

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Cassa integrazione per 3000 all'Italsider di Bagnoli

L'Italsider di Bagnoli ha posto in cassa integrazione a partire da lunedì tremila operai. L'assemblea dei lavoratori ha deciso di rispedire al mittente le lettere con cui si annuncia il provvedimento. A PAGINA 6

Il vicedirettore della «Stampa» ferito con quattro revolverate da criminali delle «BR»

Il barbaro agguato a Casalegno solleva la protesta e la mobilitazione democratica contro il terrorismo

Atteso sotto casa gli hanno sparato alla testa e al collo - In serata un bollettino medico parla di «miglioramento» - L'immediata solidarietà delle massime autorità dello Stato, della città, dei giornalisti e dei tipografi - Oggi sciopero di un'ora e assemblee nelle fabbriche torinesi - Nei giornali ferma l'attività per due ore

Come rispondere

C'è una consapevolezza che deve prevalere sul sentimento di emozione profonda per il ferreo agguato di Torino. I criminali delle Brigate rosse che hanno sparato a Carlo Casalegno non l'hanno fatto, come è avvenuto in tutti gli altri attentati terroristici, per «ammorire». L'hanno fatto per uccidere. E in Casalegno si è voluto colpire non solo l'uomo, ma la funzione da lui svolta come commentatore politico, come giornalista democratico, siccome è voluto colpire in lui una voce di libertà che noi, pur da diverse posizioni, riconosciamo come nostra. Potremmo dire: la voce di chi esprime il dissenso e la condanna della stragrande maggioranza degli italiani nei confronti della violenza e del terrorismo. E ciò a differenza di tanti altri (intelletuali e non) che irresponsabilmente continuano a cedere con l'eversione.

Stanno dunque di fronte a una nuova scalata di eversione. Assai significativo è che ciò avvenga proprio in questo momento, nel momento in cui — dopo che gli attentati a catena contro uomini e sedi della Dc avevano indotto in certi settori di quel partito un pericoloso soprassalto emotivo — al Senato le forze politiche concludono un impegnato confronto sull'ordine pubblico. E lo concludono compiendo un atto unitario, di grande importanza politica, riaffermando la necessità di una mobilitazione democratica, di una solidarietà collettiva, di un impegno ad una azione vigorosa che metta la democrazia in grado di difendersi, con le armi della democrazia, dagli assalti dei suoi nemici. Anche la stessa scelta dei tempi non lascia dubbi sul fatto che l'attentato di To-

riño ha dietro di sé una organizzazione temibile e delle menti politiche, che adattano i loro piani secondo le circostanze, e sanno «manovrare» con flessibilità i loro strumenti di terrore. Non è difficile pensare che con questo ulteriore, barbaro crimine si sia inteso anche dare un colpo al sforzo, al faticoso sforzo intessuto dalle forze democratiche per dare fiducia all'opinione pubblica e per orientare chiaramente, senza più ambiguità, gli organi dello Stato e spingerli ad alzare senza indugi gli accordi di luglio sulla difesa dell'ordine pubblico. Le resistenze, i ritardi frapposti alla realizzazione di que-

Dalla nostra redazione TORINO. — Hanno sparato per uccidere. Carlo Casalegno, vicedirettore della «Stampa» sta ora lottando con la morte. Tre colpi alla testa e uno al collo lo hanno ridotto in fin di vita. È avvenuto alle 13.50 e qualche minuto più tardi alla redazione dell'Ansa giungeva una telefonata. «Qui BR, abbiamo giustiziato il servo dello Stato, Carlo Casalegno».

Più tardi, una persona che ha detto di parlare a nome del «Comando unificato» delle «Brigate rosse», ha telefonato a un messaggio a una signora milanese, ordinandole poi di trasmetterlo alla redazione dell'Ansa, fornendole anche il numero telefonico e aggiungendo che se gli ordini non fossero stati eseguiti le «brigate rosse» avrebbero colpito un giornalista di Milano.

Il messaggio afferma: «Comando unificato delle «Brigate rosse», ha telefonato a un giornalista di Milano, chiedendogli di recarsi a una casa signorile, vecchia, al numero 26 di via Marzoglio in riva al Po dov'è lo stabilimento della «Stampa», era in corso l'è Umberto II, una casa signorile, vecchia. Il portone si apre sulla strada e un androne di qualche metro conduce al vano delle scale e degli ascensori. Qui è avvenuto l'agguato che doveva essere il testamento di una materia così importante come quella della democrazia. Mi sono affacciata e ho visto la sagoma scura di uno che usciva nel corso. Davanti alla mia porta c'era un uomo a terra. L'ho riconosciuto dalla sagoma: il dottor Casalegno aveva il viso sigurato dai colpi».

La donna chiama il 113 e lo trova occupato, allora entra nell'ufficio che ha l'ingresso accanto alla portineria e grida all'impiegata: «Telefono al 192, mi serve sale al te- zio piano dove abita la famiglia del giornalista».

Poco dopo PS, antiterrorismo e carabinieri sono in Corso Re Umberto. In ambulanza Casalegno viene portato all'ospedale delle Molinette. Al pronto soccorso i professori Russo e Fasano lo visitano. Alle 16 il neurochirurgo dichiara: «C'è pericolo di vita, per le condizioni del cuore. In questo momento è inoperabile».

All'ospedale giungono fra i primi il sindaco Novelli e gli assessori regionali Fiorini e Marchesotti in rappresentanza del presidente Viglione in dispo. Della «Stampa» c'è Arrigo Levi, redattori, tipografi, della Fiat Romiti, Luca di Montezemolo. La solidarietà dell'Unità alla moglie e al giornale la porta il condirettore Claudio Petruccioli giungendo a Milano appena appresa la notizia.

Dopo i rilievi e la dichiarazione raccolte sul posto carabinieri e polizia trovano due testimoni e proseguono gli interrogatori nelle proprie sedi. Ancora una volta l'indagine appare non facile. Gli attentatori — tre o quattro — hanno agito individualmente e si sono delegati dopo l'attentato. Secondo i carabinieri sono fuggiti con una «500», secondo altri con una «Alfa». In mano agli inquirenti ci sono solo alcuni bossoli e frammenti di proiettile.

Pare certo che a sparare siano state due pistole, un'automatica 7.65 e una tamburo cal. 38. Entrambe, forse, col silenziatore a giudicare dal ti-



TORINO — Carlo Casalegno ricoverato in ospedale subito dopo l'attentato

La condanna del PCI

La criminale aggressione contro Carlo Casalegno, vicedirettore della «Stampa», effettuata con la ferrea determinazione di uccidere, è un nuovo passo nella strategia di quei gruppi, che col metodo del terrore attentano alla democrazia italiana e alla libertà e alla sicurezza dei cittadini. Nell'esprimere la solidarietà e l'augurio alla vittima di questo attacco e nel salutare la pronta risposta unitaria dei lavoratori e dei democratici di Torino, i comunisti sottolineano il punto di estrema gravità cui la situazione è arrivata, e l'indimenticabile necessità di farvi fronte.

È urgente che governo e forze politiche, superando ogni indugio e ogni remora, attuino tutte le misure già da tempo previste e concordate per prevenire e stroncare le attività delinquenti dei nemici della Repubblica.

Al tempo stesso il PCI fa appello a che si sviluppino in tut-

to il Paese, nelle sedi democratiche, nei luoghi di lavoro e di studio, un ampio dibattito di massa perché sia pienamente acquisita la consapevolezza del pericolo, per chiarire gli obiettivi reazionari del terrore e della violenza, per suscitare la necessaria mobilitazione popolare in cooperazione con le forze addeite alla difesa dell'ordine. Occorre denunciare con fermezza ogni intolleranza e ogni atteggiamento di amoralità, condannare ogni gesto che contribuisca a determinare un torbido clima di intolleranza e a impedire lo svolgersi della vita democratica e la civile convivenza. Le grandi forze della democrazia italiana (indiano e montano) nell'impossibilità di muovere i provocatori e gli assassini, strumenti ciechi o coecienti della reazione, i comunisti sentono la loro responsabilità di avanzata unità unitaria anche in questa battaglia.

LA SEGRETERIA DEL PCI

A proposito del dissenso all'Est

Esorcismi o riflessione storica?

Sono proseguiti ieri a Venezia i lavori del convegno dedicato ai «momenti storici del dissenso», che si svolge nell'ambito della Biennale. Pubblichiamo il testo dell'intervento che vi ha pronunciato il compagno Giuseppe Boffa.

Una riflessione su sessant'anni di storia è certo indispensabile: storia non soltanto dell'Unione Sovietica, ma della corrente di pensiero comunista nel suo insieme, quindi del mondo contemporaneo, visto il peso che quella corrente con tutte le sue variazioni ha avuto nel modellare la realtà in cui viviamo. Storia necessaria per capire anche quei fenomeni di dissenso nelle società dell'Est europeo, di cui questo convegno dovrebbe occuparsi. La ricerca su tali temi è stata troppo a lungo ostacolata nei paesi direttamente interessati. Tutti risentono di questa prolungata paralisi della riflessione storica: è risentono cioè, a mio parere, non solo nei confronti di studio, che in quei paesi sono consentite, ma anche le manifestazioni di opposizione intellettuale, che al contrario non sono tollerate (anche se questo ovviamente non significa ignoranza del valore di singoli contributi di indagine e di analisi che sono venuti da una parte e dall'altra). Ne risente insomma tutta la vita ideale e politica. D'altra parte si tratta di temi che hanno un valore così generale che anche noi, ovunque ci troviamo a vivere e a operare, non possiamo esimerci dal farne oggetto di una nostra autonoma ricerca.

Mi chiedo tuttavia se l'impostazione di questo convegno sia tale da aiutarci a compiere qualche passo a avanti, indipendentemente dal merito delle singole relazioni o delle singole comunicazioni; anche se devo aggiungere che il discorso di Kolakovsky di ieri non fu fatto che accentrare quest'ultimo di origine.

Si parte infatti dall'assioma, che diventa quindi il chiave di tutto il convegno, secondo cui il fenomeno viene chiamato «dissenso» — trova la sua origine nella peculiarità con cui la rivoluzione di ottobre affrontò il problema delle opposizioni politiche. E se questa affermazione fosse, come è tutta da dimostrare? Se semplicemente affrontassimo lo stesso problema da un'angolazione di per sé più oggettiva, e ci chiedessimo perché tutte le forze politiche, che pure ebbero nelle loro mani non pochi carte da giocare, spesso più cospicue di quelle che ebbero i bolscevichi, perirono nei drammatici scottori della rivoluzione e della guerra civile, cioè nel fuoco dei fenomeni di fronte ai quali, e allora il pensiero politico dell'occidente, perfino nelle sue manifestazioni più avanzate, si trovò in crisi? Non è più produttivo un simile approccio di quello che consiste nell'attribuire lo scacco della rivoluzione a semplice volontà di prevaricazione bolscevica, quasi che in una guerra civile bastasse volere eliminare gli oppositori (ammesso, il che è pure contestabile, che fosse questo il proposito principale) per poterlo fare?

Una volta partiti da queste premesse, accade qualcosa di singolare. Sono stati saltati pari pari in questo convegno trenta e più anni di storia, oltre la metà dell'intero periodo considerato, e proprio quegli anni che sono legati al nome e all'opera di Stalin, cioè a quell'altro complesso fenomeno che è lo stalinismo. Che di fenomeno complesso si tratti voglio indicare un solo sintomo, certo non estraneo all'oggetto del convegno. Molti di coloro che oggi vengono accomunati nell'eterogenea

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

Un messaggio del compagno Berlinguer

Il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, ha inviato a Carlo Casalegno il seguente messaggio:

«Mi riempie di indignazione e mi causa la più dura condanna di tutti i comunisti italiani il nuovo nefando attentato di cui Lei è stata vittima e con cui torbidi elementi di fanatici estremisti, disperati propositi di una rivincita reazionaria. Nel colpire Lei, giornalista di grande importanza politica, riaffermano la necessità di una mobilitazione democratica, di una solidarietà collettiva, di un impegno ad una azione vigorosa che metta la democrazia in grado di difendersi, con le armi della democrazia, dagli assalti dei suoi nemici. Anche la stessa scelta dei tempi non lascia dubbi sul fatto che l'attentato di To-

Mozione unitaria al Senato dei gruppi dell'intesa programmatica

Il governo impegnato alla ferma difesa dell'ordine nella libertà

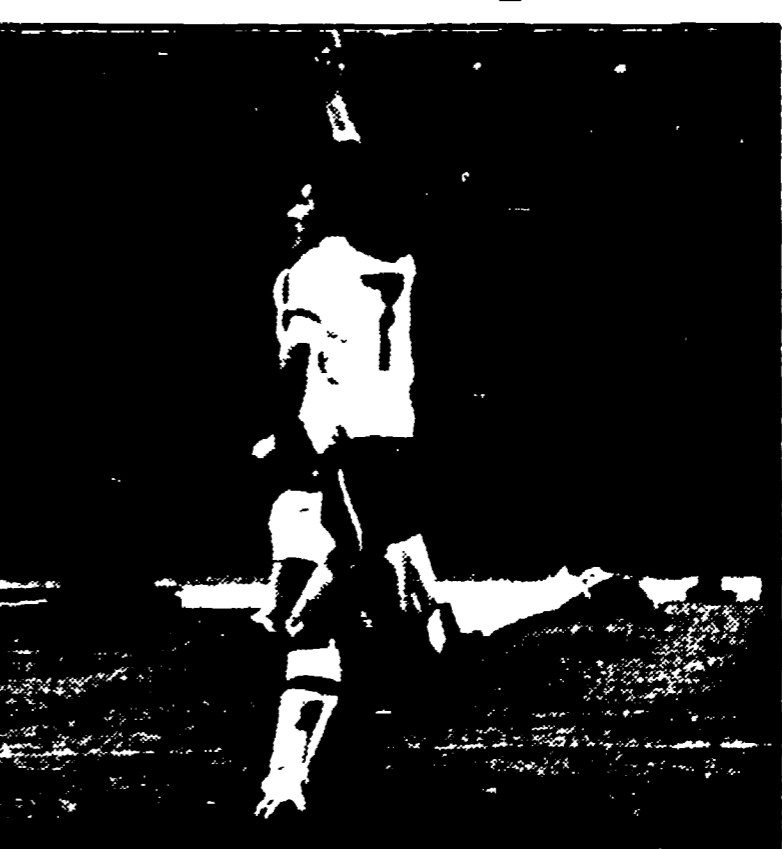
Quattro indicazioni concrete: attuare le leggi nel rispetto della Costituzione, nuovo assetto della PS, adeguamento della giustizia, attuare la riforma degli organi di sicurezza

ROMA — Il dibattito sull'ordine pubblico si è concluso ieri al Senato con l'approvazione di una risoluzione, sottoscritta dalle forze politiche dell'intesa programmatica, nella quale si ribadisce una linea di lotta antifascista e di difesa del regime democratico e si precisano misure efficaci che il governo dovrà attuare secondo gli impegni contenuti nell'accordo programmatico.

Vi è stato un tentativo — come rileva il presidente dei senatori comunisti, compagno Perna, in una dichiarazione che pubblichiamo a parte — di snaturare il valore politico del documento votato. Tentativo però fallito — come vedremo più avanti — per la ferma reazione delle sinistre.

La risoluzione, votata dopo la replica del ministro Cossiga, esprime innanzitutto una preoccupazione per lo stato dell'ordine pubblico e sottolinea «la necessità di sollecitare e contrastare chiaramente nel paese tutte le forme di violenza, evitando ogni repressione indiscriminata», non soltanto nei confronti dei principi costituzionali e degli spazi di libertà e di dissenso che il popolo

Italia battuta per 2-0



La nazionale di calcio italiana è stata sconfitta ieri sera a Londra per 2 a 0 (goals di Keegan e Brookings). Gli azzurri hanno badato soprattutto a limitare i danni: sarà infatti sufficiente vincere (anche soltanto per 1 a 0) la partita del 3 dicembre in casa con il Lussemburgo per andare ai campionati mondiali in Argentina. NELLA FOTO: Keegan esulta dopo aver segnato il primo goal I SERVIZI NELLO SPORT

Un antifascista vero

Conosco Carlo Casalegno da tanto tempo: dagli anni della lotta comune alla Resistenza: giovane professore, sposato a una figlia di Luigi Salvatorelli, Casalegno è di quel gruppo di intellettuali antifascisti torinesi che si raccolse attorno al partito d'azione e animò la guerra partigiana in Piemonte creando le brigate «Giustizia e libertà»: nomi notissimi, da Sandro Galante Garrone a Giorgio Agosti, da Mario Andreis a Vittorio Foa, da Ada Gobetti a Dante Lina Bianco, da Franco Venturi a Sandro DeLomastro. Come insegnante Carlo Casalegno, al pari di sua moglie, non nascondeva dalla cattedra i suoi sentimenti di libertà e ad essi educava gli allievi, assai prima dell'armistizio e dell'inizio della guerra di liberazione. Proprio allora li conobbi entrambi dai banchi di un liceo in una cittadina piemontese. Poi, l'impegno della lotta armata. Casalegno vi si buttò in pieno diventando ispettore del comando regionale delle «G.L.». Ada Gobetti lo ricordava in una pagina del suo Diario partigiano: «Ieri mattina sono andata da Casalegno per la riunione del comitato di coordinamento, ma la riunione non ha avuto luogo, perché a Casalegno era nato un figlio proprio nella notte...» (E' il dicembre del 1944).



Carlo Casalegno

vile, giornalista, politica, intorno ai grandi temi che appiungo ci dividevano: il giudizio sul comunismo, sul socialismo, sulla parte che nel progresso sociale avevano, e hanno, da assumere i lavoratori, le loro organizzazioni politiche e sindacali. Casalegno non ha mai evitato la polemica, condotta sempre con grande misura da parte sua, anzi cercava il contraddittorio, il dialogo. Forse per nessun altro giornalista di quel quotidiano la evoluzione della caratterizzazione politica della Stampa si può seguire altrettanto assiduamente come per gli interventi di Carlo Casalegno, in specie nell'ultimo decennio, ma anche prima. Entrò, se non erro, a La Stampa, quando ancora era direttore Filippo Burzio; poi, sotto Guido De Benedetti, fece tutta la trafilla, severa, del mestiere in redazione, occupandosi prevalentemente per molto tem-

po di politica estera. La passione giornalistica gli impedì di dedicarsi come avrebbe voluto agli studi storici per i quali aveva una robusta preparazione. Ma della sua competenza e del suo acume critico è materia di storia del Risorgimento e dell'Italia postunitaria: sono testimonianze le centinaia di recensioni e di saggi che scrisse sul suo giornale e su vari periodici nonché un libro, molto felice, su «La regina Margherita» che gli stampò Einaudi nel 1956, in cui esaminava la leggenda della famosa regina finita filofascista e la contrapponeva alla realtà del meschino ambiente dinastico e sociale che stava appena sotto la patina dell'epitaffio di corte.

Casalegno si era negli ultimi tempi — nelle sue funzioni di vicedirettore, di editorialista, nella rubrica sul «nostro Stato» che teneva settimanalmente — sempre più impegnato a intervenire sui temi più scottanti. Ed è, purtroppo, il caso di definirlo così, visto il significato di esecuzione e di intimidazione che ha avuto la sparatoria contro di lui. L'ispirazione dei suoi scritti per questo «collo di bottiglia» politico che ne discende, in questa o quella proposta pratica che ne esce, ma è un'ispirazione democratica, liberale nel senso migliore del termine. Anzi, indubbiamente, il senso, la coscienza di battersi, rischiando di persona, firmando, non nascondendo in perifrasi prudenti il suo pensiero, sono evidenti nei suoi articoli, che si richiamano ai valori di libertà, di tolleranza, di partecipazione popolare; i valori che l'eravamo sinistrali alla lotta nella Resistenza.

Andrea Laboratori
(Segue a pagina 2)

OGGI

«ABBIAAMO letto con attenzione, anche per il rispetto dovuto al valore e all'importanza del documento che il prof. Elio Fazzolari, dell'Università di Roma, ha scritto ieri per il quotidiano «lavorista». Il «Tempo», articolo dedicato al problema della riforma della polizia, che è ormai una materia che non si discute, ma che è stato discusso, come si dice, in tutte le istanze. Ci preme invece notare come l'articolo del prof. Fazzolari riveli per più segni nel suo autore una mentalità che ci pare persino indulgente e deficiente medievale. Siamo di fronte a un antifascista e a un antifascista che chiameremo «fascista», il quale accetta che anche nella polizia si introduca qualche novità, ma in realtà non gliene piace nessuna. Le

un progressista

sue parole, come ci si deve attendere da uno studioso, non tralasciano mai i contorni dell'arbitrariezza, ma si sente che in esse si cela un'averbione profonda per il PCI e per il sindacato democratico, non soltanto per ciò che essi sono e vogliono, ma anche per ciò che hanno già ottenuto, comunque sadano a finire le cose: «seguire la Polizia, infonderle una moderna coscienza di sé, renderla consapevole dei suoi diritti, mentre il prof. Fazzolari sarebbe stato felice se tutto fosse rimasto come prima. Dio mio, è proprio detto che non si possa mai stare quieti?».

A noi piace sempre immaginare, partendo da quanto dicono in pubblico, ciò che gli uomini confidano la sera, in casa, quando restano soli con la

consorte e nessun estraneo può sentirli. Ci permettiamo di immaginare che il prof. Fazzolari rischi persino a dire: «Accidenti», non pensando al sindacato unitario, che è per lui addirittura il peccato, ma allo stesso sindacato autonomo, del quale, se il PCI e i sindacati democratici non accetteranno il mondo, si potrà benissimo fare a meno. Il prof. Fazzolari deve avere un hobby segreto: la stirologia.

Fortebraccio F.S. — Per un errore di trasmissione nel nostro corsivo di ieri un «occholino» della «Nazione» è comparso così: «I malsani della Farnesina». Si deve invece leggere: «I malsani della Farnesina», e ce ne scusiamo sinceramente. F.

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

Da tutto il paese si leva la condanna per l'azione eversiva

Sdegno per il criminale attentato

Immedieate reazioni in Parlamento - Telegrammi del presidente della Repubblica e dei presidenti delle Camere - Interrogazione di tutti i deputati comunisti piemontesi - Dichiarazioni di segretari di partiti e di numerosi esponenti politici

ROMA - Immediata eco, ieri pomeriggio alla Camera, al gravissimo attentato a Carlo Casalegno. Il presidente di turno dell'assemblea, Pietro Bucalossi, ne ha dato notizia ai deputati esprimendo anche a loro nome la più profonda esecrazione per quest'atto efferato appena un'ora prima. Credo di interpretare l'opinione di tutti — ha aggiunto Bucalossi — esprimendo l'augurio che le conclusioni del dibattito al Senato sull'ordine pubblico trovino in atti concreti una pronta e ferma risposta. Alle parole della presidenza si è associato — in attesa di fornire più ampi ragguagli sull'attentato — il sottosegretario agli Interni, Clelio Darida. Il rappresentante del governo ha sottolineato in particolare la gravità degli eventi che si succedono a Torino, capitale dell'industria italiana — ha detto — e del movimento operaio. Non bisogna dare alcuno spazio all'incertezza, ha aggiunto Darida — a chi tenta di inescare un pericoloso movimento di reazione, e di spingere a inconsulte, risposte. In questo momento la risposta responsabile del paese deve consistere in un più deciso sforzo di solidarietà tra tutte le forze democratiche per isolare e scongiurare chi vuole colpire le istituzioni e la libertà di stampa. Il sottosegretario agli Interni ha concluso esprimendo la solidarietà del governo alla città di Torino, alla Stampa e ai giornalisti italiani.

Al presidente della Repubblica Leone, dopo aver espresso ai familiari di Carlo Casalegno i sentimenti della sua profonda solidarietà, ha fatto la seguente dichiarazione: «Con Casalegno viene colpito non solo uno dei più illustri rappresentanti della stampa italiana, ma un coraggioso difensore di quello spirito democratico e di quella fede nella civiltà e pacifica convivenza con cui si indirizza da tempo il disegno folle e criminoso dei fautori della violenza. Lo Stato reagirà con fermezza a questi attentati per tutelare quel patrimonio di democrazia e di giustizia nel quale l'Italia deve continuare a credere se vuole superare questo difficile momento». Il presidente della Camera, Ingrao, ha inviato due telegrammi al direttore della Stampa e alla Fiamma. Il primo si dice tra l'altro: «In questo grave e amaro momento, più che le parole di sdegno dinanzi all'aggressione criminale contano gli atti e le scelte che devono mettere in grado il regime democratico di scongiurare i suoi nemici e di difendere un bene essenziale quale la libertà di stampa. Mi auguro che ognuno di noi sappia dare il suo contributo per questa opera divenuta così urgente».

Al presidente della Camera, Ingrao, ha inviato due telegrammi al direttore della Stampa e alla Fiamma. Il primo si dice tra l'altro: «In questo grave e amaro momento, più che le parole di sdegno dinanzi all'aggressione criminale contano gli atti e le scelte che devono mettere in grado il regime democratico di scongiurare i suoi nemici e di difendere un bene essenziale quale la libertà di stampa. Mi auguro che ognuno di noi sappia dare il suo contributo per questa opera divenuta così urgente».

dagli organi competenti per individuare le matrici e le modalità di esecuzione di questo nuovo, efferato atto». «Essi rilevano — continua l'interrogazione — come questo fatto si inquadri in un clima particolarmente pesante e ormai intollerabile per la città di Torino, al quale i partiti, le forze sociali e tutta la popolazione hanno reagito e intendono rispondere con grande forza d'animo e con profonda coscienza democratica». Sottolineano per altro che è necessaria una più efficace presenza e attività delle forze dell'ordine per stroncare questa violenza eversiva e per sostenere proativamente l'impegno dei partiti e delle organizzazioni democratiche».

Moltissime intanto sono le reazioni, le iniziative e le prese di posizione che sono giunte dai partiti, da esponenti politici e da sindacati. Subito dopo aver appreso la notizia dell'attentato a Casalegno, per la direzione del PCI si è recato a Torino il compagno Ugo Pecchioli. Il segretario del PSI, Craxi, in una dichiarazione ha detto che a liquidare il terrorismo, diventa la parola d'ordine per la democrazia. E aggiunge: «Il peggio deve probabilmente arrivare e bisogna esserne consapevoli. I socialisti chiedono a Torino e in ogni altro punto caldo, dove operano con certezza e continuità i nuclei clandestini del ter-

rismo organizzato, si adottino le possibili misure e si conduca un'azione a fondo e senza sosta per estirpare alla radice il fenomeno criminale». Dal canto suo, l'on. Ugo La Malfa, presidente del PRI (il partito repubblicano ha presentato anche un'interrogazione alla Camera), afferma in una dichiarazione che l'attentato a Casalegno «indica il grado di barbarie al quale si è giunti nel nostro paese e l'eccezionale gravità della crisi che investe tutti i campi della vita civile». «Inorridito per il selvaggio attentato» si è dichiarato il sen. Giuseppe Saragat. Anche il segretario del PRI Biasini ha inviato al direttore della Stampa un telegramma. Il segretario della DC Zaccagnini afferma in un telegramma inviato ad Arrigo Levi che «l'inaspimento folle del terrorismo richiede impegno da parte delle forze politiche e sociali per isolare senza omeria i gruppi eversivi e imporre una ferma continuazione delle forze dell'ordine a tutela della sicurezza dei cittadini e delle istituzioni democratiche». Zaccagnini ha ricevuto ieri pomeriggio — come afferma un comunicato — il ministro degli Interni Cossiga, che gli ha riferito sullo svolgimento del dibattito sull'ordine pubblico tenuto al Senato. Il presidente del gruppo parlamentare dc alla Camera, Piccoli, ha presentato un'interrogazione al

Il dibattito al convegno storico sul dissenso

Confronto deludente (con qualche eccezione) alla Biennale veneziana

Un avvio che rischia di compromettere l'immagine di una istituzione aperta ai grandi processi culturali in atto nel mondo

Dalla nostra redazione VENEZIA - E' bastato un intervento — rigoroso come quello del compagno Giuseppe Joffa (un invito ad una autentica riflessione storica su un sessantennio che ha cambiato il volto del mondo) per mettere a nudo la debolezza del convegno che ha aperto martedì la Biennale sul «dissenso culturale dei paesi dell'Est». Giunti alla seconda giornata, sono caduti gli orpelli del grande apparato televisivo e giornalistico che avevano contribuito a creare l'atmosfera della manifestazione inaugurata. Il convegno ha così posto in evidenza il suo carattere di stacco dal mondo accademico, in cui vecchie e arcaiche petizioni di principio cercano di rinverdire alla linea dei «nuovi filosofi» francesi.

Salvo poche eccezioni (finora le più rilevanti è stata appunto quella di Joffa, ma vanno anche citati Norberto Bobbio, gli inglesi Johnson e Hoare e pochi altri), l'indagine dei processi storici ha lasciato il passo a considerazioni filosofiche del tipo «l'autoritarismo del regime sovietico è già tutto nel pensiero di Lenin», quando non a categorie metafisiche. Un avvio, dunque deludente di questa Biennale che rischia di compromettere l'immagine di istituzione aperta e coraggiosamente ad un confronto avanzato e positivo con i grandi processi culturali in atto nel mondo, così come l'aveva voluta il Parlamento con la legge di riforma del 1973. Lo stesso gesto «a effetto» annunciato nel corso della cerimonia inaugurale dal presidente Carlo Ripa di Meana (la decisione di recarsi personalmente a Belgrado per consegnare al rappresentante italiano alla conferenza sul dissenso di Helsinki il «dossier» relativo ai dissidenti) che non hanno osteso il viso per venire a Venezia) ha suscitato più stupore che approvazione.

Il problema dei visti era già stato sollevato pubblicamente la settimana scorsa nel corso di una conferenza stampa, non era ignoto né ai governi interessati né alle forze politiche e all'opinione pubblica italiana. Il gesto attuale assume pertanto soprattutto il significato di una forzatura politica e propagandistica, assunta in modo unilaterale a nome di una istituzione a carattere collegiale, di cui non si è consultato né informato il consiglio direttivo. In questo senso, la dichiarazione resa ieri al nostro giornale dal consigliere compagno professor Mario Baratto è risultata precisa, incontestabile agli osservatori imparziali. La maggioranza dei critici d'arte mette in rilievo sui giornali di ieri la modestia qualitativa dell'insieme della mostra delle arti visive, l'apprising organizzato della mostra sulla grafica cosavolva, mentre neppure iniziative di maggior richiamo, come quelle cinematografiche, sembrano in grado di decollare per quanto attiene all'interesse del più vasto pubblico. L'altra sera è stato proiettato un film di Costa Gavras. «La confessione», tratto dal libro nel quale il cecevolva Arthur London narra la sua drammatica esperienza durante il processo contro Slansky. Era presente anche London. Vi è stato un dibattito sulla questione se la repressione nei paesi socialisti sia una necessità o invece «una contraddizione dolorosa». Per London nei paesi socialisti il dialogo è violenza ha un carattere istituzionalizzato mentre ciò non si può affermare per i paesi socialisti, ma proprio per questo — ha sostenuto London — è inammissibile che ivi avengano fatti come quelli su cui si sta discutendo».

Il dibattito al convegno storico sul dissenso è stato inaugurato martedì con un intervento di Giuseppe Joffa che ha messo a nudo la debolezza del convegno che ha aperto martedì la Biennale sul «dissenso culturale dei paesi dell'Est». Giunti alla seconda giornata, sono caduti gli orpelli del grande apparato televisivo e giornalistico che avevano contribuito a creare l'atmosfera della manifestazione inaugurata.

Sull'ampio piazzale del Politecnico Gemelli è spazzato da un'impetuosa brezza che illumina da un tiepido sole autunnale — lo scampato è stato salutato e ricordato per l'ultima volta dal collega Giulio Palotta, della Tv e da compagno senatore Ferrarriello. Parla con voce rotta dall'emozione ha voluto soprattutto ricordare l'impegno professionale e civile di Francesco Pistolese; il contributo dato da qualche anno lavorava dopo aver lasciato l'Unità. Sullo sfondo si staglia il monumento a Montecitorio. Direzione del Pci, Maurizio Ferraro, Eugenio Peggio, Pietro Valenza, delegazioni dell'apparato centrale del Pci, della redazione e amministrazione dell'Unità e Rinscisa, dell'Istituto Gramsci, della rivista «Economie», del Comitato centrale del CSEPP, della federazione comunista di Napoli, i giornalisti del Tg2 presero il completo, senatore Ferrarriello lo salutò con Carlo Berneri, Pasquale Balsano, redattori di alcuni giornali di Roma e di Napoli, tipografi.

Una lettera di protesta di 43 pittori sovietici

MOSCA — In una lettera pubblicata su "Literaturny Gazieta" 43 pittori sovietici, non iscritti all'Unione dei Pittori, ma parlando a nome del sindacato dei pittori grafici, ha raccolto adesioni fra chi non accetta il «realismo socialista», protestano per il carattere spocemente antisovietico della attuale edizione della Biennale. «Noi non ci consideriamo dei burocrati, né respinti in URSS — scrivono nella lettera — e se il pubblico italiano vorrà conoscere la nostra produzione, siamo disposti, nel quadro degli scambi culturali a fargli conoscere le nostre opere».

43 pittori si dichiarano contrari al fatto che le loro opere «vengano sfruttate per fini politici speculativi» ed esprimono il loro protergo per l'esposizione della loro produzione alla Biennale, esposta che — scrivono — è «venuta a loro insaputa». La lettera reca 14 firme (quelle di Biese, Veichtomov, Chonov, Logunov, Kravtsov, Dzhidim, Lepin, Lentski, Naganeplian, Nemukhin, Povner, Savaliev, Snegur, Shapir, Yakovlev) ma spiega che altri 29 pittori hanno aderito all'iniziativa.

IERI ALLA CAMERA

Slitta ancora il voto sulle amministrative

Centotrenta emendamenti presentati strumentalmente dal gruppo neofascista sul decreto di rinvio

ROMA — Sarà votato oggi dalla Camera il provvedimento di rinvio alla prossima primavera delle elezioni amministrative previste per questo autunno. Tuttavia, l'impedimento delle votazioni si è reso necessario per il perdurare dell'ostrosocialismo dei missini e dei radicali, concretatosi anche ieri nell'illustrazione, da parte dei neofascisti, di ben 141 emendamenti di valore del tutto strumentale. Tra gli articoli colli del decreto legge go vernativo.

Ma anche il voto finale arderà a tutto sangue, oggi su un gruppo di tali emendamenti sarà infatti chiesta la votazione segreta, cosa che costringerà l'assemblea a decidere con un voto di maggioranza su 141 emendamenti. Di conseguenza, sarà giuoco forzare il rinvio alla prossima primavera delle elezioni amministrative.

Oggi pomeriggio, intanto, le Commissioni giustizia e lavoro del Senato hanno esaminato la conversione in legge del decreto sulla proroga dei contratti di affidamento che è scaduto il 31 ottobre, è stato spostato di altri tre mesi, cioè fino al 31 gennaio '78).

Per l'equo canone proseguono le riunioni fra i sei partiti

ROMA — Per definire l'intesa sul testo di legge di equo canone sono proseguite anche per tutta la giornata di ieri a Palazzo Madama, le riunioni del consiglio direttivo. Il consiglio direttivo del Pci è diretto dal vicepresidente del Senato Di Marianno. Il comitato ristretto tornerà a riunirsi stamane per la stesura di un testo da presentare ai rappresentanti dei partiti democratici, che discuteranno ogni emendamento e si incaricheranno un accordo definitivo. Oggi pomeriggio, intanto, le Commissioni giustizia e lavoro del Senato hanno esaminato la conversione in legge del decreto sulla proroga dei contratti di affidamento che è scaduto il 31 ottobre, è stato spostato di altri tre mesi, cioè fino al 31 gennaio '78).

La lunga catena di attentati

Perché hanno scelto Torino

Dalla nostra redazione TORINO — «Le «BR», dunque, hanno «alzato il tiro». La minaccia, reiteratamente ventilata negli ultimi comunicati, è stata attuata. Hanno sparato alla testa, per uccidere. Poco dopo, sparato via, la solita feroce telefonata: «Le Brigate rosse. Abbiamo giustiziato il servo dello Stato Carlo Casalegno».

Diamo un'occhiata alla «Stampa», seconda pagina. Nelle tre colonne riquadrate del suo ultimo commento intitolato «Scandali, roccia bombe», Carlo Casalegno ha scritto tra l'altro: «In un paese che non riesce a prosciugare gli attentatori di piazza Fontana, e dove l'inquirente dispensa immunità, non si può aspettare la sentenza definitiva di magistratura per togliere dal governo, ad esempio, un boss indiano di complicità con la mafia». E' l'ultima frase di un articolo dedicato alla polemica sul presunto «linciaggio» al quale i giornali sottoporranno, l'attore tenerezza, gli uomini di potere della Dc. Strano frase, strano concetto per un «servo dello Stato». Strano vittima per un delitto che questo Stato, secondo un'abusata terminologia, vorrebbe «colpire al cuore».

anno, al centro dell'ondata di terrorismo che ha investito l'Italia. Più di sessanta attentati contro sedi di partiti e istituzioni, dodici attentati contro persone, sette attentati contro fabbriche, quasi trenta attentati contro veicoli. Sei morti: il brigadiere di F5 Giuseppe Crocè, l'autostrada Fulvio Croce, e poi le vittime di scelte senza sbocco, i fragili burattini della strategia eversiva: Attilio Di Napoli, Orlando Martin Pinones, Rocco Sardone, tutti uccisi dagli ordigni che maneggiavano.

Perché Torino? La risposta è apparentemente facile, quasi banale. Torino è la città dove vi è la maggiore concentrazione operaia del paese. Torino è la città dove dovrà tenersi il processo (due volte iniziato e due volte rinviato) allo stato maggiore delle «BR». E' l'analisi delle cronache più recenti conferma in gran parte queste prime elementari considerazioni. I brigatisti sembrano aver scelto i propri obiettivi lungo tre direttrici di fondo: la Dc, il processo che dovrebbe iniziare il prossimo 9 marzo e la FIAT. Gli scopi sono questi. Si colpiscono i quadri intermedi della Dc per provocare un contraccolpo nel maggiore partito di governo, per spingere a destra l'intera situazione politica. Si colpisce per impedire il processo, per dimostrare l'impotenza delle istituzioni, l'impunità dell'eversione. L'arrovato Fulvio Croce è caduto per questo. L'arma che, tra gli avvocati torinesi, ha già aperto più di una breccia nel corso delle indagini, per il direttore dell'ordine professionale.

Negli anni addietro gli «strateghi della tensione» colpirono in prevalenza Milano perché lì individuavano la possibilità di frantumare il sistema di alleanze che la classe operaia andava faticosamente costruendo con i ceti medi, perché lì era il centro dello scontro, il luogo dove decisiva era la partita tra reazione e progresso.

Allora vinse il progresso. Eversione e reazione — le due forze tradizionali fucce della stessa ignobile medaglia — uscirono sconfitte. Ed oggi, a Torino, giocano, con immutata ferocia, una nuova partita, altrettanto decisiva. Il loro obiettivo è più diretto, immediato, legato alle condizioni in cui oggi si svolge lo scontro di classe. Punto sulla città ove vi è la maggiore concentrazione industriale del paese perché, adesso, intendono disarticolare la stessa autonomia politica della classe operaia, annullare la sua capacità di porsi come nuova classe dirigente.

Il tentativo omicida di ieri si spiega così. Tempo fa Renato Curcio, subito dopo il suo arresto, disse che le «Brigate rosse» preferiscono ricorrere alle azioni clamorose, ma incombente, come la sua evasione da Casale. Da allora molta acqua, e molti cadaveri, sono passati sotto i ponti. La natura di classe, antagonista rispetto ai lavoratori e alla democrazia del terrorismo si è delineata con sempre maggior chiarezza. E con sempre maggior chiarezza, nella classe operaia si è delineata la necessità di scongiurarla.

Il «tiro», hanno sparato per uccidere. Nell'attentato contro Carlo Casalegno, nella scelta dell'omicida (non realizzato ma programmato e perseguito) si concentrano tutti e tre gli obiettivi e, insieme, si delinea la sostanza dell'attacco. Fonti di fondo, la vera meta dell'eversione.

Stano, eppure in qualche modo, del tutto logica. Carlo Casalegno è un prodotto forte impressione e reazioni indignate negli ambienti più diversi. La notorietà del giorna-



TORINO — La moglie di Casalegno (al centro) accorsa subito al capezzale del marito

Oggi tutti i giornalisti scioperano per due ore

ROMA — Oggi i giornalisti sosteranno il lavoro per due ore per protestare contro il criminale attentato a Carlo Casalegno. Annunciano questa decisione, la Federazione nazionale della stampa italiana ha diffuso ieri sera il seguente comunicato: «Hanno sparato per uccidere: hanno sparato per colpire, nella persona di Carlo Casalegno, vice direttore del quotidiano La Stampa, tutto il sistema della libertà democratiche che in un'informazione libera hanno il presidio fondamentale.

«La Giunta esecutiva della Federazione della stampa — riunita d'urgenza — ha espresso, a nome di tutti i giornalisti italiani, la solidarietà al collega e alla redazione e ha rinnovato l'impegno del giornalismo italiano a difendere, con la testimonianza professionale più rigorosa, le istituzioni repubblicane.

«L'attentato a Casalegno — prosegue la nota della FNSI — fa parte del disegno di terrorismo e di violenza che, con il nome politico, gruppi eversivi vogliono realizzare contro il paese, colpendo magistrati, polizia, uomini politici, avvocati, dirigenti d'azienda e giornalisti. L'obiettivo anche di questo nuovo, gravissimo, episodio è d'impedire, nell'attuale delicata situazione politica, il confronto civile.

«Aggredendo i giornalisti si vuole intimidire una categoria cui è affidato un compito essenziale e affievolire, quindi, l'impegno a difendere la libertà di stampa, il più ampio confronto delle idee e delle opinioni. Ma il calcolo è sbagliato. L'intimidazione

Il barbaro agguato a Casalegno

(Dalla prima pagina) po di rumore udito dalla portinella. Una pistola sparava proiettili corazzati, l'altra normali. I frammenti di proiettili appartengono a questo ultimo volontà d'uccidere mostrata dagli attentatori. La strategia del terrorismo — compie, con questo atto criminale, un passo avanti, si è detto da più genere di colpi. Ci sono almeno due schegge prodotte dall'urto contro le ossa della mandibola e del cranio. Non è molto per individuare un gruppo che pare aver trovato a Torino una sorta di immunità.

zazione che i proiettili potrebbero provocare». Casalegno ha la mandibola fratturata, la lingua è stata lacerata: un proiettile è penetrato sopra all'opracchiglia sinistra.

Della reazione suscitata dall'attentato nella popolazione torinese si sono fatti immediatamente eco partiti e sindacati. I primi si sono riuniti alle 18 in municipio col sindaco Novelli per decidere la risposta della città. I sindacati hanno tenuto riunione nel pomeriggio. Un comunicato della Federazione CGIL, CISL e UIL «esprime costernazione e indignazione dei lavoratori per l'atto fascista» e annuncia per oggi «un'ora di sciopero per turno con assemblee nei luoghi di lavoro» per esaminare la situazione e le misure da

assumere. I sindacati invitano ad aderire alle iniziative dei comitati antifascisti. I negozi, invece, saranno chiusi dalle 18 in poi. Alla stessa ora, infatti, si terrà in piazza San Carlo, una manifestazione nel corso della quale parlerà il sindaco Novelli. Oltre alla Federazione del Pci anche l'Associazione della stampa subalpina ha emesso un comunicato di condanna del barbaro attentato. I lavoratori di «La Stampa», in una nota, parlano di «attentato fascista». Il sindaco ha rilasciato una dichiarazione. «L'episodio — dice Novelli — rientra sì terminalmente nel quadro della strategia del terrorismo. In queste ore da più parti mi è stato chiesto: perché

proprio Torino? Torino rappresenta un grande centro operaio, con una classe operaia matura e ieri nel corso dello sciopero ha dimostrato ancora una volta la sua capacità d'organizzazione, una classe operaia che vuole risolvere i problemi della democrazia e ha la forza e la capacità per riuscire in questa impresa. Qualche stulto ritiene che ciò che avviene a Torino è determinato dal fatto che questi uomini che colpiscono altri uomini indifesi avrebbero nel movimento operaio un retroterra culturale. Nego nel modo più assoluto quest'analisi. La cultura operaia a Torino si muove entro due grandi filoni che non possono non essere che quelli di ispirazione socialista e cattolica. La no-

stra città ha sempre rifiutato le provocazioni squadriste e fasciste, ieri e oggi. Come sindaco di Torino lancio un appello a tutti i torinesi affinché prendano coscienza che non è promulgando nuove leggi, o inasprensione il rigore, non disponendo di armi e attrezzature più sofisticate che si può risolvere questo problema, ma è soprattutto facendo attorno a questi banditi terra bruciata.

«L'isolamento deve essere totale», ha concluso Novelli —, senza concessione alcuna, dobbiamo fare uno sforzo per recuperare sul piano civile qualche modo conto di quei rifiuti, qualche una protesta ed emanare un appello.

Sia chiaro: siamo fermamente per la libertà di circolazione delle persone e del-

Il barbaro agguato a Casalegno è stato descritto in dettaglio, mostrando il momento in cui il proiettile colpì la mandibola e il cranio. La notizia dell'attentato a Casalegno, ha prodotto forte impressione e reazioni indignate negli ambienti più diversi. La notorietà del giornalista Casalegno, ha suscitato un grande interesse da parte della popolazione torinese e nazionale. L'attentato è stato condannato da tutti i partiti e sindacati, e ha suscitato un'onda di scioperi e proteste.

Il Comitato ristretto della Camera ha concluso i suoi lavori

Varato il testo-base di legge per la riforma della polizia

La smilitarizzazione del corpo e le altre questioni già definite - Il problema più spinoso da risolvere: quello del sindacato - Da martedì prossimo confronto in Commissione

ROMA - Il « Comitato ristretto » della Camera ha completato ieri la redazione del testo unificato di legge sulla riforma della P.S. che passa ora all'esame della commissione Intergruppo convocata per martedì 22 novembre per ascoltare una relazione sull'argomento del suo presidente, on. Mammì. La discussione generale non dovrebbe richiedere più di due settimane, dopodiché il confronto definitivo si trasferirà nell'aula di Montecitorio.

Il testo-base, risultato di un ampio e complesso confronto durato alcuni mesi (si è lavorato su sette proposte di legge: quelle del P.C.I., P.S.I., D.C., P.R., P.S.P., P.I., M.S.I.), regola quasi tutta la materia delle forze di polizia. Resta da risolvere la spinoso problema del sindacato, che è stato stralciato e demandato alla discussione della assemblea plenaria in commissione.

Il testo di legge varato dal « Comitato ristretto » — su alcuni altri punti ci sono state delle riserve da parte dei vari gruppi, ma non dovrebbe essere difficile superarle — affronta una serie di problemi della riforma, che investono l'organizzazione, la struttura e la via interna della polizia. Essi comprendono la smilitarizzazione del corpo e la precisazione dei suoi compiti istituzionali, il nuovo ordinamento delle strutture, centrale e periferiche, lo stato giuridico del personale, l'arruolamento e il riordinamento degli istituti di istruzione, di specializzazione e di addestramento, i diritti e i doveri dei poliziotti, la rappresentanza e i diritti sindacali, il coordinamento tra le forze di polizia, le norme disciplinari e penali e quelle finali transitorie.

La seduta di ieri del « Comitato ristretto » è servita a varare due punti importanti: il coordinamento e l'accesso alle funzioni di commissario di polizia. Il coordinamento secondo il testo concordato sul quale è stato raggiunto un accordo di massima (alcuni punti « sospesi » stati

stralciati o da riformulare in commissione per una valutazione più approfondita della materia) — verrà affidato ad un « segretario generale dell'ordine e della sicurezza pubblica », alle dirette dipendenze del ministro dell'Interno (l'accordo programmatico prevedeva, invece, di affidare il coordinamento alla Direzione generale della P.S., riordinata), e presieduto da un segretario generale.

I compiti attribuiti al Segretario riguardano: la delimitazione e il coordinamento delle forze di polizia e dei loro servizi tecnici; la raccolta, classificazione, analisi e valutazione centrale delle informazioni in materia di ordine pubblico; la prevenzione e repressione del crimine; la documentazione e la ricerca scientifica e tecnologica dell'intero settore; la pianificazione finanziaria e dei servizi logistici e amministrativi di carattere comune e le relazioni comunitarie e internazionali.

Il ministro dell'Interno si avvarrà di un Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica, organo « ausiliario di consulenza » di cui faranno parte un sottosegretario all'Interno, il segretario generale d'ordine e sicurezza pubblica, il capo della polizia e i comandanti dell'Arma dei CC e della Guardia di Finanza.

Sulla nomina a commissario di polizia, il « Comitato ristretto » ha definito alcuni criteri, che possono essere così sintetizzati: accesso esterno sulla base della laurea, possibilità di accesso agli istituti di polizia per meriti speciali, con deroghe del titolo di studio e con la possibilità di facilitazioni per conseguire la laurea.

E' comunque prescritto un periodo di perfezionamento (probabilmente un biennio) nell'Istituto superiore di polizia, prevista la sostituzione degli organismi oggi esistenti.

Frapposti nuovi ostacoli all'inchiesta sulla SARA

ROMA - Il progetto di inchiesta parlamentare sul dissesto della SARA e sulla crisi delle altre società autostradali a prevalente partecipazione pubblica continua a segnare il passo in seno alla commissione LL.PP. della Camera. E ciò, nonostante un comitato ristretto abbia ormai da tempo definito un testo unificato delle proposte comuniste (primo firmatario Feggio) e del P.R.I. Ultimo pretesto è quello prospettato ieri dal governo (sottosegretario La Forgia) in cui l'inchiesta dovrebbe essere circoscritta alla sola SARA.

« Ho espresso in commissione — ci ha dichiarato il compagno Tani, relatore su queste proposte — preoccupazione e meraviglia per il continuo ricorrere, della D.C. prima e ora del governo, a espedienti procedurali per rinviare volta a volta la definizione e l'approvazione del testo concordato ».



L'amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone

Finirà l'incubo degli spiccioli?

La Zecca raddoppierà la produzione di monete metalliche

Dal 1978 i mini-assegni dovrebbero scomparire

La Zecca, dandole un nuovo assetto e modificando le sue strutture produttive, questo viene stabilito da un disegno di legge discusso ieri alla Commissione finanze del Senato, al quale si è dichiarato favorevole il gruppo comunista, il quale ha contribuito parecchio a modificare e rendere più completo l'originario progetto governativo, che si limitava solo ad affidare temporaneamente al Poligrafico dello Stato il servizio di monetazione metallica.

Il nuovo testo, prevede invece una ristrutturazione generale della Zecca, che diventa, con contabilità se-

parata, una sezione del Poligrafico, che sarà denominato Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e che assume oltre a quelli stabiliti per le sue mansioni, una serie di nuovi compiti, che vanno dal conio delle monete di qualsiasi genere, alla perizia di quelle ritenute false, alla promozione di studi e rilevazioni alla attività della scuola del governo, che si limitava solo ad affidare temporaneamente al Poligrafico dello Stato il servizio di monetazione metallica.

Il nuovo testo, prevede invece una ristrutturazione generale della Zecca, che diventa, con contabilità se-

parata, una sezione del Poligrafico, che sarà denominato Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e che assume oltre a quelli stabiliti per le sue mansioni, una serie di nuovi compiti, che vanno dal conio delle monete di qualsiasi genere, alla perizia di quelle ritenute false, alla promozione di studi e rilevazioni alla attività della scuola del governo, che si limitava solo ad affidare temporaneamente al Poligrafico dello Stato il servizio di monetazione metallica.

Il nuovo testo, prevede invece una ristrutturazione generale della Zecca, che diventa, con contabilità se-

Il nuovo testo, prevede invece una ristrutturazione generale della Zecca, che diventa, con contabilità se-

In Commissione alla Camera

Aborto: approvati altri sei articoli della legge

ROMA - Altro passo in avanti, alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera, nell'ambito del progetto di legge sull'aborto. Ieri sono stati approvati, taluni con modifiche che non ne alterano il contenuto, sei articoli (dal 7 al 12) concernenti procedure, nell'ordine, le procedure per l'interruzione volontaria della gravidanza dopo 90 giorni e i presidi e gli operatori sanitari abilitati a praticare l'aborto, la regolamentazione della obiezione di coscienza del personale medico e paramedico, la gratuità della cura e degli interventi, l'aborto delle donne con meno di 16 anni.

Le commissioni hanno lavorato con celerità nonostante che i radicali avessero presentato ben settanta emendamenti alla norma che prescrive che le cliniche specializzate non possono superare, per gli aborti, il 25% degli interventi chirurgici praticati nell'anno.

Le procedure per l'aborto dopo novanta giorni dall'inizio della gravidanza prevedono che qualora esista la possibilità di vita autonoma del feto, l'intervento abortivo debba essere compiuto in un ospedale ad appostamenti attrezzati e debba essere adottata ogni misura atta a salvaguardare la vita stessa del feto. E' vietata ogni sperimentazione scientifica. Prima che scada il 90 giorni, oltre che nei nosocomi, l'interruzione volontaria della gravidanza potrà essere praticata nelle case di cura autorizzate.

La gratuità è stabilita per l'accertamento, la cura e l'eventuale degenza; sono inoltre a carico della Regione tutte le spese.

Le commissioni, infine, hanno confermato il testo dell'articolo 12, con il quale si regola l'aborto della donna che non abbia compiuto i 16 anni. Questa chiede autonomamente l'interruzione della gravidanza. Per essa è richiesto l'assenso di chi esercita la potestà e la tutela. Tuttavia nei primi 90 giorni, « quando vi siano seri motivi che impediscano o consentano tali interventi, oppure chi eserciti la patria potestà opponga rifiuto o esprimano pareri difformi, la decisione finale è affidata al giudice tutelare o al medico in casi di urgenza ».

La magistratura decisa a far luce sullo scandalo Sindona

Misure per la lista fatta sparire?

Le responsabilità di Barone e Guidi - L'intervento nel '74 di Ventriglia che si risolse a vantaggio degli esportatori clandestini di capitali - Interrogazioni del PCI e del PRI

Dalla nostra redazione MILANO - Provvedimenti e incriminazioni sono in preparazione alla procura della repubblica dopo che, scandalosamente, è stato fatto sparire, presso il Banco di Roma, l'elenco dei 500 personaggi — fra politici, finanziari e industriali — che, nel '74, appoggiarono il « bancorottello » Sindona nelle sue manovre contro la lira, ricevendo in cambio la possibilità d'espatriazione clandestina di enormi somme. La notizia ha trovato conferma presso la stessa procura della repubblica di Milano.

« Ci è stato comunicato in maniera informale che il documento richiesto non è stato rintracciato. La procura della repubblica tratterà le conseguenze del caso ». Questa la dichiarazione rilasciata dal sostituto procuratore Guido Ruffini, dopo che era giunta comunicazione, dal Banco di Roma, che « il tabulato del

500 della Finabank » non si trovava.

« Che significato ha la dichiarazione del dottor Viola? Vuol dire che verranno presi provvedimenti? » C'è innanzitutto da notare che l'esercizio dell'azione penale è obbligatorio per il rappresentante della pubblica accusa. In questo caso, poi, il magistrato si trova di fronte ad una serie di reati — dalla frode processuale, al falso, alla soppressione di prove e documenti — commessi sotto i propri occhi per impedire l'acquisizione di materiale processuale importante. Anzi: il reato è continuato nel senso che è tuttora in atto e si esplica con una serie di azioni tendenti anch'essi ad impedire l'azione della magistratura.

Quando Viola, perciò, afferma che la procura della repubblica tirerà le dovute conseguenze, non può non fare riferimento alle iniziative da assumere non solo per reprime

un reato, ma anche per impedire che il sabotaggio danneggi ulteriormente l'inchiesta. Se i titolari e gli autori di questi nuovi gravi reati restassero impuniti, è chiaro che ne deriverebbe un danno per tutta l'inchiesta.

Dopo la dichiarazione, Viola ha avuto un lungo incontro con il giudice istruttore Orsini. E' chiaro che si tratta di individuare tutti coloro che hanno responsabilità nella vicenda. La procedura potrebbe prevedere addirittura un intervento-lampo, trattandosi di reato in piena attuazione. All'emissione di ordini di cattura o di mandati di comparizione, potrebbe far seguito il rinvio a giudizio.

Quella che fin d'ora appare come una vicenda di mistero, il cui mistero è la responsabilità di Mario Barone e Giovanni Guidi. Mario Barone, in qualità di responsabile del settore estero del Banco di Roma, ebbe in custodia il documento e, per primo, lo acquisì fin dalla

mavera del '74, quando, dopo aver ricevuto in pegno, per metà del suo valore la Finabank, venne eseguita, per conto del Banco di Roma, la verifica contabile. Il documento venne passato poi all'ufficio legale, facente capo a Guidi.

Appare, quindi, una storia incredibile che gli amministratori delegati di una grande banca siano all'oscuro di fatti importanti concernenti il loro istituto. In realtà non si deve dimenticare che tutto lo « staff » dirigente del Banco di Roma nel '74, composto da Barone, Guidi e Ventriglia, appoggiò incondizionatamente Sindona sin dall'inizio, procurandogli un finanziamento favoloso di 100 milioni. In due interrogazioni presentate ieri alla Camera da deputati del PCI e del PRI viene chiesta l'immediata sostituzione degli amministratori del Banco di Roma « implicati nella vicenda ».

Risposta alle distorsioni del « Corriere »

Umbria: sono chiari i rapporti fra le forze politiche

Dichiarazione di Galli, segretario regionale PCI: « Un dibattito alla luce del sole » - Il confronto con il PSI
FERUGIA - A proposito dei rapporti tra le forze politiche sono stati presentati ieri in un servizio del « Corriere della Sera », il compagno Gino Galli segretario regionale del PCI ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Me ne rendo conto, è un giornale come il « Corriere » abbia collezionato in un unico servizio tante distorsioni e polemiche, non è mai esistita in Umbria una « operazione mirante ad associare democristiani al governo locale » come è detto nel sottotitolo e nel corpo dell'articolo. E' andato avanti invece, per oltre un anno ed alla luce del sole, un dibattito tra le forze democratiche che si è concluso con un documento sottoscritto da PCI, PSDI, DC, PRI e PSDI e fatto proprio dal Consiglio regionale che affronta molto seriamente i problemi delle autonomie locali e della programmazione regionale. « Un accordo non è stato ancora raggiunto per la questione della presidenza del Consiglio regionale, anche per una diversità di valutazione che su questo punto si è prodotta tra PCI e PSDI. Ma niente è stato fatto all'insaputa di nessuno, dal momento che su questi problemi si sono avuti decine di incontri bilaterali e collegiali tra tutti i partiti democratici ed in particolare tra PCI e PSDI. Questi incontri continuano tuttora in un clima costruttivo per giungere alla soluzione del problema della presidenza del Consiglio regionale, nello spirito del documento unitario, attraverso un accordo di tutte le forze democratiche. A questo proposito, in varie occasioni, tanto il PCI quanto il PSDI hanno sottolineato l'opportunità che la presidenza del consiglio regionale fosse assunta da un esponente delle minoranze. E' su questi punti che si continuano a discutere per giungere ad una soluzione che trovi concordie tutte le forze democratiche presenti nel Consiglio regionale. Aggiungo che il confronto su questi problemi si è sempre svolto e si mantiene anche oggi nell'ambito regionale e nazionale. La ricerca di una intesa in Umbria è stata condizionata dalle analogie iniziate in atto in altre regioni, ma da interventi tesi a « bloccare » un'evoluzione positiva dei rapporti tra le forze politiche democratiche che risponda ad esigenze regionali e generali ».

Si terrà dal 21 al 24 novembre

A Mosca 120 esperti italiani per un convegno energetico

E' promosso dal Comitato sovietico per la scienza e da Italia-URSS - La partecipazione delle industrie

ROMA - Un convegno italo-sovietico sui problemi attuali dell'energia si terrà a Mosca dal 21 al 24 novembre, promosso dal Comitato statale per la scienza e la tecnica dell'URSS e dall'Associazione Italia-URSS. Per l'Unione Sovietica parteciperanno rappresentanti dei ministri interessati degli Istituti di ricerca e dei maggiori complessi industriali nel campo energetico. Per l'Italia i ministri dell'Industria, della Ricerca e degli Esteri, i maggiori gruppi industriali ed i principali enti di ricerca del paese (ENR, CNEN, ENEL, ENI, Confindustria, FIAT, Montedison, Pirelli). La nostra delegazione che si recherà a Mosca è composta di 120 tecnici ed esperti. Gli scopi del convegno e i riflessi che si avranno nei rapporti tra i due paesi, sono stati illustrati ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa dal segretario della Associazione Italia-URSS on. Corghi, dal presidente sen. Fedeo, dal sen. Maschiella. L'obiettivo immediato del convegno — ha sottolineato Corghi — è quello di creare un'occasione di scambio e confronto di conoscenze tecniche e scientifiche al più alto livello nel settore energetico. Questo confronto e scambio di conoscenze può diventare il terreno su cui in futuro sarà possibile una rete di collaborazione a vari livelli ed in diversi campi del settore energetico (ricerca, progettazione, collaborazione, scambi produttivi, ecc.).

Il convegno avrà inizio con una sessione generale dedicata all'illustrazione del panorama energetico dell'Italia e dell'URSS in tre sessioni: energia convenzionale, produzione di energia elettrica e di calore; distribuzione e consumo; impianti per la loro produzione; energia nucleare; risorse (petrolio, gas, carbone e altre fonti di energia; produzione, consumo, trasporti).

Da parte italiana saranno presentate complessivamente 65 relazioni su 23 temi che riguardano l'energia idroelettrica, l'energia nucleare, i sistemi elettrici, il risparmio energetico, i combustibili fossili, le fonti non convenzionali e la geotermica, ecc. Già in passato il comitato per la scienza e la tecnica dell'Unione Sovietica e Italia-URSS avevano organizzato in-

Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLDO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - « l'Unita' » autoriz. e giornale murale n. 4553. Direzione, redazione e Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telefono 4930351 - 4930352 - 4930353 - 4930354 - 4931254 - 4931255 - 4931256
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

STABILI L. MESTRE DI VAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

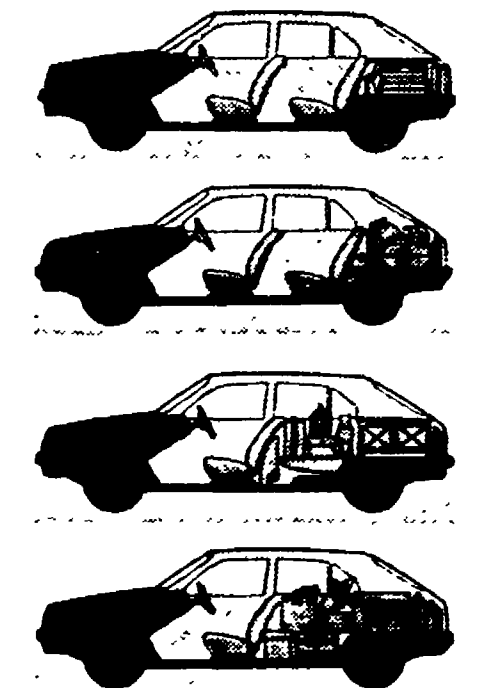
La 1200 che aspettavate

Renault 14, la scelta felice

Più confort - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.

Meno benzina - Il consumo medio della Renault 14 è di soli 6,3 litri per 100 chilometri. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

Più sicurezza - Trazione anteriore, grande superficie vetrata, freni a disco anteriori con servofreno, volante e cruscotto con imbottitura anturturo, carrozzeria in acciaio con strutture rinforzate ad assorbimento d'urto.



Il divano posteriore articolabile e regolabile consente numerose ed esclusive soluzioni di trasporto.

Più accessori di serie - La Renault 14TL monta senza sovrapprezzo un grande numero di accessori, fra cui: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, servofreno, pneumatici radiali, luci di retromarcia.

Più facilitazioni - I Concessionari Renault sono a vostra disposizione per trovare insieme a voi la formula di pagamento più favorevole. Lo speciale Credito Diac, in particolare, consente lunghe e comode rateazioni: fino a 36 mesi, anche senza cambiali.

Attuale anche in futuro - La nuova Renault 14 è il modo migliore di investire il proprio



Gli eleganti gruppi ottici posteriori e il lunotto a grande superficie, incorporato nella quinta porta.

prio denaro in una macchina, perché è progettata oggi secondo criteri tecnici e estetici destinati a restare validi e moderni anche domani.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault: garanzia totale per un anno.

Renault 14TL: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, consumo medio 15,9 km con 1 litro, oltre 145 km/h, freni a disco anteriori con servofreno.
Domani alla Camera Conferenza-stampa del PCI sulla riforma della scuola e dell'Università
ROMA - Il dibattito parlamentare sulla riforma della scuola secondaria superiore e dell'Università sarà l'argomento al centro di una conferenza stampa, promossa dai gruppi comunisti della Camera e del Senato e della Sezione scuola e università della direzione del PCI, che avrà luogo domani alle 11 presso il gruppo comunista della Camera. Le relazioni saranno svolte dall'on. Martino Raitich e dal sen. Giovanni Urbani. Introdurrà il compagno on. Achille Occhetto, responsabile della sezione scuola e università del partito, presiederà il capogruppo alla Camera, compagno on. Natte.

La confezione sarebbe irregolare

Sotto sequestro le bottiglie di «Coca-Cola»

Dalla nostra redazione GENOVA — La procura della repubblica di Genova ha disposto ieri mattina il sequestro su tutto il territorio nazionale delle bottiglie di Coca-Cola. A motivare il provvedimento è l'assenza delle etichette delle bottiglie sulla natura e sulle dosi delle sostanze componenti la bevanda, indicazioni che, al contrario, compaiono, conformemente alla norma, sulle confezioni in lattina, «scampate» così al sequestro.

a che fare con la denuncia con quale si accusa la Coca-Cola di usare sostanze non consentite dalla legge italiana sugli alimenti. Ma veniamo agli aspetti giudiziari. La legge, alla quale si richiama Sossi, afferma che le bevande debbono presentare un elenco delle sostanze con le quali sono prodotte, stampigliato ben visibile sulla confezione. La «questione» è quindi tutta qui: può il tappo essere considerato parte integrante della confezione o no? Per Sossi la risposta è no: per altri magistrati e pretori che si sono occupati della vicenda, è sì.

Non è solo il tappo comunque, a provocare problemi alla Coca-Cola. Un'altra inchiesta, questa volta per il contenuto, riguarda la legittimità nell'uso della caffeina, che viene regolarmente elencata tra i componenti la bevanda. L'aspetto della questione è duplice, sia perché la caffeina è un alcaloide, sia perché si tratta di ingrediente diverso da quello che dà il nome alla bevanda. Per entrambi i casi l'autorizzazione all'uso richiede uno «speciale iter». E' l'effettiva regolarità di questo iter che vogliamo verificare», ha detto Sossi. Per ora, comunque, la famosa bottiglia deve rispondere, se sarà riconosciuta «colpevole», solo di contravvenzione alla legge per non portare ben visibile la composizione, un reato per il quale è prevista un'amenda di 26 mila lire.

E' cominciata la «caccia agli 89» del giudice missino Alibrandi prima arresta e poi motiverà Il matematico De Finetti: «Aspetto gli agenti all'Accademia dei Lincei»

Nei mandati di cattura parla di «fatti gravi» e nei mandati di perquisizione sostiene che deve ancora trovare elementi - Il figlio di Taviani e l'ex segretario radicale Cicciomessere si sono costituiti



Il professor De Finetti in una foto di qualche anno fa

ROMA — Nella nottata si era costituito Giuseppe Taviani, figlio dell'ex ministro, poi ieri mattina si è fatto arrestare Roberto Cicciomessere, ex segretario del Pci, e il presidente del partito radicale. Sono stati questi i primi due dell'elenco degli 89 incriminati dal giudice istruttore di Roma, sotto l'accusa di associazione a delinquere e istigazione verso i militari a disobbedire alle leggi, a varcare la porta del carcere. Altri due accusati per attività nelle caserme hanno annunciato che si costituiranno, e varranno in caserma. Un altro, Giuseppe Taviani, una figlia dell'espone di «Lotta continua» Marcello Galeotti.

Lettera ai giudici del «golpe»

Andreotti risponde sui rapporti tra SID e magistratura

ROMA — «Non esistono norme di carattere interno o circolari che regolino i rapporti del SID con l'autorità di polizia giudiziaria o con l'autorità giudiziaria; lo ha comunicato il presidente del Consiglio, Andreotti, ai giudici della Corte d'assise di Roma che giudica gli autori del fallito tentativo di colpo di stato del 7 dicembre 1970. La lettera è una risposta ad un'ordinanza emessa alcuni giorni fa dalla stessa Corte d'assise, che aveva chiesto copia di questi documenti, accogliendo l'istanza del difensore del generale Vito Miceli. L'avvocato Flick, infatti, aveva sostenuto la necessità di questi documenti, già richiesti inutilmente a suo tempo dal giudice istruttore, in quanto il suo assistito è stato rinviato a giudizio «proprio per aver violato tali norme».

Pretore ordina alla Fiat di riassumere l'impiegata licenziata in maternità

Dalla nostra redazione TORINO — La FIAT è stata condannata dal magistrato a riassumere un'impiegata, licenziata alla scadenza di un contratto a termine, perché era rimasta a casa in attesa di un figlio.

La sentenza è esemplare non solo perché condanna una delle più odiose discriminazioni contro le donne, ma anche perché corona col successo una delle prime lotte sostenute da gruppi di impiegate che si sono organizzate nel sindacato, proprio nel momento di riapertura delle centrali FIAT, dove è ancora diffusa la pratica di assumere impiegate con contratto a termine, anche se ciò non è giustificato da esigenze straordinarie di lavoro, allo scopo di rimpiazzare con la minaccia di non rinnovare ogni tre mesi l'assunzione.

La protagonista della vicenda, Giuseppina Del Giudice, era impiegata presso l'ufficio personale del gruppo automobilistico di via Morgari, una «dependance» della direzione generale FIAT di corso Marconi. Trovandosi in avanzata gravidanza, era rimasta a casa come suo diritto, un mese prima della scadenza trimestrale del contratto. La nascita del figlio era stata annunciata dalla comunicazione da parte della FIAT che non l'avrebbero più riassunta. Le altre impiegate dell'ufficio allora avevano fatto delle fermate di protesta ed avevano mandato le delegatissime in direzione, come era prevedibile, erano state accolte con risposte arroganti.

Chiuso a Palermo dopo una pioggia di denunce

MORFINA A PIACERE NEL CENTRO ANTIDROGA

Gestione scandalosa senza cure d'appoggio aveva fatto perfino aumentare i casi di tossicomania — «Bastava piangere un po' per avere le dosi» — L'intervento del CIM — Strano traffico all'ombra dei fascisti

Dalla nostra redazione PALERMO — «Facevamo la scena. Ci bagnavamo la fronte e torcevano le mani per simulare una crisi d'astinenza. Chiedevamo morfina e lo facevamo». Un'inchiesta di polizia ha accertato che al centro di Palermo ha amministrato per 5 mesi in maniera indiscriminata e senza alcuna terapia psicologica di sostegno duemila e cinquecento dosi di morfina a settantacinque giovani «tossicodipendenti», sostituendoli ai normali presidi sanitari, cui la legge antidroga domanda questo compito, insomma una specie di «spazio alternativo».

rimiento), senza l'ombra di un criterio la terapia farmacologica di disassuefazione alla «droga» abbia potuto trasformarsi (attraverso una evidente violazione di un preciso dettato del legislatore) in un agguato del tipo classico dilagante anche a Palermo della tossicomania. «Mai avuto rapporti con il centro», tiene a precisare Aldo Spinnato, primario di neurofisiologia dell'ospedale civico, «i casi, 20, 30, all'inizio dell'anno, anzi, sono aumentati con l'apertura del "centro" fuori legge. Il nostro, qui in ospedale, è un tentativo difficilissimo di disassuefazione dalle tossicodipendenze; e in quest'ambito non è certo pensabile, né tanto meno lecito, creare uno spazio, una sorta di "spazio alternativo", che si arroghi invece il diritto di somministrare indiscriminatamente farmaci».

essere eroinomane. Benedetto ti scongiuro, di qua e di là. Finché non le ha fatto la sua iniezione di morfina. Le altre fiale la ragazza le ha passate poi al suo compagno. L'11 agosto, in preda a una crisi di astinenza, l'assistente sociale Francesca Tomaselli, ridotta al ruolo di «passacarte», scrive una lettera di fuoco («non ci sono psichiatri, mancano gli psicologi, il "centro" per legge scrive in maniera più diffidente droga») e la spedisce al direttore sanitario e agli assessori provinciali e regionali alla sanità, reclamando immediate misure. La protesta viene cestinata.

compagni. La tesi difensiva diffusa dal professor Ingrassia — che in questi anni — si badi bene — è stato magari parsi in tutto il settore dell'assistenza, dalle carceri, al recupero dei minorenni, all'infanzia abbandonata, alle classi differenziali — è che i giovani, ora che sono stati messi i catenacci all'ambulatore di piazza Leoni, verrebbero abbandonati. In realtà — lo testimonia il genitore di uno dei settantacinque soggetti al «tratta-

mento» del C.I.M. — il mercato si era spostato proprio lì, nel centro. «Li ho visti io, con i miei occhii, scambiarsi la fiale di morfina che venivano loro date gratis, con buste di eroina, nella sala d'aspetto». Una sala dove avevano libero accesso almeno due tra i più noti teppisti fascisti palermitani, uno, anche lui un tossicodipendente, l'altro «buon amico» del dottore. v. v.

Sequestrato ieri a Milano l'industriale Zambelletti

MILANO — Ancora un sequestro di persona in Lombardia, a pochi chilometri da Milano: il dottor Lodovico Zambelletti, direttore generale della «Zambelletti Farmaceutici», è stato fermato alle 18,30 di ieri a soli cinquanta metri dall'ingresso principale dell'azienda, Baranzate di Bollate da alcuni uomini armati e mascherati. Obbligato a scendere dalla sua vettura, una Fiat 131, è stato caricato a viva forza su un «BMW» e condotto via prima che qualcuno potesse intervenire. Sono a notte inoltrata sono risultate vane le ricerche subito organizzate da polizia e carabinieri. Nessun messaggio dai sequestratori.

Una banca lombarda al centro delle indagini

Riscatto De Martino riciclato a Milano

Dalla nostra redazione NAPOLI — Un importante istituto di credito con sede a Milano è al centro delle indagini che, dopo aver puntato alla cattura degli esecutori materiali del sequestro di Guido De Martino, stanno adesso puntando sul meccanismo del riciclaggio e sulla matrice politica. Comunque quella inquisita non è la sola banca che risulta implicata. Il principale interrogativo da risolvere è quello che — finalmente — dopo anni è deciso ad affrontare anche la Banca d'Italia. Si tratta di capire come sia possibile che i sequestratori del giovane segretario della federazione italiana abbiano potuto cambiare così facilmente e rapidamente i denari «segnati». Che l'operazione sia stata fin troppo facile e rapida lo dimostra il recupero di trecento milioni «spulpati», che sono stati consegnati da un «riciclatore» ai legali della famiglia De Martino. Oltre a questi trecento milioni nei rapporti bancari ancora più rapidamente almeno altri quattrocento.

— ma sulla strada dei soldi finirete contro un muro». Ancora ieri il magistrato ha ribadito che la strada dei soldi vuol percorrerla ad ogni costo, e fare ogni tentativo per comprendere come i funzionari di un istituto di credito possono accettare senza batter ciglio e senza porsi il minimo problema, versamenti così cospicui da parte di persone che all'improvviso, «accendono» conti correnti e si fanno rilasciare assegni. L'opinione del magistrato è che deve trattarsi di gente ben conosciuta che si presenta in banca a fare simili versamenti, di «clienti» con giri d'affari che li mettono al riparo da sospetti. Il dottor Lancuba vuole infatti andare a Milano proprio per cercare di saper chi sono coloro che, nel maggio scorso o nei mesi successivi, hanno versato somme per qualche verso sospettabili (sia per l'entità, sia per la data del versamento) e capire se è stata capita la buona fede dei funzionari di banca o se c'è qualcosa di ben più grave sotto.

Indagini sulla matrice politica del sequestro (che, come quelle sul riciclaggio, proseguiranno «a stralcio» anche durante e dopo il processo ai sequestratori, fissato per il 25 prossimo sono infatti in fase di stallo, almeno apparentemente. Si atten-

Ai dirigenti di Porto Marghera

5 condanne per fughe di gas tossicanti

VENEZIA — Cinque mesi di reclusione con la condanna all'ex vicedirettore Zanone e ai dirigenti Albasese, Principi e Padula, altri tre mesi a Colloga, Calzoni, Lamiani e Degradì; praticamente l'intero staff tecnico del gruppo chimico dell'area di Porto Marghera è stato colpito dalla significativa condanna emessa ieri dal pretore di Mestre dottor Di Mauro, in merito alle responsabilità emerse chiaramente nel corso del processo, nelle tre fughe di fosgene, un gas tossicante, verificatisi nei mesi di dicembre del '71 e nei primi mesi del '72 all'interno degli impianti per la produzione del Toluenodiossolanato (TDI) che causarono l'avvelenamento di circa duecento lavoratori.

Questa settimana ne L'Espresso



LA SATIRA E I POLITICI Uccisi da una raffica di matita Di Nello Ajello, Manlio Maradei, Sergio Saviane, Bernardino Zapponi e inoltre, nel fascicolo: LO SCANDALO DEL BANCO DI ROMA Cinquecento Antelopi sotto tiro di Telesio Malaspina e Gianfranco Modolo

Per il piano agricolo-alimentare e l'occupazione

Il 24 con i braccianti si fermano per 4 ore anche gli alimentaristi

Incontro al Bilancio sulla Montefiore - Sarà pagata la spettanza di novembre - Presa di posizione sulla vertenza dei ferrovieri

ROMA - La giornata di lotta per il piano agricolo-alimentare indetta per il 24 dalle organizzazioni sindacali braccianti d'intesa con la Federazione Cgil-Cisl-Uil...

Il provvedimento scatta da lunedì e colpisce 3000 operai

Italsider: cassa integrazione a Bagnoli

Sono arrivate ieri le prime lettere a 936 lavoratori - L'assemblea ha deciso di restituire al mittente - La misura dell'azienda giudicata unilaterale dai sindacati - Occorre discutere subito sulle prospettive ed elaborare il piano siderurgico

Per l'intransigenza dell'IRI

Incontro col governo senza alcun risultato

ROMA - «Non è emerso nulla: la Finsider e l'IRI hanno mostrato arroganza e rigidità»: così i dirigenti della FLM hanno commentato le posizioni assunte ieri dai vertici dell'azienda e dall'istituto pubblico nel corso dell'incontro...



Gli operai dell'Italsider di Napoli durante la manifestazione di martedì

Dalla nostra redazione

NAPOLI - A Bagnoli hanno risposto con fermezza e con forza, ieri mattina, alla «sfida» di 936 «avvisi» di cassa integrazione fatti partire dalla direzione Italsider...

Da dieci mesi i dipendenti attendono il contratto

Sciopero ieri negli ospedali Garantiti i servizi essenziali

Il 20 per cento dei lavoratori è rimasto in servizio su indicazione dei sindacati - Manifestazioni in molte città



Non c'è bisogno di commento

Da Lotta Continua di ieri, titolo a tutta pagina: «Lotta Continua ha fatto della squadra di sedicenti anarchici nella FLM di Torino»...

ROMA - L'ottanta per cento dei lavoratori ospedalieri e delle case di cura si è astenuto ieri dal lavoro per tutta la giornata. Il restante venti per cento ha assicurato i servizi di assistenza...

in breve

SALE IL CREDITO TOTALE INTERNO

Fra aprile e agosto, il credito totale interno si è allargato di 13.551,9 miliardi di lire. Per rispettare il vincolo fissato dal Fondo monetario internazionale...

IN AGITAZIONE PERSONALE SCOLASTICO

I sindacati scuola della CGIL, CISL, UIL annunciano iniziative di mobilitazione e di lotta per attuare l'accordo contrattuale raggiunto nel maggio scorso...

Un ente di salvataggio che non ha risanato nemmeno un'impresa

Alla Camera le cifre della crisi Gepi

Dal 1972 ad oggi sono stati erogati 766 miliardi - Il ministro Donat Cattin ne chiede ancora altri ottocento

Probabile la ripresa delle trattative

Stammati si impegna sulla vertenza statali

ROMA - Un primo risultato è stato conseguito dalla lotta dei lavoratori statali. Ieri il ministro del Tesoro Stammati ha ricevuto una delegazione della Federazione statale CGIL-CISL-UIL...

ROMA - Il ministro dell'Industria ieri alla Camera, rispondendo in commissione sulla situazione Gepi, ha portato le cifre della crisi e del fallimento di un altro ente nato per il salvataggio delle imprese in crisi...

Advertisement for 'L'EUROPEO' magazine, featuring 'LE NOSTRE TASSE E QUELLE DEGLI ALTRI' and 'MEZZO SECOLO DI CINEMA'.

Advertisement for 'il Mondo' magazine, featuring 'LE PRIME 1000 SOCIETA' ITALIANE' and 'il Mondo' logo.



ROMA — Genitori alle urne in una scuola della capitale

Un impegno inedito per le forze democratiche

Gli istituti privati e il voto di dicembre

Nelle elezioni per i distretti, l'11 ed il 12 dicembre, voteranno anche i genitori, gli alunni e i docenti delle scuole non statali. Fatta l'eccezione delle scuole degli enti locali (soprattutto materne), si tratta di scuole private, in gran parte religiose: il loro voto dunque, al di là della significativa consistenza numerica, riveste particolare importanza anche perché permette di avviare, spesso per la prima volta, un rapporto al piano istituzionale che nulla toglie alla nostra visione del pluralismo, ma anzi la rafforza: la partecipazione delle scuole private al distretto è un chiaro esempio di pluralismo nelle istituzioni.

E' richiesto oggi un impegno inedito, per confrontarsi con un mondo che sarebbe grave errore considerare perduto per la riforma, come talvolta si è fatto in passato. Questo disinteresse spingerebbe la scuola privata verso una aggregazione in cui le tinte moderate o apertamente reazionarie finirebbero per prevalere. Al di sopra di profonde distinzioni che devono essere attentamente valutate.

Una prima distinzione va operata in base agli orientamenti educativi delle varie scuole ed alla loro ragione sociale (ordine religioso, ente morale, congregazione, parrocchia); e mostrerà come la dizione «scuola privata» copra tipi di scuole della scuola diversità da quella pubblica, ma la cui distanza dal pubblico può essere più o meno grande. Ma occorre distinguere anche tra i gestori della scuola ed il corpo docente. Persino nei casi in cui il corpo docente è religioso, diverse forme di volontariato, sarebbe una sommaria semplificazione considerare i docenti una sorta di «ambasciatori» dei gestori nel distretto, perché ciò mortificherebbe la loro autonomia didattica, la loro professionalità, ed anche l'eventuale distanza dalle direzioni delle scuole. Le indagini condotte dai sindacati mostrano infatti situazioni, pur non generalizzate, di pesante sfruttamento e di discriminazione ideologica.

Occorre invece stabilire rapporti distinti, ed ugualmente corretti, sia con gli insegnanti che con i gestori della scuola privata. I docenti devono essere considerati dei lavoratori, che svolgono in condizioni diverse e spesso più difficili un compito che è comune ai lavoratori della scuola pubblica; i gestori delle scuole costituiscono invece una componente sociale importante, anche se non rappresentata nel distretto. Proprio per questo potranno essere opportune forme di contatto e di consultazione nella fase della stesura dei programmi, perché essi non si sentano spinti ad una sorta di opposizione «esterna» a questi organi, che non terrebbero adeguatamente conto della loro esistenza; infine, nei programmi stessi potranno essere previste forme di utilizzazione delle risorse materiali delle scuole non pubbliche presenti nel distretto. Analoghe iniziative potranno essere proposte sul terreno dell'aggiornamento dei docenti, della sperimentazione, ecc.

Infine, bisogna tener conto della diversità degli ordini di scuola e delle diverse motivazioni con cui la famiglia invita alla scuola privata i propri figli. Nel settore della scuola materna, gravissima è ancora la carenza della scuola pubblica; la scelta della scuola privata non riflette quindi — come qualche suo difensore sostiene — una scelta ideologica, ma una combinazione tra scelta ideologica e necessità pratica, spostata fortemente a favore di quest'ultima. I genitori della scuola materna privata (e in qualche misura, di quella dell'obbligo) non presentano differenze apprezzabili di classe e di opinione rispetto a quella della scuola pubblica; non

vi è quindi motivo di differenziare i programmi e la stessa campagna elettorale. Diverso, indubbiamente, il discorso per la scuola media superiore. Qui la scuola privata presenta una composizione sociale fortemente orientata verso i ceti elevati urbani anche se non sono ancora estinti quei convitti (specie salesiani) che ospitano in città i giovani provenienti dalle campagne. La funzione sociale delle scuole medie superiori private è assai più modesta, anzi trascurabile, rispetto alla scuola materna: non vi è comunque un ruolo di supplenza nei confronti della scuola pubblica. Nella scelta della scuola da parte delle famiglie incidono assai di più fattori ideologici, pur se non possono essere arbitrariamente ridotti a zero considerazioni di necessità pratica che sempre esistono. Fattori ideologici, eventualmente, non si

Enrico Menduni

L'importante esperienza di Ciampino Quando nella scuola entra la democrazia

Tre anni di fruttuosa collaborazione fra i consigli di istituto e il Comune L'eliminazione dei doppi turni e l'avvio della sperimentazione con il tempo pieno - Come sono stati affrontati i problemi dei trasporti e dell'edilizia scolastica

È città o è paese? È un quartiere-satellite o un quartiere dormitorio? O è soltanto «l'anticamera di Roma», cioè un momento di passaggio per la casa o per l'impiego prima di concludere una qualsiasi migrazione? Ciampino è un po' di tutto questo, con i suoi 30.500 abitanti-residenti (più un'altra decina di migliaia che vi abitano o vi lavorano, compresi gli addetti all'aeroporto), con i suoi dodici chilometri quadrati in cui si affollano in tanti, con le sue palazzine dilatale in fretta e in disordine, con la sua identità di fredda data (è diventato Comune nel '74, distaccandosi da Marino) e la sua cronica mancanza di servizi. Eppure proprio qui, nell'arco di un triennio, hanno avuto un boom di qualità e di quantità le scuole, tanto da rendere possibile l'eliminazione dei doppi turni e addirittura da avviare la sperimentazione con il tempo pieno. Nessuna bacchetta magica né provvedimenti miracolistici intervenuti dall'alto: piuttosto fatica e impegno dal basso, tre anni in cui giorno per giorno si è andato costruendo una espressione originale della democrazia di base. Non formalismi, non ha girato a vuoto ed è riuscita a vincere gli ostacoli di ogni tipo che altronde hanno inceppato la vita dei nuovi organismi: i bambini e i ragazzi ne vivono i risultati che hanno rovesciato il vecchio microcosmo scolastico.

La difficoltà. Gli ingredienti: il buon senso al posto della burocrazia, per esempio, (se una serranda cade, alla media «Corrado Alvaro», si può provvedere subito senza innalzare una barriera di carte e di protocolli tra la classe e la luce del giorno), la collaborazione quotidiana, la discussione e soprattutto uno sforzo per trovare i punti d'incontro e procedere insieme.

Il Comune fin dall'inizio ha dovuto affrontare una «spettro» molto ampio di problemi: nel '75 Ciampino soffriva di «deficienze notevoli» per quanto riguarda acqua, luce, fognie, trasporti, ospedali, scuole, i servizi primari insomma. La priorità è stata data al piano regolatore (ora in fase conclusiva), all'ipote (dopo l'acquisto), questo è l'anno delle fognie, è stata definita la struttura del nuovo impianto scolastico, e, appunto, alla scuola.

Dalla quasi totalità del doppio turno nelle medie e dal cinquanta per cento nelle elementari, si è arrivati dunque alla eliminazione della piaga nel primo caso e alla riduzione al 10-12 per cento nel secondo. I vantaggi sono avvertiti dalla quasi totalità della popolazione scolastica: attuali 2.500 nelle elementari e 1.900 nella media. Ma anche la scuola materna ha fatto un balzo, da 20 sezioni a 37, per un migliaio di bambini. Per una città o paese che sia, ancora senza fognie a metà degli anni '70, non è cosa da poco la conquista

di un servizio impostato così modernamente da non ignorare l'importanza della formazione nella prima età. E poi le classi autorizzate al tempo pieno: l'anno scorso erano undici (otto elementari e tre materne), quest'anno sono sedici (con l'aggiunta di tre elementari e due medie), un altro numero che non rappresenta solo una quantità ma anche una ricerca di qualità nuova.

Se ne parla — proprio collegando il discorso dei contenuti, di cultura quindi, a quello delle strutture materiali — con l'assessore alla istruzione, Francesco Di Toro; con una giovane insegnante di lettere alla media «C. Alvaro», Marzia Lenzi; con il presidente del consiglio di istituto della stessa scuola, Giulio Vinci; e con il vicepresidente Enrico Franceschetto (entrambi impiegati alle Ferrovie dello Stato). Gli interlocutori, una rappresentanza almeno, ci sono tutti. Comune, docenti e genitori. Che cosa raccontano? L'itinerario, di questi tre anni, passando in rassegna particolari pratici e questioni generali, stati d'animo individuali e risultati politici e culturali.

La data d'inizio è quella delle prime elezioni scolastiche, il problema numero uno affrontato è l'edilizia. Servivano 33 aule per togliere di mezzo il doppio turno, e l'amministrazione comunale aveva di fronte innumerevoli e urgenti campi d'intervento». Assemblee, incontri, di-

scussioni e poi la soluzione, non di un perfezionismo che avrebbe fatto saltare nel tempo l'ipotesi di una nuova costruzione) ma concreta e immediata: l'affitto di due edifici facilmente adattabili. Così per i trasporti. Con l'acquisto di due bus comunali i bambini hanno smesso di essere «parcheggiati» davanti alla scuola da un genitore provvisto di auto o, peggio, di fare lunghi percorsi a piedi tra tutti i rischi del traffico.

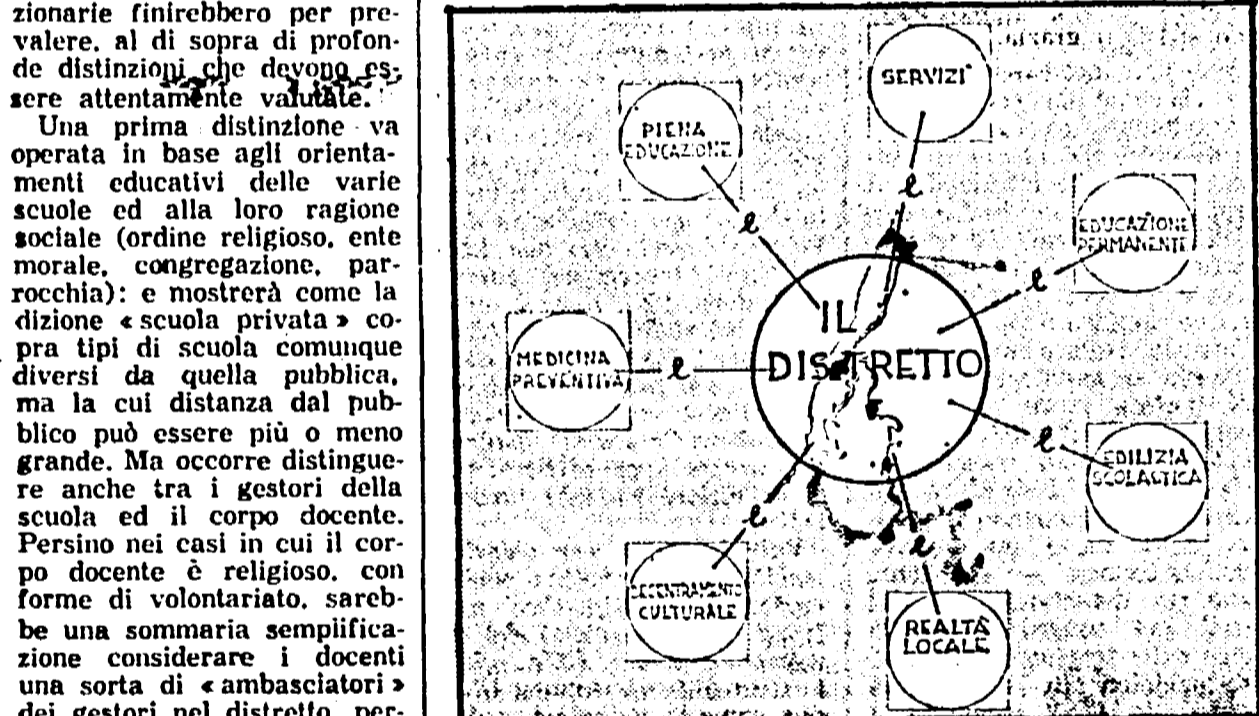
Comincia così la stretta collaborazione di genitori e docenti con l'Ente locale. «Siamo stati stimolati» — spiega il presidente del consiglio di istituto — ma abbiamo anche stimolato». «C'è stata» — dice il vicepresidente — una circolazione delle idee». «Il parol sul serio la soluzione dei problemi — riflette a sua volta Marzia Lenzi — ha cominciata con la stretta collaborazione di genitori e docenti che esistevano prima delle elezioni scolastiche, tanto è vero che le delibere più importanti sono state approvate all'unanimità sia dal consiglio di istituto sia dal collegio dei docenti». Si parla con completezza di delibera, di legge (la 77 sui fondi dello Stato, la 517 e la 348 sull'abolizione degli esami di riparazione, sulla scheda di valutazione degli alunni, sui programmi), di rendiconti (i consigli hanno la gestione dei fondi del Comune e dello Stato), di bilancio (quello comunale viene stabilito insieme), di un passo che sono arrivati a imperscriverne perfino qui (il primo anno il provveditorato approvò il bilancio in fortissimo ritardo, eccome la causa).

Che fatica, soprattutto i primi tempi. «Dovevamo proprio farci una cultura specifica» — notano i genitori — e stabilire i collegamenti con le istituzioni generali, scrivere gli ordini del giorno, portare a casa i documenti da esaminare, e anche superare le «resistenze di potere» manifestate da presidi succeduti in questi anni». Ma anche la soddisfazione, quando si è messo in moto. Si va dall'avere preso in esame in anticipo i modi per eliminare le burocrazie «preluda all'abbandono»; al potenziamento dell'equipe medico-psico-pedagogica con funzioni di orientamento dei ragazzi e di aiuto pedagogico anche per formare le classi (non è ancora sufficiente — affermano — bisogna fare di più). E poi le tante schermaglie, per tutti gli alunni, la fluoroterapia e il vaccino antrosolia in tutte le scuole, la campagna sulla vista, l'ampliamento dei servizi specialistici nell'ambito della medicina scolastica preventiva. E ancora, le visite guidate — musei, Parlamento, fabbriche, parco nazionale degli Abruzzi — abbonamenti ai concerti di Santa Cecilia, attività teatrali, organizzate per tutti, senza «campanilismi scolastici». Sono davvero tanti gli «elementi di rinnovamento concordati con il Comune». La professoressa Lenzi ricorda le somme stanziolate per la gratuità dei libri di testo, «buoni libri per 52 milioni nel triennio — anche nelle scuole in deficit, basata sull'uso sociale dei beni, cioè sulla restituzione a fine anno: nella sua scuola per il '77-'78 sono stati distribuiti circa otto volumi per ogni ragazzo. Il diritto allo studio si concretizza.

Discutendo, si sono gettate le basi per le biblioteche; discutendo si è messo a punto il programma per la sperimentazione di un «Corrado Alvaro» con attività complementari come il cineforum, l'animazione teatrale, la fotografia, il giornalismo, aperte a tutta la comunità giovanile, uno strumento di aggregazione culturale che parte proprio dalla scuola. Sempre discutendo liberamente e civilmente si cercano adesso in fretta le soluzioni del problema organizzativo della mensa: il «tempo pieno» infatti è stato autorizzato in ritardo dal provveditorato, soltanto pochi giorni fa.

Tutto questo sforzo, che impegna un impegno più qualificato dei professori, serve innanzitutto a fare della scuola «un luogo dove i ragazzi tengano e si ritrovino solentieri», e dove ciascuno uno stimolo alla conoscenza, anziché nozioni imposte. La scuola nuova, come metodi e come contenuti, se la stanno tirando su, genitori, insegnanti, ragazzi e Ente locale. Questa unità non fittizia, questa collaborazione autentica, collegata a diversi consigli d'istituto di Ciampino: la distribuzione degli alunni nelle classi al passaggio nelle medie è stata per esempio concordata tra tutti, e un'anticipazione del distretto», dicono.

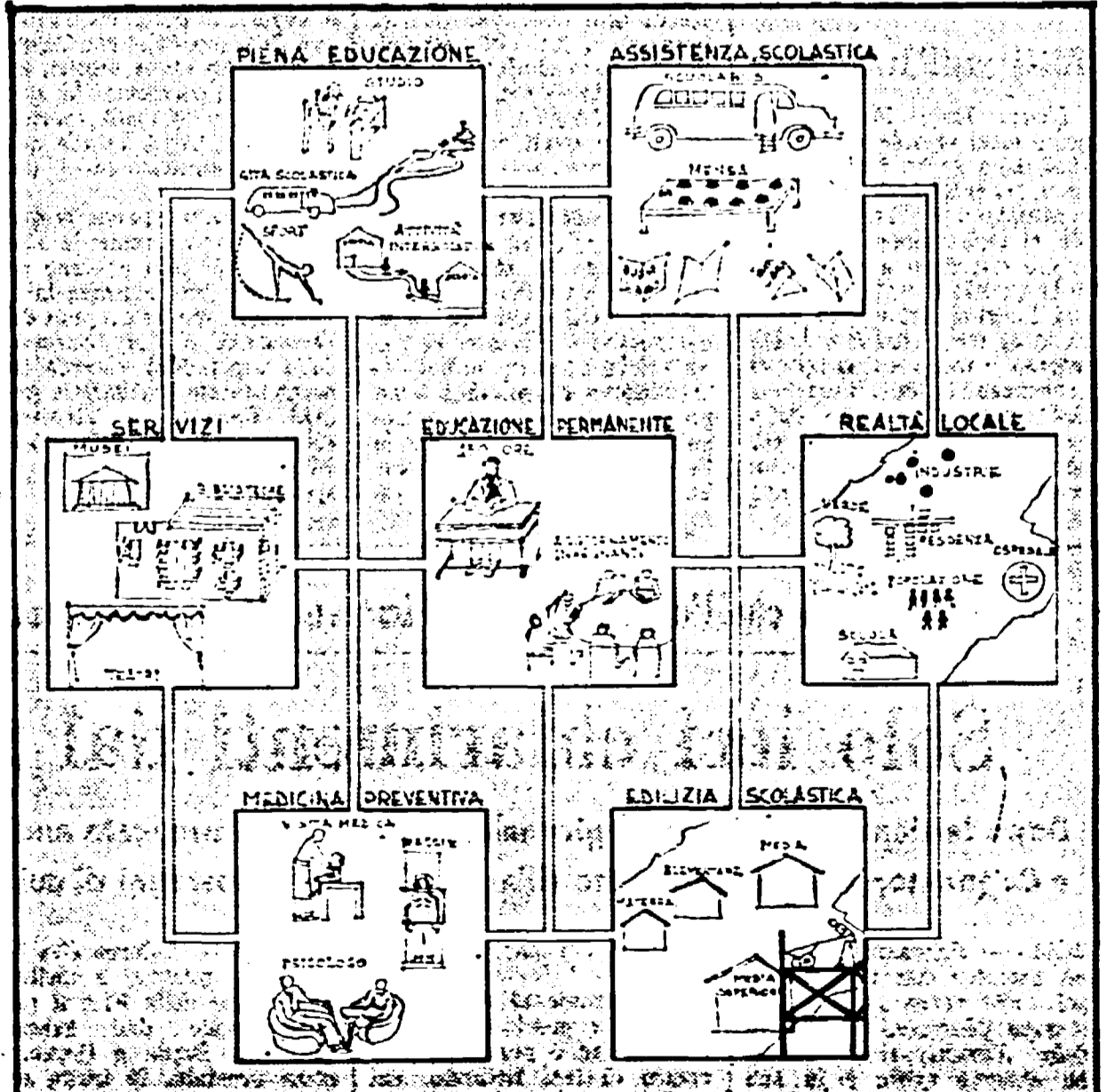
Luisa Melograni



L'esigenza di un serio lavoro scolastico

Il ruolo del distretto nella sperimentazione

Bisogna saper legare strettamente lo sviluppo produttivo e la ricerca La dimensione distrettuale può divenire il centro di una sperimentazione di massa - Il nuovo rapporto con gli Enti locali e il territorio



bili per il lavoro più complesso.

Oggi è avanzata la discussione sulla riforma della scuola secondaria superiore, ma le resistenze alla approvazione definitiva della legge non mancano. Molte di esse si mascherano dietro perplessità sulla scarsa funzionalità delle nuove strutture. La dimensione distrettuale può divenire il centro di una nuova sperimentazione di massa. Essa raccorda infatti i due elementi fondamentali: la presenza al suo interno di tutte le strutture scolastiche, ed eccellenza della università; il suo rapporto, attraverso il

nuovo collegamento con gli Enti locali, con un territorio dal quale trarre stimoli culturali e richieste di qualificazione della forza lavoro.

E' questa, dunque, la dimensione più opportuna per realizzare in modo non «stratto e dispersivo» la sperimentazione di quel disegno di riforma che stenta a diventare legge. E' questa, d'altra parte, anche la dimensione alla quale funzionalizzare il lavoro dei nuovi istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento. E' chiaro che anche in questo lavoro non ci si potrà isolare.

Non esistono sperimentazioni e aggiornamento reale se non si realizza un rapporto fecondo con il territorio, con il patrimonio politico, culturale ed economico che esso esprime. Ma è altrettanto chiaro che l'impegno sulla sperimentazione e sulla ricerca è il modo specifico attraverso il quale il distretto e i suoi organi possono e devono, con la indicazione e la gestione di programmi di rinnovamento, contribuire alla più generale mobilitazione per uscire dalla crisi.

Giorgio Macchiotta

Lettere all'Unità

Meriti e limiti degli organismi collegiali

Caro direttore, sono un compagno che avendo due figli da anni si occupa di problemi scolastici. Ti scrivo per segnalare alcune carenze esistenti nella campagna elettorale per i distretti, i nuovi organismi che milioni di famiglie e forze sociali saranno chiamate a costituire. Non sempre l'Unità riesce a dare il senso di questo appuntamento. Giustamente si dice che la democrazia è per la gestione sociale della scuola, sul valore della partecipazione dei genitori e dei docenti, per me ovvio è di battere quelle forze, che in questi ultimi anni si sono invece esercitate nella burocrazia scolastica, anche tra gli stessi insegnanti, che ostacolano la riforma.

Meno chiaro, invece, risulta il giudizio sul merito degli organismi collegiali. Si dovrebbe dire con forza che se è stata sancita la riforma di «potere» e migliaia di famiglie si sono avvicinate — ma non sempre — in quanto chiedevano «scuola migliore» di fronte ad un complicatissimo e farraginoso sistema di consigli e controconsigli per una riforma che era stata come è stata chiamata da più parti, rischia, se già non lo è stata in parte, di essere scolorita dalle sue stesse regole.

Non è solo un problema formale. Il voto leggero di domenica 11 novembre, tanto da confortare il giudizio di «tenuta» nel voto per i consigli di classe e interclasse, si spiegano con il clima di incerte esperienze. In quanto a questi consigli hanno inciso nelle scelte distrettive, sugli «enti locali», delle singole classi? Perché, nella maggior parte dei casi, si sono invece perduti tra lamenti e richieste di diverso tenore? Sono questi limiti altri problemi non potranno chiamare l'attenzione del lettore che nell'equo.

ALFREDO STELLA (Milano)

Le difficoltà nell'affiggeri il giornale

Caro direttore, sono un compagno operato da 24 anni nel tempo che desidero scrivere per ribadire una proposta già fatta da molti altri compagni ma che purtroppo trova scarsa comprensione nell'ambito del nostro giornale.

Un ultimo dubbio, più particolare e personale, riferito al numero di oggi, lunedì 7 novembre. Era un numero testato, nella parte centrale della prima pagina, c'è lo sport: ma siamo proprio certi che in un periodo come quello che stiamo vivendo, il fatto che «L'Unità» abbia ferito il tuo partito, sia per lo sport o di scaltro, quali sono le pagine da mettere in risalto e quali purtroppo da sacrificare.

Un ultimo dubbio, più particolare e personale, riferito al numero di oggi, lunedì 7 novembre. Era un numero testato, nella parte centrale della prima pagina, c'è lo sport: ma siamo proprio certi che in un periodo come quello che stiamo vivendo, il fatto che «L'Unità» abbia ferito il tuo partito, sia per lo sport o di scaltro, quali sono le pagine da mettere in risalto e quali purtroppo da sacrificare.

I ragazzi che scommettono negli ippodromi

Caro direttore, scritto in fretta, pur non essendo un abituale lettore dell'Unità, in quanto ritengo che il tuo giornale, ed eventualmente il tuo partito, sia per lo sport o di scaltro, quali sono le pagine da mettere in risalto e quali purtroppo da sacrificare.

Ho saputo che è consentito ai ragazzi, anche ai bambini sotto i dieci anni, eccetto negli ippodromi per scommettere sulle corse dei cavalli e che s'incanta questa situazione facendo entrare gratis, all'interno degli impianti, i giornali al di sotto di una certa età (credo sedici anni), anche se non accompagnati dai genitori. Ora, io sono tutt'altro che un moralista, ma credo che permettere al giovanissimo di scommettere i propri risparmi o i soldi sottratti ai portafogli della madre sulla vittoria o meno di alcuni poveri animali correnti a compiere il giro di una pista sia almeno poco educativo. Questo fenomeno di malcosto assume caratteristiche maggiormente pericolose in quelle città di provincia che sono dotate di ippodromi e non hanno servizi sociali dove i ragazzi possono ritrovarsi nel tempo libero, per cui il periodo di tempo è molto atteso e la scommessa sui cavalli assume una vera e propria funzione di svago.

GIULIO CORTESE (Mestre - Venezia)

Confronto aperto sui compiti dei circoli del cinema

Nostro servizio
PORRETTA - Si è concluso dopo due giorni di acceso dibattito il convegno...

L'incontro è stato aperto da una relazione di Riccardo Napolitano segretario della Federazione italiana dei circoli del cinema...

Non a caso la relazione di Napolitano si è conclusa con l'invito ad operare subito e con urgenza per far avanzare il processo unitario...

Un invito non rituale per un lavoro non facile, come ha dimostrato lo stesso dibattito seguito dall'uscita del segretario della FICC...

Il maggior risultato del convegno porrettano è stato quello di far venire alla luce con chiarezza le tendenze, le differenze, gli squilibri...

Gregory Peck e Laurence Olivier insieme
LOS ANGELES - Laurence Olivier e Gregory Peck sono i protagonisti di The Boys from Brazil...

E' APPROPDATA A ROMA LA « BALLATA DI PULCINELLA » DEL GRUPPO DELLA ROCCA

Quando la Favola modella la Storia

Dal romanzo di Luigi Compagnone un vivido spettacolo, non privo lullavia di scompensi - Eduardo spettatore

ROMA - Ai tanti applausi che hanno accolto la « prima » romana, al Valle di Busto e al teatro Pulcinella...

Eduardo, per un po', non farà teatro; è impegnato, tutti i pomeriggi, a Cinecittà, nella registrazione televisiva di alcune commedie...

La rivolta dura poco: il Cardinale-Barone-Avvocato, emblematica sintesi e tramite di autoritarismo...

Pulcinella, invero, abita con un piede nella realtà, sia pure assunta in forma di concentrata metafora...

Il complesso - nove esecutori cantanti e strumentisti - di cui è formato l'ensemble « Guillaume de Machaut »...

Un motivo non secondario di interesse è costituito dalla tecnica di canto dei due contraltori, agli voci di contralti maschili...

Barone-Avvocato, l'eterno agente del nemico. Come si vede, la materia è folta e densa...

Così l'elemento fiabesco si lega con qualche fatica a quello storico, rischiando di prevaricare...

La rivolta dura poco: il Cardinale-Barone-Avvocato, emblematica sintesi e tramite di autoritarismo...

Il complesso - nove esecutori cantanti e strumentisti - di cui è formato l'ensemble « Guillaume de Machaut »...

Un motivo non secondario di interesse è costituito dalla tecnica di canto dei due contraltori, agli voci di contralti maschili...

Un motivo non secondario di interesse è costituito dalla tecnica di canto dei due contraltori, agli voci di contralti maschili...



Una scena di «Ballata e morte di Pulcinella Capitano del Popolo»

In « prima » mondiale a Bruxelles

Béjart porta Petruska in un viaggio nell'inconscio

Avvincente reinterpretazione del famoso balletto presentata nel corso dello spettacolo « Omaggio a Stravinski »

Nostro servizio
BRUXELLES - Il Palaisport del Forest National è una ampia costruzione coperta...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Per il 60° dell'Ottobre

Splendido incontro con la musica e le poesie sovietiche

Evtusenko, Gassman, il violinista Tretjakov e il pianista Gavrilov protagonisti della serata all'Opera

ROMA - Intenso pomeriggio, ieri, al Teatro dell'Opera per la celebrazione del 60° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre...

Il successo dell'iniziativa di Italia-URSS ha avuto un seguito al Teatro Fendi dove Vittorio Gassman aveva invitato il pubblico...

Con la citazione di alcuni versi di Evtusenko, Paolo Grassi ha poi preparato il momento più alto della manifestazione...

Il ritmo dei versi, le sfumature timbriche, il suono delle rime, un vitale e schietto soffio poetico hanno trasformato la dizione in una sorta di canto...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

« Traviata » all'Opera

La manifestazione ha avuto ancora un ampio scorcio musicale...



La Traviata di Simbirsk. Le betulle nane. Il cimitero delle balene. La processione con la Madonna. Le due città.

La manifestazione ha avuto ancora un ampio scorcio musicale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

ROMA - Stasera, dopo i martedì e mercoledì prossimi il Teatro dell'Opera presenta, in anticipo sulla stagione...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Il ragazzo che partecipa alla gioia collettiva di una festa popolare...

Come in altre occasioni, anche quest'ultimo lavoro del coreografo belga scorpora e trasforma l'originale...

Opel city J. La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi di spazio. Opel city J: fra le "mille", un posto a sé. Includes an image of the Opel City J car and promotional text.

RAI U oggi vedremo. Si conclude « Il nero muove ». Includes a list of TV programs for the day.

programmi. TV primo, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Includes a detailed list of radio and television programs.

La riflessione dei comunisti sull'attività degli enti locali

Il punto sul lavoro delle giunte democratiche nei Comuni della provincia

Il dibattito al convegno di Ariccia - Un bilancio positivo - «Superare i ritardi nel rapporto con la gente»

In 50 Comuni della provincia... non considerando Roma i comunisti sono, assieme ad altre forze democratiche...



Fiorella Tassan Din, presidente della giunta democratica di Ariccia, con il sindaco...

Quale bilancio si può trarre da questo primo periodo di un'esperienza...

Ne parliamo con Angelo Fredda segretario del comitato provinciale del PCI...

«Quello di cui si discute - spiega Fredda - è la collezione... il ruolo dei comitati provinciali...

«Eppure in questo quadro di fondo... contrastanti delle "spie" che stanno ad indicare...

«Quello di cui si discute - spiega Fredda - è la collezione... il ruolo dei comitati provinciali...

«E' durata più di dodici ore l'avvicinamento dei venti uomini di equipaggio di una nave cipriota...

«Difficili non mancano: la incertezza sulla finanza locale... l'esigenza di avere dei esperti sicuri...

«Sono campi in cui le amministrazioni sono già impegnate, ma in cui bisogna anche sollecitare la mobilitazione...

«Sono anche questi segni di novità che bisogna cogliere con attenzione...

FIORILETTA TASSAN DIN, presidente della giunta democratica di Ariccia, con il sindaco...

Hanno dato vita a una combattiva manifestazione unitaria Nella città universitaria corteo dei fuori-sede per la nuova mensa

Occupata Economia e commercio in cui dovrebbe trovare posto il servizio - Stamane incontro studenti-lavoratori

Per tutta la notte si è cercato di salvare l'imbarcazione Una nave da carico cipriota in balia del mare «forza 8»

La nave da carico cipriota: che trasporta fosfati, diretta a Marsiglia, si è trovata improvvisamente in difficoltà...

«Su questi obiettivi, ieri, centinaia di giovani hanno dato vita a una manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL...

«E proprio nei locali che gli studenti chiedono siano sistemati per accogliere la seconda mensa...

«L'ASSEMBLEA - ALL'INPS CON MINUCI - è stato lanciato ieri mattina poco dopo le 8...

Attivo ieri sul tesseramento

Sono già 11 mila gli iscritti al PCI per il '78

Una quota tessera di 11 mila lire (contro le 8 mila del scorso anno)...

Una quota tessera di 11 mila lire (contro le 8 mila del scorso anno)...

Il tesseramento, in queste prime settimane, ha registrato risultati positivi: gli iscritti al PCI per il '78 sono 11 mila...

«L'apertura immediata di una seconda mensa, la ripresa della lotta per l'affermazione piena del diritto allo studio...

«Su questi obiettivi, ieri, centinaia di giovani hanno dato vita a una manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL...

«L'ASSEMBLEA - ALL'INPS CON MINUCI - è stato lanciato ieri mattina poco dopo le 8...

«L'ASSEMBLEA - ALL'INPS CON MINUCI - è stato lanciato ieri mattina poco dopo le 8...

«L'ASSEMBLEA - ALL'INPS CON MINUCI - è stato lanciato ieri mattina poco dopo le 8...

«L'ASSEMBLEA - ALL'INPS CON MINUCI - è stato lanciato ieri mattina poco dopo le 8...

«L'ASSEMBLEA - ALL'INPS CON MINUCI - è stato lanciato ieri mattina poco dopo le 8...

«L'ASSEMBLEA - ALL'INPS CON MINUCI - è stato lanciato ieri mattina poco dopo le 8...

CONCERTI ABBONAMENTI TRAVIATA

«I due gemelli veneziani» di Goldoni (Nuovo Palorio) «Il nipote di Rameau» (Teatro in Trastevere)

«I due gemelli veneziani» di Goldoni (Nuovo Palorio) «Il nipote di Rameau» (Teatro in Trastevere)

CINEMA

«Il prefetto di ferro» (Alcorno, America, Palazzo) «La nozze di Shirin» (Alcorno)

TEATRO

«I due gemelli veneziani» di Goldoni (Nuovo Palorio) «Il nipote di Rameau» (Teatro in Trastevere)

CINE CLUB

CINE CLUB MONTESCAPO ALTO Alle 18.30, 20.30, 22.30: «L'anno scorso a Marienbad»

CINEMA TEATRI

AMBRASIOVINELLI - 731.33.08 Le manie del dottor Whinnigher omicidio sessuale...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500 Quell'ultimo punto, di R. Altan...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BENINI (Piazza Benini, n. 22) Alle 16.00, 17.00, 18.00, 19.00...

CENTRI POLIVALENTI

ASSOCIAZIONE CULTURALE «ROMA JAZZ CLUB» (Via Marinaro Dionigi, n. 29)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«I due gemelli veneziani» di Goldoni (Nuovo Palorio) «Il nipote di Rameau» (Teatro in Trastevere)

CINEMA

«Il prefetto di ferro» (Alcorno, America, Palazzo) «La nozze di Shirin» (Alcorno)

TEATRO

«I due gemelli veneziani» di Goldoni (Nuovo Palorio) «Il nipote di Rameau» (Teatro in Trastevere)

CINE CLUB

CINE CLUB MONTESCAPO ALTO Alle 18.30, 20.30, 22.30: «L'anno scorso a Marienbad»

CINEMA TEATRI

AMBRASIOVINELLI - 731.33.08 Le manie del dottor Whinnigher omicidio sessuale...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500 Quell'ultimo punto, di R. Altan...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

BENINI (Piazza Benini, n. 22) Alle 16.00, 17.00, 18.00, 19.00...

CENTRI POLIVALENTI

ASSOCIAZIONE CULTURALE «ROMA JAZZ CLUB» (Via Marinaro Dionigi, n. 29)

CRISTALLO - 481.336 L. 500 5 mila di morte

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

DELLE MIMOSE - 368.472 L. 200 Il fantasma del palcoscenico, con Williams - SA (VM 14)

Inghilterra-Italia 2-0: ora per andare ai « mondiali » all'Italia basterà vincere a Roma contro il Lussemburgo

Azzurri sconfitti ma « si » promossi



Zoff sventa un'incursione di Watson

Keegan e Brooking realizzano il 2-0 - A Wembley gli azzurri subiscono la costante iniziativa avversaria senza però far...

INGHILTERRA: Clemence, Neal, Cherry, Wilkins, Facchetti, Sugill, Zaccari...

ITALIA: Zoff; Tardelli, Gentile, Benetti, Mozzini, Facchetti, Sugill, Zaccari...

ARBITRO: Palotai (Ungheria)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Keegan; nel s.t. al 36' Brooking

NOTE: presenti in tribuna, oltre il presidente della FIGC Carraro, numerosi presidenti, dirigenti e tecnici di squadre...

All'inizio della ripresa C. Sala ha sostituito Graziani; al 30' Keegan; nel s.t. al 36' Brooking



Il gol del 2-0 per l'Inghilterra segnato da Brooking

Lazio e Roma preparano il derby

Per «Garla» e Musiello oggi collaudo decisivo

Chieste dalla Guardia di Finanza Fava sarà sottoposto a visite specialistiche per la sua tachicardia

ROMA — Il Comandante delle scuole della Guardia di Finanza, generale Danilo Montanari, ha inoltrato una richiesta ufficiale alla Federazione italiana di atletica leggera...

Le prove della Brabham e della Ferrari

Motore Alfa da 535 CV per la Brabham di Lauda

Sulla pista di Vallelunga ieri ha fatto il record - La Ferrari di Reutemann a sua volta ha abbassato quello del circuito di Fiorano

CAMPAGNANO — Ieri sulla pista di Vallelunga, nella seconda giornata di prove con la Brabham-Alfa...

Rocca che è tornato a Roma, ha già iniziato le cure fisioterapiche

ROMA — Francesco Rocca è tornato ieri notte a Roma, da Lione, dove nel pomeriggio il professor Trillat lo aveva liberato dal gesso...

Tale è stata la contentezza del giocatore nell'apprendere le confortanti notizie, che non ha voluto trattenersi nella città francese più del dovuto...

Orta Rocca, sulla scorta delle indicazioni fornitegli dal professor Trillat, ha già iniziato una prima fase di riabilitazione graduale dell'arto...

Detto di Rocca, passiamo alla squadra, che si sta preparando per il derby di domenica con la Lazio...

testa perché il nostro obiettivo è il raggiungimento di un miglior rendimento volumetrico a aria...

Da uno dei nostri inviati

LONDRA — Esattamente quel che si poteva prevedere. Il vecchio leone di Wembley torna a ruggire, e l'Inghilterra è niente più una superpotenza...

Cio premesso, non si può però onestamente dire che gli azzurri abbiano fornito la buona prova che avevano promesso...

Assolto Zoff, autore di buoni interventi che hanno evitato la sicura sconfitta, i più grossi, siamo che Antonio Benetti, Tardelli e in parte Gentile sono stati pari all'altissima...

La giornata, splendida di sole e d'azzurro terso al mattino, si è guastata nel pomeriggio da un brutto temporale...

Il bilancio di Italia-Inghilterra

Table with 2 columns: Date and Score. Rows include matches from 1933 to 1977.

La situazione del Gruppo II

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Finlandia-Inghilterra, Lussemburgo-Finlandia, etc.

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Inghilterra, Italia, Finlandia, Lussemburgo.

Le squadre qualificate

La squadra qualificata per la fase finale dei mondiali di calcio 1978 che si svolgeranno in estate in Argentina sono: Polonia, Austria, Olanda, Francia, Svezia, Spagna...

Entrambi comunque soddisfatti e responsabili delle due nazionali

mondiale degli incassi. Sul cartellone luminoso sistemati in cima alle due curve le formazioni delle squadre. Confermato in quella inglese Keegan, segno evidente che mister Greenwood si è forse dovuto piegare all'opinione pubblica...

Bearzot: «Argentina salva» Greenwood: «Vendetta fatta»

Oltre diecimila italiani sugli spalti - Le raccomandazioni del C.T.: «Difendersi!»

Da uno dei nostri inviati

LONDRA — Sicuramente erano più di diecimila gli italiani presenti allo stadio di Wembley. Oltre alle migliaia arrivate da tutta Italia si sono dati convegno anche numerosi operai che lavorano a Londra e per il fitto che hanno fatto sembrava di essere in uno stadio italiano anziché in quello inglese...

Perché ha deciso di far giocare Keegan? gli è stato chiesto. «Ho deciso di far giocare Keegan per dare un pizzico di estro alla nostra squadra...

nessuno è venuto meno. Tutti hanno risposto a pieno, si sono impegnati, hanno messo gli italiani con le spalle verso la loro porta...

«Avevo chiesto loro di giocare con la stessa determinazione e con gli stessi entusiasmi nelle squadre di club...

«C'è tempo prima dell'incontro con il Lussemburgo. Comunque, questi giovanotti, che mi hanno seguito fino ad oggi, sono tutti degli uomini veri...

«Ho deciso di far giocare Keegan per dare un pizzico di estro alla nostra squadra...

«Ho deciso di far giocare Keegan per dare un pizzico di estro alla nostra squadra...

«C'è tempo prima dell'incontro con il Lussemburgo. Comunque, questi giovanotti, che mi hanno seguito fino ad oggi, sono tutti degli uomini veri...

«Ho deciso di far giocare Keegan per dare un pizzico di estro alla nostra squadra...

«Ho deciso di far giocare Keegan per dare un pizzico di estro alla nostra squadra...



CALCIO — Dopo gli incontri dell'ottavo e del nono turno dei quarti di finale del campionato europeo a squadre (Under 21)...

Squalifiche: 2 giornate a Vassori 1 a Galdolo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale professionistica ha squalificato Vassori (Atalanta) e per una giornata Galdolo (Fiorentina)...

La situazione del Gruppo II

Finlandia-Inghilterra 1-4 Lussemburgo-Finlandia 0-1 Finlandia-Italia 0-3 Lussemburgo-Inghilterra 0-2 Italia-Finlandia 0-1 Inghilterra-Lussemburgo 5-0 Inghilterra-Italia 2-0

Superata la Bulgaria (3-1) la Francia s'è qualificata

ROMA — Ieri, oltre alla partita Inghilterra-Italia erano in programma altre cinque partite valide per le qualificazioni alla fase finale dei campionati mondiali d'Europa del 1980...

La situazione del Gruppo II

Finlandia-Inghilterra 1-4 Lussemburgo-Finlandia 0-1 Finlandia-Italia 0-3 Lussemburgo-Inghilterra 0-2 Italia-Finlandia 0-1 Inghilterra-Lussemburgo 5-0 Inghilterra-Italia 2-0

Superata la Bulgaria (3-1) la Francia s'è qualificata

ROMA — Ieri, oltre alla partita Inghilterra-Italia erano in programma altre cinque partite valide per le qualificazioni alla fase finale dei campionati mondiali d'Europa del 1980...

Superata la Bulgaria (3-1) la Francia s'è qualificata

ROMA — Ieri, oltre alla partita Inghilterra-Italia erano in programma altre cinque partite valide per le qualificazioni alla fase finale dei campionati mondiali d'Europa del 1980...

Superata la Bulgaria (3-1) la Francia s'è qualificata

ROMA — Ieri, oltre alla partita Inghilterra-Italia erano in programma altre cinque partite valide per le qualificazioni alla fase finale dei campionati mondiali d'Europa del 1980...

Nel suo atteso discorso di ieri al congresso della SPD

Schmidt in appoggio alla linea espressa ad Amburgo da Brandt

Il Cancelliere ha voluto dimostrare la corrispondenza fra azione di governo e di partito - Difesa della democrazia, invito alla critica, accento sulla distensione

Da uno dei nostri inviati

AMBURGO — Il cancelliere Schmidt, intervenendo ieri mattina nel dibattito al congresso della SPD, ha ricalcato le linee del discorso di apertura di Brandt recendendo se mai con maggiore attenzione le obiezioni e le critiche provenienti da alcuni settori (i più moderati) della sinistra del partito. Presidente del partito e cancelliere hanno voluto dimostrare anche in

questo modo una piena corrispondenza tra azione di partito e azione di governo. «La lotta al terrorismo e i problemi della sicurezza interna sono stati, come era da attendersi, uno dei punti fondamentali del discorso. Schmidt ha evitato di assumere l'atteggiamento del «trionfatore di Mogadiscio», in grado di impartire lezioni ai paesi dell'Europa occidentale. Ha anzi detto che «occorre essere sensibili alle cri-

tiche che vengono dall'estero poiché tali critiche possono essere molto utili a migliorare i rapporti di buon vicinato». Ha respinto come falsa l'alternativa fra anarchia e reazione e l'isteria «dell'ordine», sulla quale hanno puntato le forze conservatrici a seguito degli attentati terroristici, l'attacco ai cosiddetti simpatizzanti dei terroristi e il clima di risentimento e di intolleranza: «Noi abbiamo bisogno — ha detto — di

una critica tolleranza nei confronti dei singoli e di un critico impegnato a confronti dello Stato». Schmidt ha difeso i provvedimenti fino ad ora presi nella lotta contro il terrorismo, ma ha affermato che l'esigenza della sicurezza interna non deve andare contro i diritti di libertà. Su questo terreno della difesa della libertà e della Costituzione Schmidt ha colto l'occasione per sottolineare i punti di contatto con l'alleanza di governo e la profonda distanza che separa la SPD dalla CDU nella concezione dello Stato. Tuttavia nel pluralismo, del quale la SPD si dice sostenitrice, non mancano contrapposizioni come quando Schmidt, agitando il fantasma della Repubblica di Weimar, limita il confronto democratico nella Germania federale ai tre partiti rappresentati in parlamento, condannando preudenzialmente la nascita di altri partiti, come quando ignora del tutto i problemi posti dalla pratica del «Berufsverbot».

Schmidt ha ampiamente affrontato anche il problema della crisi economica e delle sue conseguenze sulla società tedesca, ma, come già in precedenza Brandt, si è limitato alla denuncia dei fenomeni, senza proporre iniziative e provvedimenti concreti. Di grande interesse è stata tutta la parte del discorso che si è riferita alla posizione internazionale della Germania federale e alla sua politica estera. «La distensione tra Est e Ovest», ha ancora una volta affermato, è un obiettivo, ha detto Schmidt, e la pace non è ancora stata del tutto assicurata; questo è il compito fondamentale del nostro secolo ed è impensabile che esso possa venire assolto senza un governo socialdemocratico nella RFT. Accennando al suo prossimo incontro con Breznev, il cancelliere lo ha definito un interlocutore «che con noi condivide la convinzione che la difesa della pace rappresenti il compito primario». Ha avuto del resto un'eco nel miglioramento dei rapporti tedesco-polacchi. Ha dato un giudizio positivo sulla normalizzazione dei rapporti tra i due Stati tedeschi, «anche se ancora molto rimane da fare» e si è pronunciato per uno stretto rispetto ed applicazione dell'accordo delle quattro potenze su Berlino, poiché la città rimane «un banco di prova della distensione tra Est ed Ovest». Ha ribadito la volontà di stabilire e rafforzare le relazioni di buon vicinato con tutti i paesi dell'Europa perché «la Germania ha bisogno di amici ed ha amici».

Il grande problema economico che la Germania federale ha assunto nel mondo, impone secondo Schmidt anche grandi responsabilità nei confronti dei paesi meno sviluppati dell'Europa e nei confronti dei paesi del Terzo Mondo. Il popolo tedesco — ha detto Schmidt — sa che non può esistere una fiorente prosperità solo nel nostro paese, che nessun paese, neppure il più forte, può essere una locomotiva solo per se stesso. La crisi economica, che dura ormai da più di quattro anni, è grave e profonda e le prospettive non sono per una rapida soluzione.

Per quanto riguarda l'Europa Schmidt ha detto che l'integrazione europea rimane l'obiettivo del governo federale e che due compiti si pongono a breve scadenza: l'entrata della Grecia, del Portogallo e della Spagna nella Comunità europea (con l'appoggio della RFT) e le elezioni dirette del parlamento europeo. Schmidt ha duramente denunciato la politica di discriminazione razziale in Rhodesia, in Namibia e in Sudafrica: «noi vogliamo la fine del dominio della minoranza bianca, ha detto il cancelliere, e la conclusione della guerra razziale». Ha poi richiamato l'attenzione sul pericolo di una rinascita del nazionalismo.

La conclusione del suo discorso, il Cancelliere l'ha dedicata a un attacco alla CDU-CSU dominata da uno Strauss che «nessuno nel partito può tenere sotto controllo». Se la CDU avesse governato il paese in questi ultimi anni, egli ha detto rivolto certamente all'elettorato tedesco ma anche all'Europa, noi non saremmo ancora membri delle Nazioni Unite, saremmo il solo paese in Europa a non aver sottoscritto l'atto finale di Helsinki, non avremmo alcun rapporto diplomatico con i paesi dell'Europa orientale e molti paesi del Terzo Mondo non sarebbero nostri amici ma nostri nemici.

Il governo insiste nel voler applicare in questo come in altri casi un aumento salariale massimo del 10% (contro una richiesta del 30%), e ha mobilitato l'esercito nel ruolo di difesa civile senza però poter garantire una adeguata protezione. I reparti militari infatti non possono, ne saprebbero, adottare in modo inaccettabile in uso, anche se hanno ricevuto per l'occasione un addestramento elementare. I vigili del fuoco sono riusciti tuttavia a mantenere una considerevole misura di sostegno e molti cittadini appongono la firma

sulle petizioni di solidarietà e sottoscrivono anche altri documenti. Alla camera dei comuni più di 50 deputati (laburisti e conservatori) hanno negato la loro adesione al governo durante un voto sulla attuale politica dei redditi che viene definita troppo rigida. Si chiede maggiore «flessibilità» e una particolare considerazione per i vigili del fuoco (paga media 60 mila lire italiane alla settimana) i quali lavorano 48 ore settimanali senza alcuna indennità.

Il governo il ha scelto come banco di prova della propria fermezza nei confronti di tutto il movimento sindacale. Le trattative proseguono in modo incoerente e l'agitazione rischia dunque di trascinarsi. In un primo momento sembrava che fosse relativamente facile soffocare con la artificiosa drammatizzazione delle campagne stampa.

Antonio Bronda



LONDRA — Una donna firma un documento di sostegno allo sciopero dei vigili del fuoco

Mentre le trattative si trascinano senza risultati

Divide l'Inghilterra lo scontro tra governo e pompieri in sciopero

Il gabinetto Callaghan ha scelto il confronto con questi lavoratori come banco di prova della sua fermezza verso tutto il movimento sindacale

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Da tre giorni la Gran Bretagna è priva di una sostanziale difesa contro gli incendi e lo sciopero dei 34 mila pompieri continua a prestare il fianco a polemiche e tentativi di strumentalizzazione antisindacale.

Il governo insiste nel voler applicare in questo come in altri casi un aumento salariale massimo del 10% (contro una richiesta del 30%), e ha mobilitato l'esercito nel ruolo di difesa civile senza però poter garantire una adeguata protezione. I reparti militari infatti non possono, ne saprebbero, adottare in modo inaccettabile in uso, anche se hanno ricevuto per l'occasione un addestramento elementare. I vigili del fuoco sono riusciti tuttavia a mantenere una considerevole misura di sostegno e molti cittadini appongono la firma

sulle petizioni di solidarietà e sottoscrivono anche altri documenti. Alla camera dei comuni più di 50 deputati (laburisti e conservatori) hanno negato la loro adesione al governo durante un voto sulla attuale politica dei redditi che viene definita troppo rigida. Si chiede maggiore «flessibilità» e una particolare considerazione per i vigili del fuoco (paga media 60 mila lire italiane alla settimana) i quali lavorano 48 ore settimanali senza alcuna indennità.

Il governo il ha scelto come banco di prova della propria fermezza nei confronti di tutto il movimento sindacale. Le trattative proseguono in modo incoerente e l'agitazione rischia dunque di trascinarsi. In un primo momento sembrava che fosse relativamente facile soffocare con la artificiosa drammatizzazione delle campagne stampa.

Antonio Bronda

A conclusione di una serie di incontri

Per il sindacato CFDT è ancora possibile l'accordo tra PCF e PS

Le critiche ai due partiti e l'esame delle ragioni del fallimento dei negoziati per il programma comune - Giornata di lotta unitaria

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il sindacato CFDT, il cui segretario generale Edmond Maire aveva incontrato nelle scorse settimane tutti i leaders dei partiti di sinistra allo scopo di individuare il terreno sul quale le forze sindacali potrebbero intervenire positivamente per migliorare la situazione della sinistra, ha reso pubblici ieri un bilancio di questi incontri che si sofferma essenzialmente sull'atteggiamento del Partito socialista e del Partito comunista.

Per ciò che riguarda il partito socialista, Edmond Maire e i suoi compagni rilevano che esso adotta nelle sue dichiarazioni orientamenti socialisti e autogestionali che

sono in gran parte contraddetti dalle sue proposte e da certe sue pratiche locali, il che provoca «una persistente inquietudine in molti lavoratori». Per dissipare queste inquietudini è necessario che il PS apporti nel campo delle sue scelte politiche la stessa coerenza che esso impegna per progredire sul piano elettorale.

La parte essenziale del bilancio è tuttavia dedicata al PCF i cui dirigenti «hanno respinto l'analisi della CFDT in base alla quale il Partito comunista appariva come il responsabile del fallimento del negoziato». La CFDT nota una prima contraddizione tra il rinnovamento dei temi adottati dal PCF e la sua pratica politica, cioè tra le dichiarazioni e gli atti. Per ciò che riguarda l'irrigidimento del PCF sul numero delle nazionalizzazioni, la CFDT ritiene che ciò sia stato determinato «da una profonda inquietudine di fronte all'avvenire».

A questo proposito il documento afferma: «Il PCF ora sa che in ogni caso, e anche adottando le soluzioni che esso aveva proposte, l'arrivo della sinistra al potere, per questo positivo, non basterebbe a mettere fine alla crisi. Ma i lavoratori non sono stati resi sufficientemente coscienti di questa situazione. Il PCF teme dunque di deludere la loro attesa poiché sarebbe costretto a gestire la situazione di un paese ancora colpito dalla crisi». Il PCF considera in definitiva che, nello stato attuale dei rapporti di forze in seno alla sinistra, esso non abbia sufficienti garanzie per correre il rischio di una esperienza di sinistra».

All'inizio del resto, il documento della CFDT sviluppa un discorso generale sul carattere quasi miracolistico o taumaturgico che tutti i partiti di sinistra avevano dato al programma comune come risolutore a breve scadenza della crisi economica. «La sinistra», afferma la CFDT, «non ha detto la verità ai lavoratori sull'ampiezza della crisi. Il programma comune di governo è stato presentato

come la soluzione rapida di tutti i problemi. E noi diciamo che i cambiamenti non possono favorire tutti...».

Da questa analisi — di cui l'Humanité ha pubblicato ieri ampi passaggi senza commenti — la CFDT trae tuttavia una conclusione positiva: essa ritiene infatti che «la differenza tra le posizioni rispettive non sia tale da impedire un accordo» e che per questo accordo «occorre essenzialmente una volontà politica». La CFDT dal canto suo annuncia di voler basare l'asse principale della propria azione non sulla critica ma «sullo sviluppo della riflessione e sulla mobilitazione dei lavoratori attraverso le lotte sociali per ricostruire l'Unione indispensabile». Una tappa importante in questo senso sarà la giornata unitaria di lotta che CFDT, CGT e FEN hanno concordato e fissato al 1. dicembre.

Augusto Pancaldi

Autorizzata l'estradizione nella RFT dell'avv. Croissant

PARIGI — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Parigi ha emesso ieri parere favorevole per l'estradizione dell'avv. Klaus Croissant, uno dei difensori del gruppo Bamber-Melhof, arrestato in Francia il 30 settembre scorso. Croissant è colpito da due ordini di cattura internazionali, emessi rispettivamente dal tribunale di Stoccarda e dalla Corte di Karlsruhe.

Accogliendo la richiesta del governo federale, le autorità francesi hanno poi estradato, ieri nel tardo pomeriggio, in Germania l'avvocato tedesco. Secondo quanto è stato reso noto da fonte ufficiale, Croissant è stato fatto uscire dal carcere parigino della «Santé» ed è stato portato in automobile alla frontiera franco-tedesca.

Una dialettica positiva da verificare nei fatti

Da uno dei nostri inviati

AMBURGO — Brandt, il partito; Schmidt, il governo. E' naturalmente una esemplificazione, con quell'elemento di forzatura che ogni semplificazione contiene. Altrettanto si può dire per la tendenza, che è sempre stata presente ed è presente anche ora nei commenti, a vedere i due leaders e ciò che essi rappresentano come i due poli di una contrapposizione. E qui la semplificazione, quale che ne sia il fondamento, rischia di fuorviare, fino a travisare, il senso di questo congresso.

Certo, l'avvento di Schmidt alla carica di cancelliere, che Brandt aveva occupato negli anni del tragico passaggio dal socialdemocratico a quello socialdemocratico, e l'assunzione, da parte di Brandt, della presidenza del partito segnano indubbiamente una tappa nel travaglio cammino di quest'ultimo negli anni del dopoguerra. Ed è il bilancio di quest'ultimo periodo quello che attira, da parte della sinistra, le critiche più dure, soprattutto sul terreno della politica economica. Ma una analisi che si basasse unicamente su questa distinzione farebbe perdere di vista un tratto fondamentale: il fatto che la SPD è rimasta e rimane un solo partito, malgrado differenziazioni e tensioni molto acute al suo interno, e che proprio questa unità le consente di avere un ruolo e una prospettiva, soprattutto in un quadro politico e costituzionale come quello della RFT, nel quale solo le grandi formazioni politiche hanno un peso reale.

Ciò non significa, evidentemente, che le critiche, il malumore ed i risentimenti diffusi a diversi livelli nel corpo del partito siano privi di fondamento. Essi fanno parte, al pari del discusso bilancio degli ultimi tre anni, della storia del partito, proprio quella storia che lo ha condotto ora ad Amburgo, in

un congresso come questo, in una situazione in cui non soltanto il progresso sociale ma le basi stesse della democrazia sono in grave pericolo. La SPD va a una dura battaglia, nella quale l'unità assume un valore decisivo. E' a questo punto che il discorso di Brandt e quello di Schmidt tendono a identificarsi, al punto che, nel confronto, emergono soltanto differenze di accento, di tono e di stile.

Vi è, in questo nuovo linguaggio dei dirigenti, una rettilinea implicita? Tutto sembra indicare di sì. Su questo terreno, anzi, le due relazioni e gli interventi delle prime due giornate mettono in evidenza una dialettica non priva di significato.

Brandt aveva invitato il partito a chiedersi, anche in vista delle prossime campagne elettorali, perché un numero così grande di lavoratori, di donne, di anziani, diano il loro appoggio al blocco demagogico, e a vedere che cosa è possibile fare per conquistarlo. Brandt ha sottolineato che essere al governo comporta una responsabilità non soltanto verso il partito ma anche verso il paese intero; e in effetti, gran parte del suo discorso, tanto sulle questioni economiche quanto su quelle politiche, può essere intesa come rivolta alla Germania (e di mezzo).

Da altre parti e soprattutto da sinistra si vorrebbe che la rettilinea assumesse una più ampia dimensione autocritica. Horst Ehmke, una delle personalità più impegnate al vertice nella elaborazione teorica e ideale, ha invitato lunedì il congresso a chiedersi come mai così pochi giovani partecipino alla battaglia del partito, come mai per molta parte della gioventù questa battaglia non abbia alcun fascino, mentre ne hanno «l'utopia, il fanatismo, il potere», e come mai alla ondata progressista che ha

portato il partito al potere negli anni sessanta, abbia potuto seguire un riflusso reazionario. Ha ragione, egli ha soggiunto, il filosofo Jurgens Habermas quando, nella sua «Lettera in difesa della Repubblica», afferma che gli ultimi anni sono stati «una miscela di vecchio e nuovo conservatorismo». Il compito più importante che è davanti al partito — è, per Ehmke, quello di rinnovarsi e di rendere sempre più chiari «la sua identità di partito della sinistra, nella tradizione dell'illuminismo europeo, il suo impegno per le riforme, per nuovi valori umani, per nuove forme di vita».

A sua volta Heiti Wiczorek-Zeul, già presidente degli Jusos (l'organizzazione giovanile), ha invitato a chiedersi «se non siamo noi stessi colpevoli» per il fatto che è mancato uno sviluppo economico diverso, che i giovani non si riconoscono in questo Stato e che ciò che li attraeva verso il partito agli inizi degli anni settanta è venuto meno. Con la DC, ella ha tenuto polemicamente a ribadire, nessuna cooperazione è possibile, neppure nella lotta contro il terrorismo; nessuna «grande coalizione», sia pure informale, deve essere sospettabile e nessuna legge che in qualsiasi modo restringa un diritto dei cittadini deve passare.

Freimut Duve, un altro esponente della sinistra, ha chiesto «quale segnale» il partito e il suo congresso siano in grado di dare a determinati gruppi della gioventù, agli «intelletuali critici», agli amici socialisti fuori della Germania.

Una dialettica, abbiamo detto, positiva. Essa rappresenta, a giudizio di molti, la novità del congresso e sarà tanto più fruttuosa se quest'ultimo sarà capace di dar vita, a conclusione dei lavori, a una proposta e a una iniziativa tangibili.

Ennio Polito

Dopo un discorso del ministro Simonet

Contrasti nel PS belga sulla politica economica

Il ministro degli esteri ha rivolto un pesante attacco alla peraltro limitatissima iniziativa pubblica - Pronta replica della sinistra

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — La partecipazione dei socialisti belgi ad un governo di centrosinistra a direzione moderata comincia a far sentire i suoi effetti di logoramento all'interno di un partito in cui tre anni di opposizione avevano fatto emergere vivaci forze di sinistra, orientate ad una linea di riforme democratiche e di alleanza fra le forze progressiste, socialiste, comuniste e cattoliche, fuori degli schemi consueti delle tradizionali coalizioni a maggioranza socialista.

Le tensioni nel partito, e fra il partito e la direzione dei sindacati socialisti, sono venute clamorosamente alla luce in occasione di un discorso del ministro degli Esteri Henri Simonet, il principale esponente dell'ala socialdemocratica del PSB, ad una riunione della federazione dei giovani industriali europei. Simonet ha approfittato di questa tribuna per sferrare un attacco contro «l'ingerenza dei poteri pubblici nell'attività produttiva che rischierebbe di condurre l'economia alla paralisi se divenisse tentacolare». «La rigidità delle economie a regime collettivista — ha aggiunto il ministro socialista — e la loro incapacità di a-

dattarsi ai bisogni dei consumatori, indicano che l'integrazione della politica e dell'economia è una causa di stagnazione». Va detto che, se un pericolo minaccia l'economia belga, questo non è certo il «collettivismo»: il Belgio è infatti uno dei paesi europei dove l'economia è totalmente in mani private. Neppure un anno fa il PSB iscriveva nella risoluzione del suo congresso e nel suo programma elettorale l'impegno di promuovere un'iniziativa industriale e pubblica per indirizzare in senso democratico le soluzioni alla crisi economica del paese.

Dall'interno del PSB la prima reazione è stata quella di Alain Van Der Biest, giovane deputato socialista di Liegi, membro della direzione del partito e il discorso è una difesa di quello che i tedeschi chiamano l'economia sociale di mercato, cioè che è completamente in contraddizione con le tesi del congresso dottrinale del partito socialista belga del '74, nonché del suo ultimo programma elettorale.

Nessun commento diretto invece da parte dei massimi dirigenti del PS, evidentemente imbarazzati per l'inequivocabile sortita del loro numero uno al governo,

proprio quando i rapporti sociali del paese sono estremamente tesi dopo il rifiuto degli industriali a trattare sulla proposta per la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali entro il 1980, avanzata dai sindacati e sostenuta dal governo come mezzo per combattere la disoccupazione. Commentando negativamente l'intransigenza padronale, l'attuale presidente del PSB, Van Miert, ha indirettamente polemicamente con Simonet affermando il diritto della collettività ad una maggior presa sui settori fondamentali dell'economia.

Il nostro paese — ha aggiunto — è ben lontano dall'essere minacciato dalla collettivizzazione, ma piuttosto dalla carenza di iniziativa economica e da un intervento disordinato dei poteri pubblici, spesso sotto la pressione delle stesse imprese private. In realtà si è assistito negli ultimi mesi ad una vera e propria pioggia di miliardi dalle casse dello Stato in soccorso alle aziende dei settori in crisi, senza ottenere alcun impegno in materia di occupazione, ed anzi con misure di ristrutturazione che preannunciano massicci licenziamenti.

Vera Vegetti

Arturo Barioli

compriamo

la Philco compra il vostro vecchio televisore e vi dà un TV COLOR eccezionale e fra 10 anni, se volete, la Philco ve lo ricompra

Rivolgetevi ai rivenditori Philco: al posto del vostro vecchio televisore potrete avere un Philco a colori, o se preferite un Philco in bianco e nero, di cui non vi libererete facilmente. Se comunque tra dieci anni o più, starete ancora aspettando inutilmente che il vostro Philco si guasti, non prendetevi: possiamo ricomparvelo noi.

Non è per caso che un Philco funziona sempre: ogni televisore Philco, prima di uscire dai nostri stabilimenti, è sottoposto a 24 ore consecutive di prove tecniche per raggiungere la massima affidabilità ed il più alto livello tecnologico possibile.

Solo così infatti la più nascosta debolezza, il più piccolo difetto, possono essere individuati. Sono queste 24 ore che spiegano i tanti anni in casa vostra.

i nostri rivenditori vi aspettano: l'operazione è valida fino al 31 dicembre

PHILCO funziona sempre

I CLAMOROSI SVILUPPI DELLA CRISI MEDIOORIENTALE

Interesse ma anche prudenza negli USA sul prospettato incontro Begin-Sadat

A Washington si saluta con soddisfazione ogni iniziativa di dialogo, ma ci si interroga sulle possibili ripercussioni del «vertice» arabo-israeliano - Il presidente egiziano si è incontrato ieri con Assad

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — C'è un primo importante risvolto della iniziativa Begin-Sadat. Esso è psicologico e politico. Psicologico perché per la prima volta egiziani e israeliani tentano di parlarsi direttamente cercando di superare d'un balzo solo ostilità, diffidenze, sospetti che hanno portato i due Paesi a combattersi aspramente e sanguinosamente. È politico perché costituisce una prova del fatto che gli egiziani accettano la realtà israeliana e che il loro obiettivo, altre volte proclamato, di distruggere lo Stato di Israele è stato abbandonato. Su questo punto preme, dunque, è possibile arrivare ad una svolta che mitighi l'attuale quadro di incertezza e di preoccupazione.

Ma vi sono anche altri risvolti che vanno tenuti presenti per una fredda valutazione della situazione e dei suoi possibili sviluppi. Sadat si prepara ad andare a Gerusalemme senza che lo Stato di Israele abbia fornito la minima garanzia di essere disposto a trattare — e a trattare per arrivare ad un accordo — sui due punti chiave del conflitto: il rispetto delle risoluzioni dell'ONU che gli chiedono di ritirarsi dai territori occupati e il legittimo riconoscimento dei diritti del popolo palestinese. Dalla costatazione di questo fatto parlano le perplessità che si possono facilmente cogliere non solo nello atteggiamento degli altri Paesi arabi indirettamente o indirettamente coinvolti nel conflitto, dei palestinesi, ovviamente, ma anche degli americani.

Per quanto riguarda questi ultimi è evidente che l'iniziativa Begin-Sadat contiene elementi positivi. Qualsiasi fatto nuovo che tenda a creare nel Medio Oriente una

atmosfera diversa da quella attuale viene salutato a Washington con soddisfazione. E a maggior ragione se esso si produce, come è non questo caso, fuori delle possibilità dell'URSS di influenzare. E questa è la ragione per la quale lo stesso Carter, anche se con qualche giorno di ritardo, ha tenuto ieri a sottolineare l'importanza del nuovo sviluppo.

Ma come ogni grande potenza con responsabilità mondiali, anche gli Stati Uniti tendono a vedere tutti gli aspetti della questione e non uno solo. E l'iniziativa Begin-Sadat contiene, appunto, diversi aspetti. Uno dei più rilevanti, accanto a quello positivo di cui si è detto, è l'interrogativo attorno a quel che potrà succedere dopo il progetto incontrato Begin-Sadat. Qui si è infatti convinti che con questa iniziativa Sadat si sia tagliati i ponti alle spalle. Se va bene, tutto sarà bene. Ma se andasse male, e la questione medio-orientale dovesse tornare al punto di partenza, Sadat potrebbe tornare da Gerusalemme bruciato. E in tal caso gli Stati Uniti avrebbero perduto una delle loro pedine principali, e senza dubbio la più importante, nel mondo arabo. Qui le perplessità che l'iniziativa suscita.

A Washington si sta molto bene, in effetti, che persino una pace separata tra Egitto e Israele, che appare oggi come ogni suo alleato, concrete possibilità — risolverebbe il problema solo in parte. Gli americani hanno bisogno di molto di più di questo. Hanno bisogno che non solo l'Egitto venga acquisito ad una prospettiva di sistemazione medio-orientale ma anche gli altri Paesi arabi. Solo a questa condizione, infatti, essi possono consolidare la loro influenza nello stesso Egitto. Senza di que-

sto, anche l'Egitto diventa terra franca. Sotto i cieli medio-orientali, infatti, e per antica esperienza, se un capo viene sconfitto, o peggio, tutto rischia di cambiare in un giro di tempo rapidissimo. Non a caso, del resto, lo stesso giorno in cui Sadat lanciava la sua proposta di viaggio a Gerusalemme il segretario di Stato Vance faceva annunciare che egli sta considerando la possibilità di incontrare i ministri degli Esteri dei Paesi arabi nel corso del suo viaggio a Bruxelles, per la sessione invernale della NATO, sia di compiere a gennaio un nuovo viaggio nel Medio Oriente. Ciò significa che Washington si prepara una via d'uscita nel caso che il previsto incontro Begin-Sadat finisca per scioccare in un punto morto.

Ma forse l'aspetto più problematico è dal punto di vista americano un altro. Il dialogo Egitto-Israelie introduce nel Medio Oriente uno sviluppo imprevedibile che può alla lunga sfuggire al controllo di Washington. Esso può inserirsi in una tendenza, che gli Stati Uniti non vedono con favore, alla autonomia dei paesi più piccoli rispetto al gioco delle grandi potenze. L'URSS — si osserva a Washington — sta sperimentando le proprie spese sviluppi di questa natura in Africa. L'ha sperimentata nello stesso Medio Oriente e adesso in Somalia. Non è detto che non debba toccare anche agli Stati Uniti e proprio in tal senso si spera che Washington si preparava a raccogliere successi vistosi. È un timore appena accennato ma sufficientemente visibile. Riguarda più il futuro che l'immediato. Ma esiste.

Per tutte queste ragioni, sia immediate che di prospettiva, i dirigenti americani rimangono molto guardigli

di fronte a una iniziativa che se contiene aspetti soddisfacenti per la loro politica medio-orientale ne contiene altri che suscitano preoccupazioni profonde.

Alberto Jacoviello

Ancora bombe israeliane sul Sud Libano

BEIRUT — Secondo quanto si apprende a Beirut forze israeliane hanno bombardato ieri alle 15 (ora locale) la città di Nabatieh e tutte le località vicine. Tre persone sono state uccise e feriti.

Un portavoce militare israeliano ha naturalmente smentito la notizia.

Il viaggio di Sadat a Gerusalemme è comunque, secondo ogni evidenza, al centro del colloquio del presidente egiziano con il presidente siriano. Sadat è stato accolto all'aeroporto di Damasco da Assad con un caloroso abbraccio; subito dopo essersi trasferiti nel «palazzo degli ospiti», i due capi di Stato hanno avuto un primo colloquio di mezz'ora.

È stato intanto confermato che Sadat ha ricevuto dall'ambasciatore americano Ellits il messaggio di Begin e che ha a sua volta inviato un messaggio al premier israeliano di questo documento non si conosce il contenuto, ma il segretario di Begin ha detto che «Sadat non verrà prima del 24 novembre». Alla sua partenza per Damasco, interrogato dai giornalisti, Sadat ha detto che spera di poter compiere la visita a Gerusalemme la prossima settimana. A chi chiedeva conferma dell'accettazione dell'invito egli ha risposto: «Ho accettato l'invito nel momento stesso in cui lo chiesi nel mio discorso».

Iniziata ieri sera la visita di Andreotti e Forlani in Canada

TORONTO — Il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri Forlani sono giunti a Toronto dove sono stati accolti dal primo ministro canadese, Trudeau. Andreotti, che è accompagnato dalla moglie signora Livia, aveva lasciato Roma ieri mattina con un volo di linea dell'Alitalia diretto a New York da dove ha continuato con un aereo speciale messo a disposizione del governo canadese.

In una dichiarazione prima della partenza Andreotti ha sottolineato l'importanza dei colloqui che avrà con i governatori canadesi, i quali — ha detto — consentiranno di affrontare i problemi più importanti di politica generale. E da molto tempo — ha aggiunto — insistenti con noi a parlare a nome degli altri Stati arabi e non intende concludere una pace separata.

Il viaggio di Sadat a Gerusalemme è comunque, secondo ogni evidenza, al centro del colloquio del presidente egiziano con il presidente siriano. Sadat è stato accolto all'aeroporto di Damasco da Assad con un caloroso abbraccio; subito dopo essersi trasferiti nel «palazzo degli ospiti», i due capi di Stato hanno avuto un primo colloquio di mezz'ora.

È stato intanto confermato che Sadat ha ricevuto dall'ambasciatore americano Ellits il messaggio di Begin e che ha a sua volta inviato un messaggio al premier israeliano di questo documento non si conosce il contenuto, ma il segretario di Begin ha detto che «Sadat non verrà prima del 24 novembre».

Alla sua partenza per Damasco, interrogato dai giornalisti, Sadat ha detto che spera di poter compiere la visita a Gerusalemme la prossima settimana. A chi chiedeva conferma dell'accettazione dell'invito egli ha risposto: «Ho accettato l'invito nel momento stesso in cui lo chiesi nel mio discorso».

DALLA PRIMA PAGINA

Esorcismi

formula del dissenso o che, senza esservi inclusi, esprimono ugualmente un pensiero critico sulle loro società — e parlo in questo caso di sovietici o di cittadini di altri Paesi, di intellettuali emigrati e di altri rimasti in patria — molti di loro, ripetendo un convinto consenso agli indirizzi prevalenti nelle loro società proprio in periodi di indiscusso stalinismo. Penso ai piani quinquennali o alla guerra o all'immediato periodo postbellico. Questa mia osservazione è tutt'altro che una critica nei loro confronti. Alcuni di loro hanno espresso del resto quel consenso in opere che restano tuttora valide e che giustamente non intendono rinnegare. Queste semplici osservazioni, che dicono che non si può non fare i conti con tutto l'area degli anni staliniani, con i loro contraddittori eventi, con le alternative che vi si aprirono e si richiusero o vennero soffocate. E la sola via che può consentire di capire i problemi presenti oggi nelle società dell'Est europeo e le cause stesse del dissenso nelle sue diverse — talvolta persino contrastanti — espressioni.

Questo silenzio che il convegno fa sullo stalinismo — sulla sua lunga storia, intendo — è tanto più ingiustificato in quanto le concezioni staliniane, cui sarebbe arbitrario negare una loro originalità, influenzano ancora notevolmente la società sovietica, sia pure spogliate delle loro manifestazioni pratiche aberranti. Ma non solo. L'influenza di quelle concezioni è oggi assai estesa nel mondo anche fuori dei confini sovietici — basti guardare all'immensa Cina che a quelle concezioni esplicitamente si richiama, sia pure con alcuni punti critici non trascurabili — e persino in paesi che non sono retti da partiti comunisti. Né la cosa può sorprendere se vogliamo considerare il mondo che ci circonda con occhi aperti.

Perché in quella stessa esperienza, che possiamo pur riassumere col termine di stalinismo, furono affrontati e per primi proposti in quella Russia che si trovava geograficamente e culturalmente a cavallo di oriente e occidente — i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. È questo un punto da tenere presente prima ancora di esaminare il che è pure necessario — quanto discutibili siano le risposte che sino a quei problemi sono state storicamente date.

Una critica dello stalinismo, se vuole essere efficace e questa riguarda tutti, dissenzienti o no — deve infatti misurarsi innanzi tutto con quegli stessi problemi, che vanno dalla tematica dello sviluppo e del decollo industriale al rapporto fra interessi individuali e interessi collettivi o sociali in società divenute di massa (tanto per segnalare solo qualche capitolo, ovviamente assai generale) e che sono poi problemi tuttora dominanti nella più vasta parte del mondo.

O possiamo forse di poter spiegare tutto — e la carica rinnovatrice che questo processo ha assunto su scala mondiale, e i limiti sostanziali che, da un nostro punto di vista, hanno avuto e hanno le sue singole espressioni nazionali — le sole idee politiche o con la esperienza pratica del '21, che sappiamo, tra l'altro, quanto fossero intimamente contrastate e di cui sappiamo pure a quali e quanti conflitti abbiano poi dato origine? Altro problema è, beninteso, la necessità di una lettura critica di Lenin, tanto più indispensabile in quanto è questo il solo approccio produttivo non a Lenin soltanto, ma a tutta l'esperienza storica che sta alle nostre spalle: in questo quadro va affrontato, a mio parere anche il rapporto Lenin-Stalin. Non ne tratterò altri (molti di noi se ne sono occupati più estesamente in altre sedi) ma ritengo necessario ricordarlo, se non altro perché neanche esso può essere liquidato con una o due brevi formule, tanto meno con una formula di semplice identificazione. È questa, credo, una buona regola che vale sempre, quindi anche per gli sviluppi degli anni poststaliniani: nell'URSS, negli altri Paesi a direzione comunista, negli stessi rapporti che fra partiti comunisti, movimenti emancipatori e altre forze democratiche si sono sviluppate nell'insieme del mondo e che pure non sono certo estranei ai fenomeni di «dissenso» maturati nelle società socialiste.

L'impostazione predefinita del convegno non può non ripercuotersi sulle sue conclusioni. Non vedo come con le premesse storiche implicite in tale impostazione, si possa arrivare a una «sintesi» che si vuole «teorica e sociologica» dei «caratteri peculiari delle società dell'Est». A meno che non si voglia giungere alla sbrigativa sentenza, pur assai diffusa nelle polemiche politiche, che quelle

Incontro tra Mimic e mons. Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — L'evoluzione dei rapporti fra Mimic e mons. Casaroli è un fatto che a quelle concezioni esplicitamente si richiama, sia pure con alcuni punti critici non trascurabili — e persino in paesi che non sono retti da partiti comunisti. Né la cosa può sorprendere se vogliamo considerare il mondo che ci circonda con occhi aperti.

Perché in quella stessa esperienza, che possiamo pur riassumere col termine di stalinismo, furono affrontati e per primi proposti in quella Russia che si trovava geograficamente e culturalmente a cavallo di oriente e occidente — i problemi fondamentali del mondo contemporaneo. È questo un punto da tenere presente prima ancora di esaminare il che è pure necessario — quanto discutibili siano le risposte che sino a quei problemi sono state storicamente date.

Una critica dello stalinismo, se vuole essere efficace e questa riguarda tutti, dissenzienti o no — deve infatti misurarsi innanzi tutto con quegli stessi problemi, che vanno dalla tematica dello sviluppo e del decollo industriale al rapporto fra interessi individuali e interessi collettivi o sociali in società divenute di massa (tanto per segnalare solo qualche capitolo, ovviamente assai generale) e che sono poi problemi tuttora dominanti nella più vasta parte del mondo.

O possiamo forse di poter spiegare tutto — e la carica rinnovatrice che questo processo ha assunto su scala mondiale, e i limiti sostanziali che, da un nostro punto di vista, hanno avuto e hanno le sue singole espressioni nazionali — le sole idee politiche o con la esperienza pratica del '21, che sappiamo, tra l'altro, quanto fossero intimamente contrastate e di cui sappiamo pure a quali e quanti conflitti abbiano poi dato origine? Altro problema è, beninteso, la necessità di una lettura critica di Lenin, tanto più indispensabile in quanto è questo il solo approccio produttivo non a Lenin soltanto, ma a tutta l'esperienza storica che sta alle nostre spalle: in questo quadro va affrontato, a mio parere anche il rapporto Lenin-Stalin. Non ne tratterò altri (molti di noi se ne sono occupati più estesamente in altre sedi) ma ritengo necessario ricordarlo, se non altro perché neanche esso può essere liquidato con una o due brevi formule, tanto meno con una formula di semplice identificazione. È questa, credo, una buona regola che vale sempre, quindi anche per gli sviluppi degli anni poststaliniani: nell'URSS, negli altri Paesi a direzione comunista, negli stessi rapporti che fra partiti comunisti, movimenti emancipatori e altre forze democratiche si sono sviluppate nell'insieme del mondo e che pure non sono certo estranei ai fenomeni di «dissenso» maturati nelle società socialiste.

L'impostazione predefinita del convegno non può non ripercuotersi sulle sue conclusioni. Non vedo come con le premesse storiche implicite in tale impostazione, si possa arrivare a una «sintesi» che si vuole «teorica e sociologica» dei «caratteri peculiari delle società dell'Est». A meno che non si voglia giungere alla sbrigativa sentenza, pur assai diffusa nelle polemiche politiche, che quelle

La risoluzione dei partiti democratici è stata accettata dal governo. Nel suo discorso di replica il ministro Cossiga ha rimarcato l'ampiezza del consenso politico che ha sortito la condanna alla violenza (i senatori fascisti sono rimasti totalmente isolati) e

Il governo

italiano ha conquistato con la Resistenza. Si esprime quindi e piena solidarietà alle vittime degli attentati e la riconoscenza del Paese a tutti i caduti delle forze dell'ordine.

Il documento indica quindi quattro punti sui quali impegnare il governo:

1. attuazione coerente e ferma della legislazione esistente e promozione di una fattiva collaborazione fra tutti gli organi dello stato che possono e debbono concorrere alla realizzazione della politica dell'ordine pubblico ed alla difesa della legalità repubblicana;
2. favorire un rinnovato assetto della sicurezza pubblica in cui sia garantita con la revisione normativa ed economica la più adeguata preparazione professionale degli appartenenti alle forze dell'ordine per i compiti cui sono preposti, nel pieno rispetto dei loro diritti; liberare da mansioni non pertinenti tutte le forze disponibili per la lotta alla criminalità; realizzare prontamente, a livello di autorità politica centrale e periferica, la direzione unitaria e il coordinamento dei diversi corpi che operano per la sicurezza pubblica, al fine di evitare ogni dispersione ed intralci all'esplicitamento dei servizi;
3. adeguare i mezzi finanziari e le strutture giudiziarie affinché la magistratura possa svolgere i propri essenziali compiti e dotare la polizia dei mezzi tecnici necessari; attuare gli impegni già assunti in materia di carcere e di sistema carcerario, al fine di assicurare il sicuro e pienamente armonizzato con la norma della riforma penitenziaria, attuando chiari indirizzi per l'organizzazione degli istituti differenziali di custodia e per una nuova politica edilizia carceraria che assicuri al revisione del trattamento degli agenti di custodia, assicurando la realizzazione di carceri moderne e degne di un paese democratico;
4. predisporre la rapida esecuzione della riforma dei servizi di sicurezza, indispensabili per una efficace lotta contro il terrorismo e l'eversione, nonché assumere ogni opportuna iniziativa perché si possa sviluppare la collaborazione anche operativa a livello internazionale, nel rispetto degli ordinamenti vigenti.

Il documento si conclude richiedendo la validità delle indicazioni e degli obiettivi contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del governo e nell'accordo di programma, di cui auspica la coerente attuazione, affermando la disponibilità dei gruppi parlamentari costituzionali alla più sollecita definizione dei provvedimenti legislativi previsti o già presentati dal governo in Parlamento. Infine sottolinea il valore di una politica globale dell'ordine pubblico e democratico capace di suscitare il consenso più vasto consenso della comunità nazionale.

La risoluzione dei partiti democratici è stata accettata dal governo. Nel suo discorso di replica il ministro Cossiga ha rimarcato l'ampiezza del consenso politico che ha sortito la condanna alla violenza (i senatori fascisti sono rimasti totalmente isolati) e

La discussione si è conclusa in modo alquanto conteso. Ieri mattina poi è circolata nella sala stampa del Senato una copia del documento, in calce al quale, oltre alle firme dei presentatori, figurava anche quella contestata e rifiutata del senatore Nencioni.

Il fatto non poteva passare inosservato. Subito dopo la replica del ministro Cossiga il presidente del gruppo comunista, Perina, ha chiesto al presidente dell'assemblea, Fanfani, una breve sospensione della seduta per risolvere l'equivoco. Vi è stata una riunione dei capi gruppo dei sei partiti con il presidente del consiglio, Andreotti, e il ministro Cossiga. Alla ripresa della seduta Cossiga ha letto una breve dichiarazione con la quale il governo «accetta l'ordine del giorno sottoscritto da DC, PSDI, PSI, Sinistra indipendente, PSDI, PRI, PLI al quale successivamente il senatore Nencioni ha dichiarato in aula di aderire». Con tale precisazione si è inteso sottolineare che il documento è esclusivamente espressione dei sei partiti democratici e del gruppo della Sinistra indipendente.

I consiglieri sovietici hanno iniziato a lasciare la Somalia

Siad Barre chiede aiuti militari ai paesi arabi

Nutrita sparatoria ieri nelle strade di Addis Abeba - La radio etiopica annuncia scontri con «controrivoluzionari»

MOGADISCIO — I consiglieri militari sovietici hanno cominciato ieri a lasciare la Somalia. Un primo contingente, composto da tre centinaio di persone — insieme agli esperti partono anche le famiglie — è partito da Mogadiscio a bordo di un aereo di linea della «Aeroflot».

Intanto in due interviste a giornali sauditi il presidente somalo Siad Barre ha rivolto un appello ai paesi arabi perché inviino in aiuto della Somalia «rinforzi militari».

Egli ha quindi attribuito la rottura del trattato di amicizia con l'URSS al tentativo di sostenere l'Etiopia contro la Somalia. In particolare si è riferito all'articolo 10 dello stesso trattato nel quale si precisa che nessuno dei contraenti deve «intraprendere azioni dirette contro l'altra parte».

Da Addis Abeba è intanto appreso che nella capitale etiopica si è svolta una nutrita sparatoria le cui cause sono per ora sconosciute. Molti osservatori la mettono tuttavia in relazione con la lotta per il potere in corso all'interno del Derg ed il cui ultimo episodio è stato la condanna a morte e l'esecuzione del vice presidente Atafu Abate. La Radio etiopica ha anche annunciato che alcuni «controrivoluzionari» sono stati uccisi e 15 catturati dalla milizia.

La rottura delle relazioni avviene a soli otto mesi dal viaggio di Fidel Castro in Africa e in particolare dalla sua visita in Somalia. Parlando il 12 marzo dello stadio di Benadir a Mogadiscio, Fidel Castro indicò il pericolo che già allora vedeva: «L'imperialismo vuole distruggere la rivoluzione in questa area del mondo. Su cosa conta? L'imperialismo cerca sempre di dividere i popoli, vuole dividere i ceti, vuole dividere gli intellettuali irani che si battono contro la tirannia dello scia è stato sottoscritto, su iniziativa dello scultore iraniano Reza Olla, da un folto gruppo di uomini di cultura italiani.

Nell'appello si legge che «numerosi scrittori, giornalisti e artisti iraniani, fra i più noti e appartenenti a diverse tendenze politiche, hanno recentemente preso posizione con vari documenti di denuncia nei confronti del governo dello scia che, violando deliberatamente la Costituzione del Paese, con varie iniziative reprime la libertà della cultura e la creatività del pensiero e dell'arte. A sostegno di questo atto di coraggio civile e politico che non ha precedenti — prosegue l'appello — nella storia recente dell'Iran e che costituisce un'instancata sfida all'apparato repressivo del

governo, è necessaria la più ampia solidarietà degli artisti, degli scrittori, degli intellettuali dei Paesi democratici, perché questo momento di lotta per la libertà dell'Iran non cada soffocato e disperso».

L'appello è stato firmato finora da Giulio Carlo Argan, Umberto Ceroni, Renato Guttuso, Giuliano Manacorda, Carlo Bernini, Giuseppe De Santis, Mario Socrate, Walter Pedullà, Renzo Rosso, Ernesto Treccani, Giorgio Sestini, Mario Lunetta, Ignazio Delgado, Giuseppe Petronio, Gillo Pontecorvo, Ignazio Buttitta, Ennio Calabria, Davide Laio, Antonio Del Guercio, Gian Maria Volontè, Alberto Sordi, Giacomo Manzù, Giò Pomodoro, Alberto Bevilacqua, Giuliano Montaldo, Cesare Zavattini.

Un altro appello è stato lanciato dal Comitato internazionale dei Mariri e dei prigionieri politici iraniani con l'adesione dell'ODISI (organizzazione de-



WASHINGTON — Un gruppo di studenti iraniani, con il volto coperto per non farsi riconoscere dalla polizia di Teheran, brucia un faticoso raffigurante lo scia.

A Washington nuove proteste degli studenti persiani contro lo scia

WASHINGTON — Tutti i giornali pubblicano le foto dello scia e del presidente Carter che si proteggono gli occhi dagli effetti delle bombe acrimogene lanciate dalla polizia americana mentre sul prato della Casa Bianca era in corso la cerimonia ufficiale, martedì. Attraverso la televisione la stessa immagine è arrivata a decine di milioni di americani. Il bilancio è di 124 feriti e una ventina di arresti.

La mattinata di ieri le manifestazioni di protesta degli studenti iraniani si sono ripetute. Incappucciati come il giorno precedente migliaia di giovani sono sfilati per le strade di Washington con cartelli contro la politica di repressione dello scia e contro la politica dell'amministrazione Carter che mentre parla di diritti umani riceve alla Casa Bianca un uomo che gli diritti non è certo un campione. Nel complesso le manifestazioni di martedì e di ieri hanno prodotto notevole impressione negli Stati Uniti giacché hanno sollevato il velo su una realtà che il pubblico di questo paese non conosce.

Colloqui dello scia con Carter si sono svolti nei giorni più essenziali. Carter considera evidentemente importante il ruolo dell'Iran come produttore di petrolio e la sua collocazione strategica nella zona del Golfo Persico. Dal canto suo, lo scia è preoccupato dal tentativo da parte del Congresso americano di ridurre la vendita di armi moderne all'Iran. Egli cerca inoltre un maggior impegno da parte degli Stati Uniti nelle aree di influenza sovietica attorno all'Iran.

Nella prima giornata della visita, Carter ha assicurato allo scia che gli Stati Uniti avrebbero continuato a rispettare le relazioni cordiali già esistenti tra i due Paesi da trent'anni ed ha lodato lo scia per aver mantenuto con il suo regime un paese «forte, stabile, e progressivo». Lo scia ha detto che l'Iran non chiederà un aumento del prezzo del petrolio alla prossima riunione dei paesi dell'OPEC. In cambio egli vorrebbe garanzie dal governo americano sulla possibilità di continuare ad acquistare armi moderne, in particolare 140 aerei F-16. L'anno scorso gli Stati Uniti hanno venduto armi all'Iran per un valore di 5 miliardi di dollari.

Appello all'impegno delle forze democratiche

Per la libertà in Iran

ROMA — Un appello di solidarietà con la lotta degli intellettuali iraniani che si battono contro la tirannia dello scia è stato sottoscritto, su iniziativa dello scultore iraniano Reza Olla, da un folto gruppo di uomini di cultura italiani.

Nessun commento a Cuba

Dal nostro corrispondente L'AVANA — Fino a ieri, nessuna reazione ufficiale si è avuta a L'Avana dopo la decisione della Somalia di rom-

Lo stanziamento proposto dal ministero del Bilancio

OLTRE DECIMILIARDI PER FINANZIARE I PRIMI PROGETTI DEL «PIANO GIOVANI»

La spesa prevista dal programma della Regione - Nuovi emendamenti indicano le opere più urgenti - Significativi consensi nel dibattito - La DC si astiene e annuncia un atteggiamento costruttivo

Gli attacchi faziosi della DC mascherano l'immobilismo politico

L'INCONTRO del giorno scorso tra il segretario della Democrazia Cristiana fiorentina e il nostro segretario Michele Ventura ha messo in evidenza un dato del resto già chiaro. L'azione del Partito comunista a Firenze è stata assai meno nello sforzo di fare emergere la contraddizione tra le forme dell'opposizione che la DC vuole e l'assenza di ogni proposta politica. Battere tale linea politica è necessario e urgente per affermare la nostra proposta di unità e di insena tra le forze democratiche. Si tratta in ogni caso di un tentativo di contrapposizione che il partito democristiano ha aperto in Firenze.

Il confronto programmatico, che a livello nazionale già paga permettendo un recupero di credibilità sulla destra ed un aumento del credito di partito popolare a sinistra in termini reali può significare un recupero di credito per il partito comunista. Questa proposizione è riportata dall'Avvenire (1 novembre) apparso al centro della strategia che la DC fiorentina indica ai suoi quadri quale specificazione della propria linea nazionale. Sono le affermazioni del segretario provinciale DC, che possono guidarci nell'intendere cosa il partito democristiano si propone di fare nel periodo di questi ultimi tempi.

I punti che sostanziano l'analisi generale e locale appaiono essere:

- 1) L'accordo tra i partiti del luglio e la linea del confronto consistono sostanzialmente in un «trucco» partitico per assicurare sia la destra che la sinistra.
- 2) A Firenze, in particolare, il confronto può significare un periodo di stasi e di inertezza, che sembra poi di intendere, l'azione del PCI rende emarginata la città sia sotto l'aspetto culturale che economico.
- 3) Così tradotta la strategia nazionale e le politiche locali, il sindaco Zilietti e Pallanti che denunciano in consiglio il sindaco perfino «di intelligenza» e di «intelligenza della magistratura» e di «protezione morale al movimento». E questa è soltanto l'ultima delle fasi del confronto democristiano a Firenze. Certo tali velleità non destano preoccupazione in se stesse, ma occupano invece le motivazioni che sostengono la linea seguita.
- 4) È una premessa da fare. Non comprendiamo, e accettiamo, come si dice, quelle forze interne alla DC e più in generale al mondo cattolico che considerano l'impegno del confronto avvertano l'esigenza di un rapporto critico più serrato con noi e con il centro che in politica. Questa condotta non soltanto rimane un loro diritto ma aiuta nel concreto la formazione di un gruppo di forze generali e specifiche di scelte ponderate, e nel caso, di rettificare errori nell'azione amministrativa e politica. Ben diversa resta la scelta fiorentina di una continua rissa su cose importanti o no, giuste o meno.
- 5) Una prima risposta dell'agire democristiano va forse trovata nel mese stesso di formazione dell'attuale gruppo dirigente. Questo si è coagulato non già attorno ad una proposta politica, ma attorno al recente congresso dc (il cui rapporto più evidente) ma sulla spaccatura tra il gruppo dei notabili locali per la sostituzione (con il contributo determinante di Butini) della precedente direzione.
- 6) Altro riferimento a cui l'attuale gruppo dc si rifà nella sua azione consiste nella valutazione delle conseguenze locali della crisi generale della società italiana. I ceti soprattutto medi-proletari e terziario più presenti nel tessuto economico di Firenze, risentono negativamente dell'imperatore degli effetti diretti della crisi e dei limiti che essa oggettivamente pone al loro sforzo di formazione. Agitare in ogni forma possibile attorno ai ceti «corporativisti» della locale costituzione l'obiettivo di un'impugnazione dell'azione del partito. È il tutto viene giocato nella tipica forma un po' becera del segretario Donat Cattin. In sostanza queste due formule dovrebbero mutare l'immobilismo democristiano in una vorace azione di movimento.
- 7) Immobilismo infatti si tratta poiché ancora aspettiamo una qualche propo-

Martedì il consiglio regionale ha concluso la discussione e approvato il testo definitivo del programma di progetti speciali per l'occupazione giovanile. La discussione sull'importante provvedimento — attuativo di un aspetto decisivo della legge 285 — era già stata avviata una settimana fa quando fu posta all'esame della assemblea la delibera elaborata dal lavoro congiunto di quattro commissioni consiliari.

Il dibattito di martedì scorso non ha rappresentato tuttavia una semplice «ceda» al confronto già iniziato; nuovi punti di riferimento sono stati offerti da una nota del ministero del Bilancio — pervenuta nel corso della settimana — che raccoglie gli orientamenti relativi alla ripartizione dei fondi stanziati per la legge e ai tempi di assegnazione. Sui contenuti della lettera ha riferito in assemblea l'assessore Federici. Gli oltre 1000 miliardi stanziati sulla legge 285 verranno ripartiti in due parti: la prima comprende tutto lo stanziamento previsto per il 1977, parte del 1978 e '79; la seconda completa le provvidenze sino al 1980. Alla Toscana il ministro propone di assegnare per la prima parte 10 miliardi e 635 milioni; per la seconda il CIPE deciderà con un successivo provvedimento.

Di qui la necessità di modificare il programma regionale provvedendo al ritiro degli emendamenti presentati la scorsa settimana.

Le modifiche sono importanti: mentre il costo complessivo del programma è stato portato da 28 miliardi e 666 milioni a 26 miliardi e 543 milioni, si è prevista la possibilità di finanziare — con la prima tranche di stanziamenti — i primi quattro progetti di ciascuna delle 11 graduatorie (3 regionali e 8 degli enti locali) per i quali si prevede una spesa complessiva di 10 miliardi e 769 milioni. Le graduatorie — a seguito dei nuovi emendamenti — hanno subito necessari assottimenti.

Accenti di sostanziale soddisfazione dell'assessore Federici. Il programma dei progetti presentati, si è detto, dimostra che la regione e il sistema delle autonomie in Toscana non sono mancati all'impegno assunto con il piano triennale nazionale. E' un obiettivo che richiede uno sforzo collettivo di tutte le forze politiche, economiche e sociali.

Ora siamo di fronte al compito più importante: le imprese toscane — come noto — tardano ad assumere i giovani sulla base della nuova legge. C'è bisogno di una iniziativa della regione e degli enti locali, ma soprattutto — ha concluso Mayer — di un salto di qualità nella lotta dei sindacati delle leggi dei giovani disoccupati e delle forze politiche, a partire dalle fabbriche verso la società per ottenere non parole, ma fatti.

Ancora nel corso del dibattito in assemblea si sono potute registrare alcune rievocazioni di fatto. In primo luogo l'atteggiamento del gruppo della Democrazia Cristiana che ha modificato in senso positivo le proprie valutazioni riconoscendo che la giunta regionale ha teso a riequilibrare il provvedimento sia dal punto di vista territoriale che nel rapporto tra lavoro e formazione professionale.

Il voto di astensione della DC vuole essere — secondo il gruppo Balestracci — «critico» ma anche «di prospettiva» per un futuro lavoro di ricostruzione e di custodia di casa di lavoro e di custodia a pena espiata. «Va detta la sanzione sociale — ha detto il rappresentante della pubblica accusa al termine della sua faticosa — che la società deve infliggere a quest'uomo». Il pubblico ministero, al suo esordio in corteo d'assise, non ha chiesto l'ergastolo perché una perizia psichiatrica ha dichiarato l'imputato seminfermo di mente.

Tindari-Bagliani ha contestato i risultati di quella perizia, sostenendo che la psichiatrica, come afferma la Cassazione, non è riconosciuta. Ma evidentemente poi non se l'è sentita di chiedere la condanna a vita di quest'uomo che la sera del 6 settembre

PREVISIONI GIOVANI IMPIEGATI		
Con i primi 4 progetti delle 3 graduatorie regionali	N. 1.398	
Con i primi 4 progetti delle 8 graduatorie degli Enti locali	» 865	
TOTALE giovani	N. 2.263	

Tipo dei progetti	N.	Importo
Progetti regionali	12	7.338.570.000
Progetti enti locali	32	3.430.929.000
TOTALE	44	10.769.499.000
Prima parte dei finanziamenti:		10.635.300.000

LE 11 GRADUATORIE DEL PROGRAMMA REGIONALE

Ente promotore	Settore
Regione	Agricoltura
Regione	Beni culturali
Regione	Assetto del territorio
Enti locali	Agricoltura
Enti locali	Beni culturali
Enti locali	Assetto del territorio
Enti locali	Turismo
Enti locali	Assistenza sociale
Enti locali	Servizi scolastici
Enti locali	Indagini e censimenti
Enti locali	Varie

I lavoratori sollecitano un incontro con Comune e azienda

Urgenti misure per il traffico chieste dal sindacato dell'ATAF

Confermato lo stato d'agitazione e prospettato uno sciopero per la prossima settimana — La giunta comunale ha esaminato il piano a breve termine per l'assessorato

Il consiglio sindacale unitario dell'ATAF ha chiesto un incontro congiunto con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e dell'azienda.

La decisione è scaturita dopo una riunione tra l'associazione provinciale unitaria CGIL, CISL, UIL, il sindacato unitario di categoria e il consiglio d'azienda, in cui sono stati discussi i problemi del traffico e dei servizi. Si è fatto il punto della situazione per quanto concerne l'attuazione delle misure già concordate: gli organismi sindacali hanno rilevato l'urgenza di soluzioni tempestive, e confermando lo stato di agitazione della categoria. Per la prossima settimana sono annunciate iniziative più radicali. Si parla di un'azione di sciopero, qualora non vengano fornite risposte soddisfacenti sui problemi sollevati.

Mentre le organizzazioni sindacali premono il problema è stato ripreso in sede di giunta comunale che ha esaminato nel corso della sua ultima seduta il programma di interventi a breve termine preparato dall'assessorato al traffico e che prevede in particolare la proposta di allargamento della zona blu e la creazione di un sistema di corsie preferenziali.

L'assessore competente dovrà, su mandato della giunta stessa, riproporre gli orientamenti del progetto alla commissione consiliare, perché siano valutati da tutte le componenti interessate. Il piano sarà al più presto discusso in consiglio comunale e in seguito sottoposto all'esame dei consigli di quartiere delle organizzazioni sindacali, delle categorie economiche e sociali. Alla fine di questo complesso giro di consultazioni il documento tornerà in consiglio comunale per la decisione conclusiva.

Il fronte del traffico ritornerà quindi a muoversi. Già nel mese di ottobre le organizzazioni sindacali avevano presentato un «dossier» che individuava i problemi più urgenti da affrontare e già segnalati dalla commissione tecnica. Nello stesso periodo usciva il piano dell'assessorato, che profugava un nuovo assetto del sistema di trasporto pubblico e privato nella città. Ora con la presa di posizione dei lavoratori dell'ATAF e l'impegno dell'amministrazione comunale ad affrontare in tempi brevi la questione, pare che sia giunto il tempo della «stretta» decisiva.

Critiche dei repubblicani all'incontro tra PCI e DC

Il segretario provinciale del PRI, Antonio Massaro, ha rilasciato una dichiarazione sull'incontro svoltosi nei giorni scorsi tra Ventura, segretario della Federazione del PCI e Pezzati, segretario provinciale della DC. Il rappresentante repubblicano espresse perplessità per le dichiarazioni dei due esponenti politici.

«Siamo evidentemente di fronte — continua Massaro — ad uno sfoggio di egemonia oppure ad una mosse propagandistica di due partiti ambiguitosi alla dimostrazione della propria apertura democratica. Ma i problemi di Firenze rimangono insoluti». Il PRI sollecita il partito comunista a presentare i propri obiettivi immediati per la città e a chiedere su questi la contribuzione delle altre forze democratiche. Ogni altro incontro — conclude Massaro — rimarrà un fatto privato fra chi vi avrà preso parte; e a questo tipo di incontri i repubblicani non parteciperanno.

Allagata via de' Bardi per lo scoppio di un tubo

Teri sera, dopo le diciannove, un tubo dell'acquedotto che passa sotto la movimentazione di via de' Bardi è scoppiato all'altezza del cinema Artedchino. Tutta la strada e la zona vicina di via Guicciardini è rimasta allagata: l'acqua che usciva violenta dalla tubazione, del diametro di 40 centimetri, si riversava negli scantinati delle case adiacenti. Il traffico è rimasto interrotto, gli autobus devianti, le strade e il lungarno chiuso. Le case vicine sono rimaste a lungo senza rifornimento idrico.

Si sono immediatamente recati sul posto i vigili del fuoco con autospumatori e teneli dell'acquedotto con squadre di operai che hanno incominciato il difficile lavoro di riparazione, che si è protratto per tutto il giorno. Infatti un diametro non indifferente ed ha una grande portata d'acqua. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente che ha portato non poco disagio agli abitanti della zona.

Ancora incerta la situazione della fabbrica

Improvvisa marcia indietro dei «salvatori» della SAMA

Gli imprenditori, prima disposti a rilevare l'azienda hanno ora rinunciato al finanziamento agevolato - Sciopereranno i VV.FF.

Si aprono nuovamente prospettive incerte per la SAMA, la fabbrica di Bagno a Ripoli che per lungo tempo è stata protagonista di una dura lotta contro la mobilitazione dell'unità produttiva.

A 20 mesi dal licenziamento di 142 lavoratori e del fallimento dell'azienda, quando gli sviluppi della vertenza rendevano legittima l'attesa di una rapida e positiva soluzione, è giunta la notizia della rinuncia, da parte delle imprese che avevano presentato i progetti di ristrutturazione, al rilevamento della fabbrica ed al relativo finanziamento agevolato di un miliardo e 635 milioni.

Per esaminare i gravi riflessi di questa decisione si è tenuta una riunione in Palazzo Vecchio alla quale hanno preso parte rappresentanti del Comitato di solidarietà per la SAMA, amministratori locali, parlamentari, esponenti delle forze politiche, sindacali e del Consiglio di fabbrica di Bagno a Ripoli. Tutte le forze presenti hanno espresso preoccupazione, sia in ordine alla sorte dei lavoratori in assemblea permanente da 20 mesi, sia per le prospettive dell'attività produttiva.

In particolare il Comitato ha giudicato in maniera negata l'atteggiamento dell'imprenditoria fiorentina e toscana che non ha avuto la

Oggi sciopero regionale degli statali

Si svolge stamani lo sciopero degli statali. Con inizio alle ore 9.30, alla SMS di Rofredi (v. Vittorio Emanuele) si tiene una assemblea manifestazione dei lavoratori statali della Toscana. La lotta che conduce la categoria è incentrata sulla vertenza contrattuale che ha come punto principale il problema della qualifica funzionale. Il governo però non intende considerare gli statali lavoratori come tutti gli altri, cioè con un contratto di lavoro, ma solamente personale al servizio dell'amministrazione burocratica dello Stato.

Si è giunti così ad una rottura delle trattative tra governo e sindacati. Il 3 novembre scorso la categoria ha messo in atto uno sciopero nazionale con manifestazione a Roma. Ora gli statali daranno vita ad iniziative di carattere regionale per stimolare il confronto e il rapporto con le altre categorie.

Alla manifestazione di oggi saranno presenti anche rappresentanti delle forze politiche, degli enti locali e parlamentari. Concluderà l'assemblea il compagno Cubattoli, della Camera del lavoro di Firenze.



In corteo gli ospedalieri

Gli ospedalieri della Toscana, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio sono convinti a Firenze per dare vita ad una manifestazione interregionale. Un lungo corteo, con striscioni, cartelli, e bandiere ha attraversato la città per concludersi al Palazzo della Camera. Durante lo sciopero di 24 ore sono stati comunque assicurati i servizi essenziali nei reparti con presenza del personale, come per il servizio notturno.

Una delegazione di lavoratori si è incontrata con i rappresentanti della giunta regionale per discutere la proposta di legge sulla formazione professionale. Intanto il presidente del centro sindacologico ortopedico di Careggi Giulio Chiarugi, rispondendo alla lettera del consiglio sindacale, in una nota alla stampa ha dichiarato che ieri, mercoledì, giornata di sciopero generale del personale «ha chiamato in servizio mediante lettera, di quattro dipendenti è stata necessaria per garantire l'esecuzione di quattro interventi chirurgici ed altrettanti ricoveri attraverso il pronto soccorso negli ultimi giorni».

NELLA FOTO: un momento della manifestazione dei lavoratori ospedalieri

Dal pubblico ministero

Chiesti 28 anni per Piero Mugnai

Una perizia psichiatrica ha dichiarato l'imputato seminfermo di mente

Per Pier Mugnai, l'uomo che sterminò la famiglia, il pubblico ministero Tindari Bagliani ha chiesto la condanna a 28 anni e 6 mesi di reclusione e a tre anni di casa di lavoro e di custodia a pena espiata. «Va detta la sanzione sociale — ha detto il rappresentante della pubblica accusa al termine della sua faticosa — che la società deve infliggere a quest'uomo». Il pubblico ministero, al suo esordio in corteo d'assise, non ha chiesto l'ergastolo perché una perizia psichiatrica ha dichiarato l'imputato seminfermo di mente.

Tindari-Bagliani ha contestato i risultati di quella perizia, sostenendo che la psichiatrica, come afferma la Cassazione, non è riconosciuta. Ma evidentemente poi non se l'è sentita di chiedere la condanna a vita di quest'uomo che la sera del 6 settembre

Formalizzata l'inchiesta sulla rocambolesca vicenda

L'indagine sul falso sequestro Stortoni: gli atti trasmessi al giudice istruttore

Il giovane imbianchino di Firenze sostiene di essere stato rapito da agenti dei servizi segreti rumeni — Nell'intricato puzzle ci sono anche dei sedicenti carabinieri?

L'inchiesta sulla storia dei falsi carabinieri, di spie internazionali con al centro il giovane imbianchino fiorentino Roberto Stortoni, è stata formalizzata. Il sostituto procuratore Pier Luigi Vignola ha già trasmesso gli atti al giudice istruttore Alberto Corrieri. Fino a questo momento resta un mistero perché servizi segreti (SID) si siano interessati a Roberto Stortoni. Il «puzzle» degli spioni è tutto da scoprire. Che si tratti di una «guerriglia» fra 007?

La trama ha inizio diversi anni orsono quando Roberto Stortoni, che abita in una vecchia cascina alla periferia estrema di Firenze si reca in Romania dove conosce una certa Nicoletta. Amore a prima vista e un figlio, Luca che ora dovrebbe avere tre o

quattro anni. Nicoletta è figlia, si dice, di un misterioso fisico Radu Nigulescu che con il passare del tempo decide di venire a Firenze a trovare il bravo Roberto. Franzano insieme, ma fatto risalire sull'Alfetta e condotto a Firenze. Al momento del congedo una raccomandazione: di quanto è accaduto non deve parlarne con nessuno. E Roberto avrebbe mantenuto la parola se avesse avuto notizie del figlio e della giovane sposina.

Non sapendo più nulla né della moglie né del figlio, nell'agosto scorso Stortoni si rivolge al magistrato e racconta tutto. La storia finisce sul tavolo del giudice Vignola e anche su quelli del SID. L'ipotesi che viene subito avanzata è che si sia trattato di agenti segreti rumeni. Interessati a sapere notizie sul

Paolo Cantelli



Recuperata statua del XIV secolo

Una statua lignea del XIV secolo attribuita a Lando di Stefano, del valore commerciale di oltre cento milioni, rubata qualche anno fa in una chiesa del Senese, è stata recuperata a Firenze dalla guardia di finanza. Due persone, un privato e un antiquario fiorentino sono state denunciate per ricettazione. Le indagini condotte dalla sezione tutela del patrimonio artistico del nucleo regionale di polizia tributaria, sono ancora in corso per risalire agli autori del furto. L'opera di grandissima importanza storica, come ha sottolineato il soprintendente alle gallerie e opere d'arte di Siena dottor Tortelli, era stata sottratta dalla chiesa dei SS Fabiano e Sebastiano nel paese di Stigliano in provincia di Siena. Il furto avvenne tre anni fa. I ladri che evidentemente agirono su commissione, dopo aver forzato la porta d'ingresso si impadronirono della statua lignea raffigurante San Paolo. Solo il giorno dopo venne scoperto il furto e nonostante l'impegno degli investigatori, dei ladri non fu trovata alcuna traccia. Quando già si temeva che la preziosa opera avesse già varcato la frontiera per finire in qualche villa svizzera o di altro oceano, la guardia di finanza ha raccolto una preziosa informazione secondo cui la statua attribuita a Lando di Stefano si trovava a Firenze. Gli autori del furto evid-

Saranno costituiti gruppi di lavoro per i beni culturali

Il comitato regionale per i beni culturali e ambientali si è riunito per esaminare in particolare i programmi di attività del prossimo triennio presentati dalla sovrintendenza e dalle biblioteche e musei statali della Toscana. I lavori, che si sono svolti presso il consiglio regionale sono stati presieduti dal presidente del comitato prof. Luigi Tassinari e dal vice presidente prof. Guglielmo Maetzke. Il comitato è un organismo del quale fanno parte i dirigenti degli uffici periferici toscani del ministero per i Beni culturali e in egual numero, rappresentanti della Regione e dei poteri locali. Nel corso della riunione si è preso atto che, anche dopo l'emanazione dei decreti attuativi della «382» si opera in una situazione di incertezze per il rinvio di un provvedimento che garantisca una organica ristrutturazione. Il comitato ha anche ascoltato relazioni sui programmi di attività delle biblioteche statali, degli archivi di stato e delle soprintendenze archeologiche artistiche. Tassinari ha riferito poi sulle linee di programmazione che discendono dall'Istituto relativa ai programmi presentati dagli enti locali, per la definizione di alcuni criteri generali cui informare l'intervento dei vari organismi all'interno del quadro di competenze di ciascuno. Sottolineate in particolare le necessità di collaborazione e di coordinamento delle attività, il riferimento territoriale, la definizione di una priorità degli interventi, il riconoscimento del ruolo determinante degli enti locali per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale. Il comitato, che ha svolto ieri la sua seconda riunione, sta per dotarsi degli strumenti necessari ad un primo funzionamento. Sono previsti nel prossimo mese una riunione di lavoro su una scadenza la messa a punto del regolamento interno e la costituzione di gruppi di lavoro.

Lunedì vertice per fare il punto sulla facoltà di Architettura

Un incontro tra il Comune, la Provincia, la Regione e l'università sulle iniziative da prendere per la ripresa dell'attività didattica e degli esami nella facoltà di Architettura è in programma per lunedì prossimo. Promotori del vertice il preside della facoltà Cardini e l'amministrazione comunale. La disponibilità a preparare l'incontro è scaturita ieri mattina in Palazzo Vecchio dopo un lungo colloquio tra il preside di Architettura, il vicesindaco Colli e l'assessore Camarlinghi in rappresentanza della giunta comunale. È stata affrontata la situazione della facoltà dopo la sospensione dell'attività didattica e sono stati discussi i documenti delle ultime riunioni del consiglio dei docenti. Iniziativa, incontri, riunioni sono previsti nei prossimi giorni a riprova della volontà degli organi della facoltà, degli enti locali, dei sindacati e delle forze politiche di trovare in tempi brevi le soluzioni che permettano la normale ripresa delle lezioni e degli esami. Per oggi è convocato un nuovo consiglio di facoltà; dopo la comunicazione del preside sui risultati dell'incontro in comune, i docenti affrontano la verifica delle possibili condizioni per una sollecita ripresa. Venerdì a Roma è prevista una riunione di tutti i presidi delle facoltà di Architettura: sarà discusso un pacchetto di proposte concrete da presentare al ministro della pubblica istruzione. L'incontro di Roma fa seguito alla riunione che si è svolta alla fine di ottobre.

Un incontro tra il Comune, la Provincia, la Regione e l'università sulle iniziative da prendere per la ripresa dell'attività didattica e degli esami nella facoltà di Architettura è in programma per lunedì prossimo. Promotori del vertice il preside della facoltà Cardini e l'amministrazione comunale. La disponibilità a preparare l'incontro è scaturita ieri mattina in Palazzo Vecchio dopo un lungo colloquio tra il preside di Architettura, il vicesindaco Colli e l'assessore Camarlinghi in rappresentanza della giunta comunale. È stata affrontata la situazione della facoltà dopo la sospensione dell'attività didattica e sono stati discussi i documenti delle ultime riunioni del consiglio dei docenti. Iniziativa, incontri, riunioni sono previsti nei prossimi giorni a riprova della volontà degli organi della facoltà, degli enti locali, dei sindacati e delle forze politiche di trovare in tempi brevi le soluzioni che permettano la normale ripresa delle lezioni e degli esami. Per oggi è convocato un nuovo consiglio di facoltà; dopo la comunicazione del preside sui risultati dell'incontro in comune, i docenti affrontano la verifica delle possibili condizioni per una sollecita ripresa. Venerdì a Roma è prevista una riunione di tutti i presidi delle facoltà di Architettura: sarà discusso un pacchetto di proposte concrete da presentare al ministro della pubblica istruzione. L'incontro di Roma fa seguito alla riunione che si è svolta alla fine di ottobre.

ALLA FERRUCCI DIBATTITO SU: «ORDINE PUBBLICO». Domani alle 21, nei locali della Camera, Francesco Ferrucci, organizzato dalla sezione del PCI e dall'Associazione Culturale, presenta la messa a punto del regolamento interno e la costituzione di gruppi di lavoro.

Convegno sulla stampa comunista lunedì 28. Il convegno sulla stampa comunista precedentemente fissato per lunedì 21 novembre si svolgerà presso la sede del comitato regionale, lunedì 28 novembre alle 10, in via del Palazzo Vecchio. Al vertice ci saranno in rappresentanza del comitato il presidente di area, il segretario dell'Unità, i dirigenti del comitato di area, il segretario dell'Unità, i dirigenti del comitato di area, il segretario dell'Unità...

Convocato il comitato per l'ordine democratico. È stato convocato dal sindaco Gabuglianni per giovedì 24 novembre alle 18, nel Palazzo Vecchio il comitato di coordinamento per la difesa della democrazia. Al vertice il comitato fanno parte i rappresentanti dell'area costituzionale, i componenti della CGIL-CISL-UIL, le associazioni antifasciste e della resistenza.

Assemblea sul sindacato di polizia al circolo Pescetti. Domani alle 21, presso il Circolo Pescetti, via V. Ballini, è organizzato dal NAS-Fiat Stabilimento e Filiale, e dalla sezione del PCI, il convegno di area. Al vertice ci saranno in rappresentanza del comitato di area, il segretario dell'Unità, i dirigenti del comitato di area, il segretario dell'Unità...

Una nuova riunione fissata per questa sera Prosegue a Prato il confronto tra le delegazioni PCI e PSI

Al centro del lungo dialogo la necessità di impostare le linee di un futuro lavoro comune. Giudizio positivo sull'attività delle giunte - Critiche all'inerzia della Democrazia cristiana

Stasera si incontrano nuovamente le delegazioni del PCI e del PSI impegnate nell'esame della situazione politica nazionale e delle posizioni fra i due partiti, che governano insieme la città. È iniziato alcune settimane fa ed ha preso l'avvio dalla necessità di ripensare la collaborazione unitaria di questi ultimi due anni (su cui entrambi del resto hanno espresso una valutazione positiva) e di rispondere, con spirito di apertura e di dialogo, alle interrogazioni e ai quesiti politici e amministrativi della città, senza rinunciare alle rispettive strategie e portandosi un contributo originale al dibattito in corso. Nel corso delle riunioni nessun elemento di valutazione è stato trascurato. Ci si è soffermati sull'accordo raggiunto in sede di vertice, intervenendo nella vita politica del nostro paese.

piccola cronaca

FARMACIE DI NOTTE. Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scarella 48; piazza Dalmazio 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 192; via Starnina 14; Interni Stazione S.M. Nocella; piazza Isolotto 5; viale Galatini 6; via G.P. Orsini 107; Borgognissani 40; piazza delle Cure 2; via Senese 208; viale Guicciardini 9; via Calzavoli 7.

zone sovietica con il presidente della Giunta regionale, alle 18 nell'Aula Magna della facoltà di Scienze Politiche si terrà una conferenza su «La nuova costituzione in URSS». Sempre oggi la delegazione italiana si incontra con il Rettore e una rappresentanza della università e con il presidente dell'amministrazione provinciale. Ieri mattina la delegazione è stata ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Loreta Montemaggi. Oggi, alle 21, si terrà la seduta del consiglio di quartiere 4, alle 21, nei locali della Biblioteca Comunale di Pistoia. Nell'assemblea verrà trattata l'iniziativa culturale sul territorio, bilancio di una esperienza e le indicazioni per l'attività futura.

Il partito

È convocata per oggi alle 17, con l'ordine del giorno: «La situazione politica e l'attività della maggioranza e della giunta ed, in particolare, la validità dei principi programmatici cui si ispira l'amministrazione», la riunione del comitato regionale della Provincia di Firenze. È convocata per oggi alle 17, con l'ordine del giorno: «La situazione politica e l'attività della maggioranza e della giunta ed, in particolare, la validità dei principi programmatici cui si ispira l'amministrazione», la riunione del comitato regionale della Provincia di Firenze.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. Sede unica. Nuovi corsi di Lingua Inglese per STUDENTI UNIVERSITARI. Centro Teatrale Affratellamento. Via G. P. Orsini, 73. da mercoledì 16 a domenica 20 la Cooperativa TEATRO 78 presenta IL PRINCIPE DI HOMBURG di VON KLEIST. Regia di MARCELLO Aste. Abbonati e pubblico normale. Informazioni e preventivi: Teatro Affratellamento. Tel. 68.12.191 ore 17-20. Universalissimo - Via degli Speziali 7r - Tel. 27.41.71.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA. ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. ALFIERI. Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137. ANDROMEDA. Via Arellina, 63r - Tel. 663.945. ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. ALFIERI. Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137. ANDROMEDA. Via Arellina, 63r - Tel. 663.945. ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. ALFIERI. Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137. ANDROMEDA. Via Arellina, 63r - Tel. 663.945.

I CINEMA IN TOSCANA

- PRATO. GARIBOLDI: Beck Sunday. POLITEAMA: Pardi con le ali. GROSSETO. SUPERCINEMA: Pardi con le ali. LUCCA. MIGNON: Un tocco di classe. SIENA. CINEFORUM: Il maratoneta.

Vi hanno aderito migliaia di operai agricoli della provincia

Patti agrari e terre incolte: manifestazione PCI-PSI a Siena

Corteo per la città e dibattito al cinema Moderno - Al centro dell'iniziativa anche l'esigenza di definire un programma per il piano agricolo-alimentare

SIENA - Alla fine di quest'anno il deficit delle importazioni agricole alimentari ammonta a 6 mila miliardi di lire, una cifra ormai superiore alla spesa per i prodotti petroliferi. Da qui si comprende la gravità di un problema come quello dell'agricoltura che ha assunto una posizione centrale nel quadro dell'intera economia italiana.

zioni con flussi fino all'11-12 per cento nel Meridione. Di conseguenza — continua il comunicato — buona parte dei nostri produttori, specialmente i più piccoli, a causa anche della incidenza troppo elevata dei costi dei mezzi occorrenti all'agricoltura, producono sotto costo.



Una recente manifestazione di contadini

«La trasformazione della agricoltura — ha detto Marino Papucci, responsabile economico del PSI per la Toscana — deve avvenire con l'apporto di nuove generazioni che hanno più interesse nel futuro a lavorare su basi diverse. In questo periodo — ha aggiunto Papucci — siamo di fronte allo spettro di un ulteriore aggravamento della crisi del nostro paese, ma i problemi generali non si risolvono se non si risolve quello dell'agricoltura».

Il compagno Iario Rosati, presidente della commissione Agricoltura del Consiglio regionale, ha annunciato che la settimana prossima si riunisce e dovrebbe approvare un provvedimento di legge per il finanziamento di 65 miliardi per cinque anni di attività di ricerca in zootecnica, i miglioramenti fondiari e il credito di conduzione.

Il punto delle importazioni agricole alimentari costituisce un onere assai gravoso per l'intera collettività. «Clonostante — dice un comunicato delle commissioni agrarie provinciali del PCI e del PSI — per i meccanismi perversi di un mercato comune che premia gli stalli e i produttori più forti e continua lo smantellamento del patrimonio zootecnico e la produzione agricola in generale subisce ogni anno gravi diminuzioni».

Concesso dal proprietario l'uso gratuito per nove anni

Cooperativa agricola della Valdicecina ottiene venti ettari di terreno fertile

Continuano i sopralluoghi della commissione prefettizia - Il 24 in programma il contraddittorio per i circa 1000 ettari abbandonati della zona di Coltano di proprietà dell'opera nazionale combattenti

PISA - Dopo anni di abbandono e di incuria, decine di ettari di terreno agricolo nella provincia di Pisa tornano finalmente alla coltivazione. Una cooperativa agricola che aveva avanzato domanda per avere in gestione dei terreni incolti ha raggiunto un accordo.

Lo scopo principale delle loro richieste non è quello di ripulire i terreni incolti ma di ricondurre a coltivazione i terreni abbandonati per aumentare la produzione e rilanciare l'occupazione in agricoltura.

In un comunicato dell'amministrazione provinciale «si esprime piena solidarietà all'iniziativa delle cooperative invitando le cooperative ed i proprietari interessati a ricercare un accordo sulle terre che effettivamente siano da considerarsi incolte e insufficientemente coltivate».

La commissione prefettizia applichi la legge vigente facendo prevalere al di sopra delle posizioni di parte gli interessi generali del paese. Dei 2.000 ettari di terre richieste ben 1.900 sono considerati, sulle carte catastali, seminativi. Nella realtà oltre l'80 per cento delle aree sono state lasciate da alcuni anni a stato naturale, cioè completamente incolte. Solo occasionalmente vengono sfruttate per il pascolo di ovini. In stato di particolare

abbandono è la proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti, un ente costituito dopo la grande guerra per dare lavoro ai reduci ma che in realtà non ha mai svolto completamente il suo compito istituzionale; questa azienda agricola è ora inclusa nell'elenco degli enti inutili e dovrà presto passare sotto la competenza della Regione Toscana.

Giudizio per direttissima

Oggi processo contro i tre che tentarono di sequestrare Tito Neri

LIVORNO - Stamani inizia il processo contro Angelo Monaco, Vito Messina e Salvatore Cinieri i tre presunti appartenenti ad «Azione Rivoluzionaria» il gruppo terrorista che ha compiuto diverse imprese criminali in Toscana, Lombardia e Piemonte.

La mattina del 19 ottobre, Tito Neri figlio di uno dei più grossi armatori della città, viene aggredito da tre malviventi. Il gruppo terrorista che ha compiuto diverse imprese criminali in Toscana, Lombardia e Piemonte.

Uno dei 5 progetti presentati alla Regione

Il comune di Grosseto assumerà cinquanta giovani delle «liste»

GROSSETO - Prosegue positivamente in provincia di Grosseto l'attività e l'impegno delle istituzioni per indicare e prospettare certezze occupazionali per i giovani. Il Comune di Grosseto nell'ultima riunione del Consiglio, con la responsabile partecipativa al dibattito di tutte le componenti politiche democratiche, ha preso in esame la concreta possibilità di realizzare uno dei cinque progetti speciali presentati alla Regione.

Il progetto il cui costo complessivo si aggira sui 120 milioni riguarda l'assunzione di 50 giovani da utilizzare nel lavoro di giardinaggio per la sistemazione di una verde pubblica di alcune zone della città che necessitano di una definitiva manutenzione in cui si trovano gli Enti locali per garantire i servizi (biblioteche, musei e biblioteche).

PONTEDERA: PROTESTA DEI CITTADINI PER LA LINEA BUTI-BIENTINA-PONTEDERA

PONTEDERA - I cittadini utilizzano il servizio pubblico di linee della ditta Tambrini nel tratto Buti-Bientina-Pontedera. Da una indagine sommaria è risultato che sono circa 800 i pendolari, lavoratori e studenti che utilizzano i mezzi per raggiungere Pontedera.

Assemblea ad Alberese sulla medicina preventiva

Oggi alle 10 nel cinema aziendale, presso unitarietà del consiglio di circoscrizione di Alberese, si terrà un'assemblea pubblica per discutere i caratteri di una medicina preventiva epidemiologica della malattia dell'apparato respiratorio.

Approvato il documento di previsione della Fidi-Toscana

Una politica per il credito

La società può ora cominciare a lavorare - Interventi nel quadro degli indirizzi economici regionali - Auspicio un nuovo atteggiamento delle Casse di risparmio - Coordinamento delle operazioni

Risponde alla «denuncia» di alcuni insegnanti

Lettera del Provveditore di Pisa sul tempo pieno

I docenti lamentavano la «sordità» delle autorità scolastiche - Il prof. Gullotta smentisce le accuse. Il provvedimento tecnico che da parte mia sono state manifestate, in maniera informale, per il credito a breve termine con la Banca Toscana, il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Nazionale del Lavoro, per il leasing con la Sipi Leasing di Roma; per il credito a medio termine con il Mediocredito Regionale Toscana e con le sezioni speciali della Banca Nazionale del Lavoro; l'insediamento dei Comitati tecnici e la istituzione all'Albo dei consulenti. È stato inoltre messo in evidenza come, nonostante le difficoltà, siano già state compiute operazioni finanziarie di notevole portata soprattutto nel credito a breve termine.

FIRENZE - Il consiglio di amministrazione della Fidi-Toscana ha approvato la relazione previsionale e programmatica sulla situazione economica e patrimoniale, sull'attività svolta e sugli indirizzi programmatici. Il presidente Rodolfo De Ambris ha ricordato l'attività svolta fino a questo momento, la stipula delle convenzioni per il credito a breve termine con la Banca Toscana, il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Nazionale del Lavoro; per il leasing con la Sipi Leasing di Roma; per il credito a medio termine con il Mediocredito Regionale Toscana e con le sezioni speciali della Banca Nazionale del Lavoro; l'insediamento dei Comitati tecnici e la istituzione all'Albo dei consulenti. È stato inoltre messo in evidenza come, nonostante le difficoltà, siano già state compiute operazioni finanziarie di notevole portata soprattutto nel credito a breve termine.

Riserve e ramarico per le previsioni della stagione autunno-inverno

La Regione: i programmi Alitalia «penalizzano» l'aeroporto di Pisa

La presa di posizione del Presidente della giunta Lelio Lagorio - Insufficienti i voli nazionali ed internazionali - Alcune previsioni per la prossima primavera e per l'estate del 1978

Nuova presa di posizione del presidente della Regione Toscana a sostegno dell'aeroporto «G. Galilei» di Pisa. In una nota rimessa all'amministratore delegato dell'Alitalia, dottor Nordio, il presidente Lagorio esprime il suo rammarico e le sue riserve per i programmi di voli dell'Alitalia per la stagione autunno-inverno 1977 e formula una serie di proposte.

Dai programmi per i prossimi mesi, risulta che l'aeroporto «G. Galilei» viene «penalizzato» sia per i voli nazionali sia per quelli internazionali. Si lamenta in particolare la abolizione dei due collegamenti giornalieri Torino-Napoli-Catania e viceversa.

«Se tali linee non hanno futuro un gran successo in termini di occupazione potrebbe essere rappresentato in ogni caso un collegamento interregionale diretto che è indispensabile alla Toscana, tenuto conto che la regione è ancora insufficientemente servita con l'Umicino».

Un altro rilievo riguarda i voli su Londra. Su questa linea era in funzione un aereo B-727 che ora l'Alitalia sostituisce con un più piccolo DC-9.

Queste due penalizzazioni comportano fra l'altro un notevole e inaccettabile decremento di ricavi da parte dell'ente di gestione dello scalo di S. Giusto (circa 300 milioni annui).

Attivo di donne ad Arcidosso sul progetto a medio termine

Oggi alle 16 nei locali del comitato di zona di Arcidosso, promossa dal PCI si terrà un'attività di donne improntata sul tema «Le donne e il progetto a medio termine elaborato dal Pci». Parteciperà la compagna Fiorini e la compagna Rossetti.

Campagna per il tesseramento nel Senese

Due sezioni (Crisignano e Monteverdi) nel senese hanno raggiunto il 100% degli iscritti del 1977 ed hanno già iniziato il reclutamento per il 1978.

Attivo di donne ad Arcidosso sul progetto a medio termine

Oggi alle 16 nei locali del comitato di zona di Arcidosso, promossa dal PCI si terrà un'attività di donne improntata sul tema «Le donne e il progetto a medio termine elaborato dal Pci».

Attivo di donne ad Arcidosso sul progetto a medio termine

Oggi alle 16 nei locali del comitato di zona di Arcidosso, promossa dal PCI si terrà un'attività di donne improntata sul tema «Le donne e il progetto a medio termine elaborato dal Pci».

Attivo di donne ad Arcidosso sul progetto a medio termine

Oggi alle 16 nei locali del comitato di zona di Arcidosso, promossa dal PCI si terrà un'attività di donne improntata sul tema «Le donne e il progetto a medio termine elaborato dal Pci».

Advertisement for LA FORNITURE SEDIE. It features a stylized drawing of a chair and text in Italian: 'Si informa la spettabile clientela che fino al 30 NOVEMBRE 1977 LA FORNITURE SEDIE presso la mostra di Firenze - VIALE F.LLI ROSSELLI, 49 - TEL. 499.407, effettuerà una vendita di propaganda di oltre 100 modelli di sedie, tavoli e appendiabiti. IN TALE PERIODO SARANNO PRATICATI SCONTI SU TUTTI GLI ARTICOLI'.

Manifestazioni e iniziative culturali per la « settimana ucraina »

Un popolo nomade che forgiava in oro oggetti e ornamenti di uso quotidiano

Venerdì apre i battenti al museo Bardini la mostra che raccoglie il tesoro degli Sciti - Una iniziativa che ha visto a Venezia oltre 120mila visitatori - I « pezzi » vengono da Kiev e Leningrado

FIRENZE - Nella steppa siberiana, 2500 anni fa, un popolo nomade, gli Sciti, forgiava in oro gli oggetti di uso quotidiano, pettini, specchi, ornamenti, mors per cavalli, ampolle e vasi. Il gelido clima delle regioni settentrionali del Mar Nero ha conservato perfettamente questi reperti, accumulati, secondo l'uso funebre di quella gente, nelle tombe dei re e dei nobili. E' però ancora un mistero il fatto che una popolazione nomade all'avvicinamento del bestiame e per questo costretta a frequenti spostamenti potesse sviluppare una così raffinata ed elegante tecnica della fusione dei metalli, che richiede postazioni fisse. Chi volesse incominciare a studiare questo affascinante fenomeno può intanto partire dalla mostra « L'oro degli Sciti » che sarà aperta domani al Museo Bardini, alle 19 con la presenza del presidente del Comune, Camera Pietro Ingrassia e dell'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Ryzhov.

Una breve cerimonia precederà alle 17 al Palazzo Vecchio. In questa occasione il Museo Comunale Bardini aprirà dieci stanze dopo i lavori di restauro e di manutenzione condotti sotto la guida della dottoressa Scalla.

L'interesse che la mostra ha suscitato a Venezia dimostra l'estrema validità dei reperti esposti, molti dei quali sono conservati normalmente al museo dell'Ermitage di Leningrado che vanta una collezione di più di 600 oggetti di arte scita, mentre altri provengono dal museo di Kiev, la città con cui Firenze sta celebrando il decimo anniversario di guerra.

Oltre 120 mila persone hanno affollato nei mesi scorsi le sale del Palazzo Ducale, dove la mostra era stata allestita e si tratta solo dei visitatori paganti.

La dottoressa Smirnova, direttrice del dipartimento archeologico dell'Ermitage ha illustrato i particolari della mostra. In un'edizione stampata a cui hanno preso parte l'assessore comunale alla cultura Camarlinghi, il soprintendente di Bemporad. La collezione che verrà esposta rappresenta la parte artisticamente e storicamente più valida del tesoro scita conservato al museo di Leningrado e Kiev, e molti degli oggetti appartenevano alla raccolta privata di Pietro I.

E' forse improppo, parlando degli Sciti, pensare di un popolo solo: probabilmente nell'area scitica vanno comprese altre tribù (come i Sarmati) che abitavano lo stesso territorio del Volga, degli Urali, del Kazachstan e del Gorny Altai. Gli scavi condotti fin dal diciottesimo secolo in Ucraina e in Siberia, su una estensione territoriale di oltre 700 chilometri, hanno riportato alla luce armi e oggetti la cui fattura dimostra l'affinità di diverse popolazioni che frequentavano contatti reciproci con la civiltà greca, Iran, l'Asia anteriore e addirittura le terre mediterranee hanno lasciato una impronta stilistica evidente.

Di questi rapporti fanno fede i racconti di Erodoto, che descrisse, dopo un suo viaggio, usi, costumi e usanze tribali della popolazione scita nel quinto secolo avanti Cristo, e Diodoro Siculo, che conobbe e descrisse, nel I secolo avanti Cristo, le tribù dei Sarmati. Impossibile parlare ad uno ad uno dei pezzi esposti: basterà ricordare il pettine d'oro proveniente dal tesoro di Socha in Ucraina. Tutti gli oggetti, in ogni caso presentano decorazioni in « stile animalistico », cioè rappresentano animali uccelli e rettili. In essi si riflette non solo la concezione artistica ed estetica di un popolo, ma anche quella religiosa e ideologica.

Non mancano nei reperti metalli in altri materiali, come ruota, lenno, feltro, perfettamente conservati dai giacimenti eterni sotto i quali sono stati sepolti per millenni. La mostra, come abbiamo annunciato venerdì e resterà aperta fino al mese di gennaio, dalle 9 alle 20 di tutti i giorni (tranne il mercoledì). Per una occasione importante il Comune ha preparato una vigilanza straordinaria al museo Bardini oltre al normale servizio di custodia che sarà notte e giorno una sorveglianza armata, mentre le vetrine esposte potranno essere avvicinate solo attraverso passaggi obbligati. E' attivato l'impianto antifurto e una illuminazione straordinaria. L'intera collezione è stata assicurata per 20 miliardi.

Il pubblico, proprio nei mesi invernali durante i quali generalmente si assiste ad una fase di « stanchezza » delle iniziative in questo campo, potrà ammirare una delle mostre più stimolanti allestiti in Italia quest'anno. Anche insolita cornice scelta, un museo ingiustamente trascurato dal più, e in realtà tra i più interessanti della città, per la presenza completa di testimonianze delle arti cosiddette « maggiori » e « minori », fa prevedere un alto livello di partecipazione.

Così verrà scoperto il museo Bardini

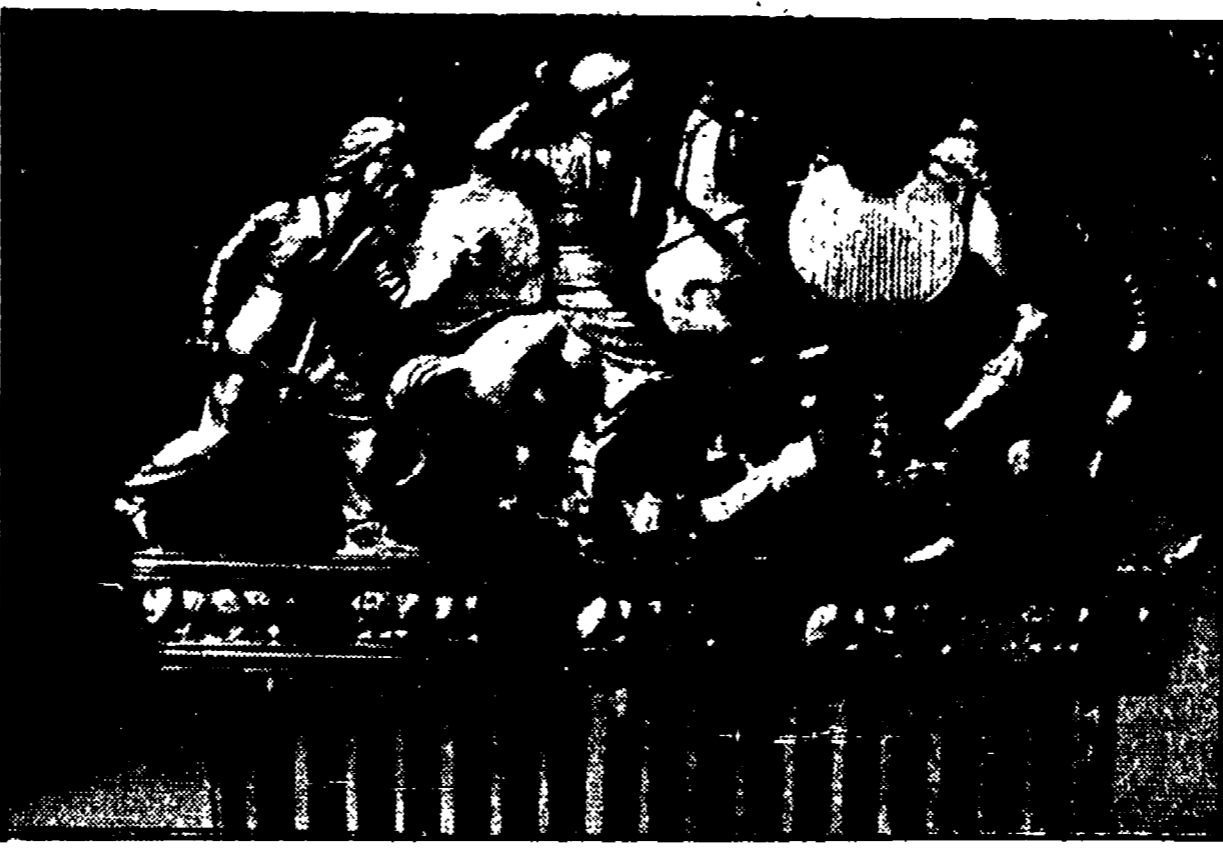
In occasione dell'allestimento della mostra, proveniente in parte dall'Ermitage, sono state riaperte dieci sale - Una preziosa collezione di pitture e sculture appartenenti a un'arte ritenuta spesso, a torto, « minore » - Ristrutturato l'intero palazzo

La mostra « L'oro degli Sciti » è stata allestita nel museo Bardini. E' un felice stratagemma ideato dall'Amministrazione comunale per « obbligare » i visitatori a scoprire una delle strutture culturali della città più interessanti e ricche, e nello stesso tempo sconosciute ai più. Poco frequentato, chiuso per molto tempo per restauri e sistemazioni, il museo riapre dieci delle sue sale, tutte ristrutturate. E ne vale veramente al pena perché il lascito dell'antiquario Stefano Bardini al comune di Firenze, realizzato nel 1922, presenta non pochi elementi di interesse.

E' una collezione di impressionante vastità, che spazia dalla pittura alla scultura alle arti applicate ingiustamente definite « minori », soprattutto del quindicesimo e sedicesimo secolo. Si tratta di oggetti d'arte di più disparati, che rispecchiano la vita culturale di un periodo storico nelle manifestazioni più intime e domestiche, come in quelle pubbliche, religiose o guerresche. Ci sono dipinti del Pollaiuolo, del Donatello, stucchi di Donatello, armi da guerra, lastre funerarie lussuose tappeti orientali, mobili antichi, strumenti musicali, serie di medaglie. L'aspetto del museo nel '25, l'anno della sua prima apertura, era un po' confuso: ogni sala si presentava come una miscelanea difficile da

defrire. Dopo lavori radicali per la sistemazione dell'intero palazzo, l'installazione degli impianti antifuluro, antitaccheggio e elettrico. Il primo piano è stato completamente ristrutturato. Nello stesso tempo sono stati recuperati dal deposito del museo e da altri edifici comunali oltre 100 pezzi di valore - fra gli altri portali di legno dipinto, affreschi di Giovanni da San Giovanni, un corale di noce decorato ad intarsio e una piccola scultura di legno scultoreo, attribuita a Giovanni Pisano, che viene esposta per la prima volta - Sono di nuovo nelle vetrine gli strumenti musicali antichi, gravemente danneggiati dall'inquinamento del '66. Tra breve sarà riaperta la sala delle armi. In questa parte del museo verrà sistemato un dipinto del Beccafumi e una madonna di Luca Cranach, anch'essi alluvionati e sottoposti a restauro.

Infine è tutta da ammirare la struttura del palazzo di via del Mozzi. A prima vista potrebbe sembrare una costruzione del tardo '500, ma non è che l'apparenza. L'antiquario Bardini scelse di erigere, per contenere degnamente i suoi oggetti, un palazzo « collage » utilizzando pezzi originali - finestroni del '600, porte e portali antichi recuperati da chiese, campanili di pietra e soffitti lignei decorati.



Uno dei pezzi esposti in questi giorni



Una delle sale ristrutturate del museo Bardini

Uno sguardo alla cultura sovietica

Il rapporto tra la città e gli artisti presenti - I desideri e i problemi del popolo filtrati attraverso le poesie di Evtuscenko - Musicisti di straordinario valore - Il fascino del folklore - La rassegna cinematografica su Dovzenko



A sinistra: il poeta Evtuscenko, a destra: il balletto ucraino

Le tante immagini di Kiev e dell'Ucraina che in questi giorni animano i teatri e le sale fiorentine sono la più concreta testimonianza di un legame con due popoli e due culture, che se pur tanto diversi e distanti, hanno motivazione e spunti comuni. Lo si è capito nella serata di martedì al teatro Comunale quando per alcuni minuti il pubblico presente si è alzato per applaudire gli artisti sovietici. Le parole, le note, la poesia, la musica attraverso questi « spaccati » la cultura dell'Unione Sovietica ha fatto da protagonista al teatro Comunale. I versi di Evtuscenko, il violino di Viktor Tretjakov, la tastiera del pianoforte di Eraskin e Garijov hanno fornito una immagine esauriente della capacità artistica di personalità emblematiche della cultura sovietica. Il pubblico che gremiva il comunale ha seguito con il massimo interesse questa manifestazione eterogenea intesa a delineare lo sviluppo creativo dell'URSS nel campo letterario-teatrale e musicale.

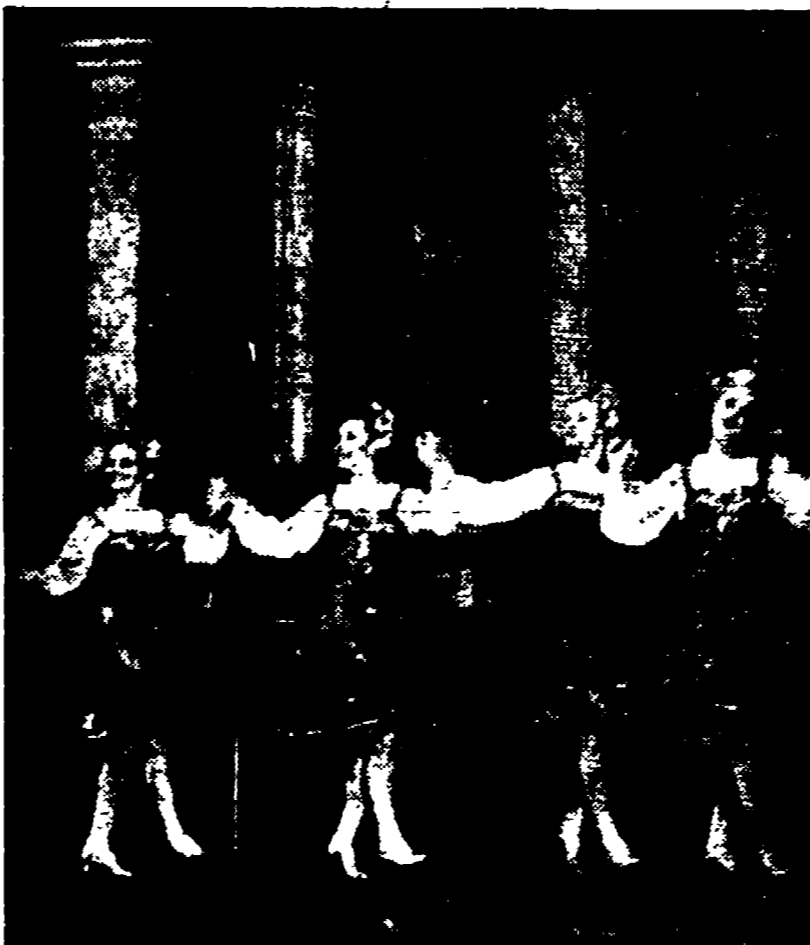
Il recital di Evgenij Evtuscenko, intercalato dalla traduzione dell'autore italiano Gianni Esposito, ci ha intro-

dotto all'interno del mondo poetico del famoso poeta sovietico in una successione di immagini diverse ma integrate da un discorso continuativo e progressivo. Attraverso cinque brani, il poeta ha personalmente reso l'idea della forza espressiva dei suoi versi. In più di una occasione Evtuscenko ha indistintamente legato il suo modo di recitare alle sequenze emotive e politiche contenute nei brani: la sua poesia è diventata in questo modo un teatro di verità schietto e semplice, ma illuminato da una visione partecolare e per certi versi simbolica del mondo.

Così il « pianista Evtuscenko » ha mostrato il suo vero volto di contemporaneo che vive e soffre i drammi, quelli di un'epoca storica e quelli dell'individuo. Nella prima poesia presentata, « Amore dormi » il sogno si trasforma in incubo del rapporto umani, non come realtà, ma come rallentamento del tempo. Più immediato il discorso di « La fiera » in un intreccio allegorico tra gli esseri della società e il cammino della storia con la fatale sopraffazione degli interessi materiali a scapito di una umanità nuova capace di es-

primere tutta la sua coscienza creativa. « Vorrei » è invece una introspezione dentro la filosofia dei popoli sovietici nella quale il poeta si tocca per esplorare i desideri di conoscenza e di libertà che ogni singolo cora dentro di sé. In questo caso l'uomo che diventa donna, ricerca consistentemente se stesso in una sorta di adattamento alle tante circostanze che il cammino umano offre e può offrire. In « Processione con la Madonna » Evtuscenko racconta un episodio avvenuto a Taormina e da quello prende spunto per un viaggio del Comandante, che si manifesta in un'azione esteriore sono le adolescenti in « bianco » e le donne « in nero », cioè la speranza e la disperazione.

Nell'ultima composizione, « Due città », il poeta scende in teatro per illustrare la condizione no », dove tutto è spento, e la « dimensio- ne si » dove ogni stella attente di essere presa fra le mani. Evtuscenko sceglie la dimensione di mezzo, quella che più nervosamente riesce a percepire la dialettica degli opposti in una imperfezione che è il vero modo dell'uomo di esprimere il suo limite. La parte musicale è stata



Le prospettive del teatro nel Grossetano

Un circuito provinciale con i «gruppi di base»?

Formato un coordinamento - Il problema dei rapporti con enti locali e teatro regionale - Secondo spettacolo al «Verdi» di Pisa

GROSSETO. - Il teatro è uno dei « nostri » scarsi e l'espressione artistica che suscita dibattiti e polemiche, è a Grosseto un elemento che non sempre trova da parte delle istituzioni, del cittadino e della società quella attenzione dovuta.



Per superare questa situazione a Grosseto un primo approccio alla generale problematica viene delineato dagli operatori del settore. Vogliamo dire cioè che la « questione teatro » in Maremma si pone in tutta la sua dimensione grazie alla presenza di gruppi di base, di buon livello, per l'impegno profuso dai suoi animatori.

Al Rondò il « Proust » di Vasilicò

Questa sera alle ore 21.30 sarà presentato al Rondò di Bacco nello spazio teatro sperimentale del teatro regionale toscano « Proust » di Vasilicò che viene portato per la prima volta fuori Roma dopo il lungo collaudo e il grosso successo della scorsa stagione teatrale. Nella storia di questo spettacolo sono famosi i lunghissimi e tormentati tempi di gestazione occorsi per l'andata in scena: ben due anni di prova.

In questo quadro che si pone la decisione assunta dai gruppi teatrali (centro polivalente, Gad-Enal e sperimentale) presenti a Grosseto di andare ad un coordinamento della loro iniziativa. I motivi e gli scopi di questa decisione, sono stati espressi nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nei locali dell'ARCI-UISP, dalle componenti delle istituzioni culturali interessate all'operazione. Obiettivo prioritario è la vita alla base di questo coordinamento è quello di giungere ad un circuito provinciale, di cui tutte le componenti politiche, sociali e culturali e ritenute i rendono protagonisti per portare il teatro nell'intero territorio provinciale.

Le indicazioni della conferenza di distretto

Nel Cecinese liste unitarie per le elezioni scolastiche

CECINA. - La conferenza di distretto che si è svolta nei giorni scorsi a Cecina ha consentito di porre a confronto con gli esponenti delle liste di grande rilievo. Solo la DC e non tutta, visto che a Rosignano è firmataria insieme a tutte le forze politiche democratiche e sindacali di un documento dove si evidenzia la necessità di un impegno unitario, si attesta su posizioni conservatrici e di rottura. Le prime riunioni per la formazione della lista per il distretto, presentano difficoltà e non si deve fare appoggio, della DC per alcune frange del movimento sindacale che tendono alla contrapposizione, non facilitano la ripresa di un dialogo costruttivo. La disponibilità, sebbene a titolo personale, di alcuni DC e indipendenti di questo tipo politica provenienti dai movimenti progressisti, testimonia che le posizioni di chiusura non sono da tutti condivise anche all'interno di quel partito. Un rappresentante della DC nell'intervento nel dibattito durante la conferenza, ha affermato che non si deve fare confusione. Giusto. Ci vuole chiarezza, non dimentichiamo che gli elettori hanno sin qui premiato la politica unitaria. E' in pieno riconoscimento di questa posizione che il PCI lavora per spingere in avanti il movimento, poiché la partecipazione di larghe masse di cittadini alla vita della scuola rappresenta un fatto politico notevole. Pertanto nel distretto, si andrà a liste unitarie con tutte le forze politiche e sociali disponibili: allo sta-

to attuale la DC resterebbe isolata. La nascita a Rosignano del comitato rinnovamento scuola, la presenza del movimento di cooperazione sociale a livello di insegnanti, vuol stimolare appunto il momento unitario partecipativo e di democratiche e sindacali di un documento dove si evidenzia la necessità di un impegno unitario, si attesta su posizioni conservatrici e di rottura. Le prime riunioni per la formazione della lista per il distretto, presentano difficoltà e non si deve fare appoggio, della DC per alcune frange del movimento sindacale che tendono alla contrapposizione, non facilitano la ripresa di un dialogo costruttivo. La disponibilità, sebbene a titolo personale, di alcuni DC e indipendenti di questo tipo politica provenienti dai movimenti progressisti, testimonia che le posizioni di chiusura non sono da tutti condivise anche all'interno di quel partito. Un rappresentante della DC nell'intervento nel dibattito durante la conferenza, ha affermato che non si deve fare confusione. Giusto. Ci vuole chiarezza, non dimentichiamo che gli elettori hanno sin qui premiato la politica unitaria. E' in pieno riconoscimento di questa posizione che il PCI lavora per spingere in avanti il movimento, poiché la partecipazione di larghe masse di cittadini alla vita della scuola rappresenta un fatto politico notevole. Pertanto nel distretto, si andrà a liste unitarie con tutte le forze politiche e sociali disponibili: allo sta-

STAR FABBRICA: MOBILI - POLTRONE - DIVANI LETTO Piazza XX Settembre, 36 - Livorno (angolo Via Poggianti) VENDITA STRAORDINARIA per pubblicità offriamo CAMERE - SALE DA PRANZO - CUCINE TINELLO - SALOTTI IMBOTTITI - INGRESSI con sconti speciali OCCASIONISSIMA SALOTTI IN VERA PELLE a prezzi eccezionali Visitate l'ampia mostra interna OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO Salotto completo a sole L. 190.000

La battaglia contro l'attacco all'occupazione in Campania

Presidiata ieri la direzione «SME» Metalmeccanici a Roma il 2 dicembre Pieno appoggio alla lotta degli operai Italsider La protesta nella capitale decisa dal Consiglio FLM - Giovedì sciopero generale

Ferma risposta di lotta dei lavoratori della Unidal di Napoli alle provocazioni della SME... Presidiata ieri la direzione SME...

La decisione è venuta dopo un colloquio avuto col presidente Delle Fave nel corso del quale quest'ultimo confermava tutte le posizioni del gruppo già espresse venerdì scorso...

Per Napoli la chiusura dello stabilimento di Bagnoli, dei depositi e la liquidazione dei venditori, comporta la perdita netta di seicento posti di lavoro...

I delegati dei lavoratori hanno chiarito ai giornalisti la contraddittorietà di simili proposte nel corso di una conferenza stampa convocata ieri pomeriggio nella stessa sede della direzione SME...

Metalmeccanici

I metalmeccanici napoletani parteciperanno in massa...

Il partito

A S. Giuseppe Vesuviano alle 19, riunione del comitato direttivo e del gruppo consiliare sulla situazione amministrativa con Stelato. A Saviano alle 19, riunione del comitato direttivo e del gruppo consiliare sulla situazione amministrativa con Piscicotti...

alla manifestazione che si svolgerà a Roma il 2 dicembre prossimo nel corso dello sciopero nazionale della categoria: è questo l'impegno preso dal consiglio generale unitario della FLM napoletana...

Lo sciopero del 2 cade in una fase delle lotte operaie sempre più intensa in tutto il paese: ieri è toccato agli ospedalieri, il 24 agli alimentari e ai braccianti, il 1 dicembre ai chimici, il 2 a Napoli il movimento operaio di fronte agli attacchi sempre più duri ai «capisaldi storici» dell'industria napoletana...

Ma per la FLM non basta. Il consiglio generale si è espresso a favore dello sciopero nazionale di tutte le categorie da tenersi al più presto. Inoltre tutto l'andamento dei lavori è stato fortemente influenzato dalla decisione dell'Italsider di applicare il provvedimento di cassa integrazione per Bagnoli...

«In tutto il paese e innanzitutto qui a Napoli», ha detto il segretario dell'FLM, Edoardo Guarino, «si sta sviluppando un movimento di lotta consistente e montante. Dalla riuscita del nostro sciopero del 2 e dalle altre scadenze che ci stiamo dati può dipendere l'andamento di tutte le successive lotte. Lo scontro con il padronato sia esso pubblico che privato assume in questa fase una portata storica: da esso dipenderà il futuro assetto produttivo dell'Italia e in particolare del mezzogiorno».

DC e PRI nella giunta di Marano

Domenica 13 novembre pubblichiamo su queste pagine un articolo riguardante la città di Marano ed il locale coordinamento collettivi di quartiere... Per un deprecabile errore tipografico è apparso che la giunta in carica è composta da DC e PSDI, in realtà l'amministrazione comunale è formata da DC e PRI...



DC e PRI nella giunta di Marano

Controllo nei night: presi tre ricercati

Un controllo su numerosi locali notturni è stato effettuato l'altra notte dagli uomini della Squadra Mobile comandati dal dottor De Julio. Trecentoquaranta sono state le persone controllate...

In particolare Gaetano Filocoso è noto alla Polizia come uno specialista di «scippi» che è solito effettuare a danno dei turisti stranieri in visita alla nostra città. Anche Ciro Sibillo è ben noto alla polizia. È stato accusato e condannato più volte per furto aggravato...

Al termine dei controlli tra gli arrestati: Gaetano Filocoso di 21 anni, che abita a Santa Maria Ogibene, 21; Annamaria Ceccavali, una prostituta di 30 anni; e Ciro Sibillo, un trentenne che risiede a Vico Zuroli 6. Tutti e tre gli arrestati erano ricercati per vari reati e devono scontare pene detentive.

Nella sala Santa Chiara

Domani assemblea sui servizi di sicurezza

Domani alle 17.30 nella sala Santa Chiara di piazza del Gesù a Napoli si svolgerà una assemblea pubblica sulla riforma dei servizi di sicurezza. All'assemblea parteciperanno i compagni Libero Mancuso, della commissione giustizia della federazione e Aldo D'Alessio, della commissione Difesa della Camera dei deputati...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 17 novembre 1977. Onomastico: Elisabetta (Domani: Oddone).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 249. Richieste di pubblicazione: 32. Matrimoni religiosi 2. Deceduti 28.

SMARRIMENTO TESSERA

Il compagno Antonio Altobelli iscritto alla sezione del PCI «G. Di Vittorio» di Montecalvario, ha smarrito la tessera di iscrizione al partito per il 1978 n. 0090497.

PREMIAZIONE ANZIANI SEBN

Domenica 20 novembre alle ore 9.30 avrà luogo presso il Teatro Mediterraneo la premiazione dei dipendenti anziani della SEBN.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: p.zza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148.

CASTELLAMMARE - Documento PCI

«La DC deve superare ogni pregiudiziale»

Domani sera nuovo consiglio comunale - Ieri un incontro tra i partiti

CASTELLAMMARE - Domani sera si riunisce nuovamente il consiglio comunale con ancora all'ordine del giorno la elezione del sindaco e della giunta. A circa due mesi dalle dimissioni del monocolore DC, le forze politiche democratiche della città non sono ancora riuscite a trovare un accordo tale da permettere la formazione di una giunta...

Il grave episodio di Marano

Rinviato il processo ai sette violentatori

Oltre trecento femministe e donne napoletane hanno manifestato ieri al tribunale, dove, presso l'VIII sezione penale doveva svolgersi il processo contro sette giovani di Marano, che nel giugno scorso sequestrarono per sette giorni una ragazza del paese, Annamaria Lionocello di 13 anni e la violentarono ripetutamente.

Con insegnanti e genitori

Poche aule: corteo a Torre del Greco

Genitori, alunni, insegnanti e personale non-docente della scuola media «Domenico Morelli» di Torre del Greco hanno organizzato ieri mattina un corteo, per protestare contro la carenza di aule nella loro scuola e per sollecitare l'amministrazione DC a prendere tempestivi provvedimenti per l'edilizia.

Furti in due scuole medie della zona di Barra

Due furti sono stati effettuati durante la scorsa notte in due scuole medie di Barra. In una, la scuola media «Rodino», i ladri hanno rubato macchinari, una biblioteca, materiale didattico ed alcune suppellettili. Il furto è stato scoperto ieri mattina da alcuni bidelli. Un altro furto è avvenuto alla media «Solimena» che dista poche centinaia di metri dalla «Rodino».

Dialogo con i quartieri

«Consigli di quartiere» - La rubrica che il nostro giornale pubblica il martedì e il giovedì - è a disposizione dei 20 consigli di circoscrizione e dei singoli consiglieri. L'Unità ospiterà, inoltre, interventi, segnalazioni, esperienze di cittadini che intendono rafforzare l'efficacia di questi importanti organismi.

Chiaia, S. Ferdinando, Posillipo

Cinque proposte per l'occupazione

Nei convegni sull'occupazione, tenuti dal nostro giornale in questi giorni, sono emerse delle indicazioni utili e significative per proseguire nella lotta per una corretta gestione della legge sul preavvicinamento al lavoro. Mi corre l'affermare solo su alcune di esse: 1) I consigli di quartiere possono dare una spinta sostanziale all'applicazione della legge 285, non solo con proposte nel merito del progetto del comune, che pure devono essere formulate al più presto laddove non è stato ancora fatto, ma individuando un terreno di iniziativa che permetta di estendere l'intervento verso quei settori, soprattutto quello produttivo che fino ad oggi hanno dato una risposta «fredda» alla legge.

Fatti e iniziative / VOMERO

Un impegno unitario per il consultorio di via Stasi

Nei giorni scorsi una folta delegazione di donne (con rappresentanza dell'UDI, del Comitato Studentesco del Vico e del Mazzini, delle lavoratrici di Standa, Cola, gruppo del Consiglio Circo-crizionale del Vomero. Nel corso dell'incontro si è concordato di valutare che la struttura del Consultorio ex ONMI di via Stasi, passata di recente sotto la competenza del Comune, non può continuare a rimanere chiusa, ma deve essere pienamente utilizzata.

FUORIGROTTA

Discussi con Buccico i problemi dei trasporti

L'assessore ai trasporti Luigi Buccico ha illustrato al Consiglio di Quartiere di Fuorigrotta alcune proposte per una nuova sistemazione dei trasporti pubblici nella zona fiorentina. La riunione è stata attuata nel quadro delle proposte scaturite nell'incontro tenuto nei giorni scorsi a Palazzo S. Giacomo con l'intervento dei vice sindaci e i responsabili delle Commissioni Trasporti di Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura e Soccavo.

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

LE FAVOLESE NOVITA' ELNAGH nuove caravan «SERIE 8» in esposizione alla SVAI CONCESSIONARIA Elnahgh la caravan ★★★★★

All'ospedale Elena d'Aosta alle 16 riunione della cellula sul tesseramento con Voza...

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOTTORE SPECIALISTA DERMOSIFILIATRIA UNIVERSITA' ricerca per malattie VENEREE - UROLOGICHE - GONORRHOICHE...

Utilizzando l'iniziativa isolata di un consigliere

Manovre equivoche della DC alla Provincia di Avellino

Lo stesso partito governa il Comune con una giunta largamente minoritaria - Ribadita la validità di una intesa tra i partiti

Il consigliere provinciale Angelo Di Stasio, dopo aver annunciato nell'ultima seduta del consiglio la sua decisione di lasciare il Psi e di ritenersi « indipendente di sinistra », ha ora inviato una lettera al presidente della giunta...

Il consigliere socialista aveva inviato una lettera al segretario provinciale del Pci, compagno Michele D'Ambrosio con la quale chiedeva al nostro partito « di assumere le proprie responsabilità »...

Il problema del riscaldamento è, per una scuola di Avellino, centro irpino che si trova in 17 metri sul mare...

Gino Anzalone

Ariano Irpino

Riscaldamento guasto da molti mesi: in sciopero tutto il liceo

Gli alunni del liceo classico scientifico di Ariano, ieri mattina, dopo aver tenuto un'assemblea nella palestra del loro istituto, hanno deciso di far sciopero per sollecitare l'amministrazione democristiana a riparare e mettere finalmente in funzione il sistema di riscaldamento...

1500 ettari dell'esercito

Coltivare Persano: è d'accordo il consiglio regionale

Nel documento si chiede l'assegnazione delle terre a contadini e giovani

Vallo della Lucania

Il 19 e 20 convegno e manifestazione dei comunisti per il Cilento

Un convegno del Pci sulle proposte e le prospettive per lo sviluppo e la rinascita del Cilento...

Lo «scarica barile» della DC salernitana

Purtroppo ancora segnati dalle dimissioni della giunta di sinistra alla Provincia; a ostacolare con le sue pregiudiziali l'accordo tra i partiti...

Di qui che passa il superamento della crisi, l'avvio di un processo di sviluppo più armonico, duraturo, per tutte le zone...

Perciò abbiamo posto in primo piano, nel documento, i problemi della crisi economica ed occupazionale ed il ruolo che per affrontarli...

Grave situazione a Benevento

La giunta sfugge all'impegno di ristrutturare i trasporti

BENEVENTO - Con la proposta della giunta comunale di portare il prezzo del biglietto a 150 lire è tornato alla ribalta il problema dei trasporti pubblici nella città...

La ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico verso una condizione di abbandono e di precarietà che non è più possibile tollerare...

legamenti con le contrade private di servizi; b) la regolamentazione del servizio nelle contrade collegate...

Enrico Porcuro

Mentre esistono case sfitte

Maiori: senz'altro occupa il Comune

MAIORI - Un pescatore di Maiori, Nicola Pastore, di 30 anni, ha portato la moglie, le due figliolette, due brandine e i materassi...

naia in casupole e mattoni di latte. Le abitazioni vuote, che vengono usate soltanto d'estate...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI: TEATRO SAN CARLO (Ripeto 418.266-415.029), TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - T. 405.000), CINEMA PRIME VISIONI (Via Montecavalario, 18), CINEMA OFF D'ESSAI (Via F. De Mura, 19).

OGGI attesissima PRIMA al FAMMA. Doveva essere un volo inaugurale! Divenne la più grande tragedia della storia dell'aviazione civile mondiale!

OGGI GRANDE PRIMA AL DELLE PALME. IL PIU' GRANDE Titanus. QUELL'ULTIMO PONTE. DIRK BOGARDE, JAMES CAAN, MICHAEL CAINE, SEAN CONNERY, EDWARD FOX, ELLIOTT GOULD, GENE HACKMAN, ANTHONY HOPKINS, HARDY KRUGER, LAURENCE OLIVIER, RYAN O'NEAL, ROBERT REDFORD, MAXIMILIAN SCHELL, LIV ULLMANN.

OGGI in esclusiva all'AUGUSTEO. IL CINEMA TORNA IN GRANDE CON UN GRANDE WESTERN. MAURIZIO MERLI. MANNAYA. JOHN STEINER, SONIA JEANNINE, DONALD O'BRIEN, PHILIPPE LEROY, MARTINE BROCHARD, SERGIO MARTINO.

OGGI attesissima PRIMA al FAMMA. Doveva essere un volo inaugurale! Divenne la più grande tragedia della storia dell'aviazione civile mondiale! AIR SABOTAGE 78. BERT CONVEY, PETER GRAVES, LORNE GREENE, SEASON HUBLEY, TINA LOUISE, GEORGE MAHARIS, DOUG MCCLURE, MARTIN MILNER, MISTY CROWE, BILLY CRYSTAL, JOHN DE LANCIE, DAVID DE LANCIE.

Nostra intervista con il presidente della giunta, on. Adriano Ciaffi

Come si muove la Regione per i giovani

In fase avanzata l'organizzazione di corsi per personale paramedico che interesseranno 1000 giovani - Tirocinio nel settore cooperativo agricolo e corso per tecnici di banca nelle casse artigiane - Riconversione del normale piano triennale - Insufficiente impegno dell'imprenditoria privata - Affermare la capacità di programmazione



Sopra e a lato: giovani alla manifestazione di martedì per lo sciopero generale



Sopra e a lato: giovani alla manifestazione di martedì per lo sciopero generale

Dibattito alla radio

L'intesa nel giudizio del segretario dc

Oggi l'incontro tra il segretario del PCI, compagno Verdini, e 2 rappresentanti della stampa

ANCONA - In attesa che gli organi ministeriali approvino i programmi per il lavoro giovanile inviati dalle Regioni (lo scarso livello di elaborazione di alcuni piani sta ritardando l'intera procedura, regalando al governo un alibi in più per i suoi lentissimi tempi) la Regione Marche ha chiesto ad alcune attività collegate al settore della formazione professionale, e della agricoltura.

Chiediamo al presidente della giunta regionale, on. Adriano Ciaffi, quali sono gli atti concreti che si stanno compiendo. «Oltre all'assegnazione delle borse-tirocinio nel settore cooperativo agricolo a giovani periti tecnici agrari», dice Ciaffi, «oltre all'avvio del corso di tirocinio per tecnici di banca nelle casse artigiane è partita una azione su cui lavoriamo da mesi, cioè l'organizzazione di corsi provinciali per personale paramedico che si aggiungono a quelli già in essere nel medesimo settore. Complessivamente verranno impiegati 1000 giovani, che riceveranno per dieci mesi all'anno, un contributo da parte della Regione, di circa 50 mila lire al mese. Si tratta di corsi consuntivi, che richiedono quindi una certa spesa per i giovani».

«Questi corsi», continua il presidente Ciaffi, «assicurano una occupazione pratica, se non giuridicamente, stabile. Anche nei normali corsi, previsti dal piano triennale per la formazione professionale, le Marche hanno tentato con successo una riconversione nel senso di una progressiva accentuazione dell'esperienza produttiva, di un maggior legame fra tipo di formazione e domanda del mercato del lavoro».

Ma come giudicare lo scarso impegno dell'imprenditoria privata, nello sviluppo dell'occupazione giovanile?
«In linea teorica, sulla base del questionario elaborato, c'è una possibilità occupazionale abbastanza consistente, che tuttavia non si è realizzata in modo soddisfacente, né in richiesta di

occupazione aggiuntiva. Siamo al normale ricambio di manodopera. Eppure non possiamo accontentarci di veder stabilizzati i livelli di occupazione. Il nostro impegno è di continuare il ritmo di crescita, per recuperare posizioni svantaggiate rispetto ad altre realtà industriali». Tuttavia, nessun traguardo può essere raggiunto, se non ci sarà un quadro economico generale più rassicurante, e della situazione, che si verificerà da parte degli imprenditori un maggior impegno, di quasi l'assunzione di un maggior contingente di forza lavoro. «L'assunzione di un maggior contingente di forza lavoro, per osare l'introduzione di tecnologie moderne, specializzazioni capaci di assorbire appunto manodopera di tutto qualificata (poiché è questa manodopera, giovane e preme sul mercato). Un appello agli imprenditori va fatto, riconoscendo che, soprattutto in questi ultimi tempi, l'imprenditoria, specialmente quella giovane ha realizzato cose interessanti in settori produttivi nuovi, con l'impiego di tecnologie di tutto rilievo. Chiediamo quindi un sforzo maggiore, proprio perché siamo consapevoli che è nelle possibilità della nostra industria».

Nodo centrale dello sviluppo delle Marche resta la capacità di programmazione di un sistema regionale. C'è un nesso fra lo sviluppo del lavoro per i giovani e un'attività di pianificazione, che è insieme di provvedimenti importanti, già varati dal Consiglio regionale, o in fase di elaborazione?

«Si tratta di un tema centrale», dice Adriano Ciaffi. «Il discorso della programmazione e del piano di sviluppo deve essere, a mio parere, un fatto di massima importanza per i prossimi mesi del 1978. Avendo già approvato il bilancio pluriennale, il piano di un momento successivo è quello di indicare, in un altro, su scelte compiute in sede di bilancio, dovrà essere tale da non costituire un'ulteriore spesa per la Regione. Il piano deve essere produttivo, una incentivazione programmatica dell'occupazione giovanile, deve derivare dalla proposta per la individuazione dei poli industriali e per la localizzazione delle aree scarsamente sviluppate. Altri punti di riferimento possono essere la legge sulle direttive comunitarie, la quarta direttiva per la montagna, le leggi di sostegno nei confronti della cooperazione e dell'associazionismo, tutti provvedimenti che stanno offrendo buoni risultati sul piano occupazionale. Nel settore dei servizi, su cui giustamente si pone un'attenzione con prudenza, l'occupazione potrà essere indotta dalla legge sui consulenti familiari, sulla ristrutturazione del villaggio sanitario in base alla riforma nazionale».

I provvedimenti inviati al CIPE prevedono una serie di iniziative, che sono state decise per il lavoro giovanile.
«Noi abbiamo rifiutato», conferma il presidente della Regione, «ogni tentazione che caratterizzasse in senso assistenziale i provvedimenti attuativi della legge nazionale. Privilegiando i settori più produttivi e le azioni collaterali di pianificazione (redazione di piani di crescita, avviamento nei centri storici, ecc.), intendiamo mettere in piedi una attività che diventi un fatto di partecipazione e di formazione per i giovani marchigiani; mi riferisco in particolare alla massa di laureati in scienze umanistiche, alla possibilità del campo delle ricerche bibliografiche e storiche. Tutto ciò può costituire una valorizzazione, un arricchimento del settore produttivo».

STASERA NUOVA RIUNIONE

Anche a Fermo una sezione CIDI. Si tratta del centro iniziativa democratica degli insegnanti. Numerose testimonianze sulle attività di sperimentazione in corso e programmate

FERMO - Si è costituita a Fermo la sezione locale del CIDI (Centro iniziativa democratica degli insegnanti). All'assemblea costitutiva erano presenti, oltre al gruppo promotore, cinquanta insegnanti di scuole elementare media inferiore e superiore, un gruppo di studenti e un rappresentante del CIDI di Roma. Oggi, nella sala della società operaia, alle ore 17, si terrà una nuova riunione per la costituzione di gruppi di lavoro suddivisi per ordini di scuola. Il CIDI è nato dalla constatazione che sono molti gli insegnanti che cercano di uscire dalla crisi della scuola tradizionale, essi propongono di impostare il proprio lavoro sulla metodologia dell'esperienza e dell'interdisciplinarietà. Nella sua tra-

Nuovo episodio di terrorismo politico in una città più volte colpita nei giorni scorsi

Attentato contro la BMW a S. Benedetto

Il gesto rivendicato da un gruppo definitosi «Lotta armata per il comunismo». Tre macchine sono andate distrutte - Principio di incendio subito domato dai vigili del fuoco - Dai primi elementi risulterebbe trattarsi di un'opera di esperti terroristi

In risposta a una nota dell'Ass. industriali

Puntualizzazione degli architetti sugli oneri di urbanizzazione

ANCONA - Ancora interventi sul provvedimento che definisce gli oneri di urbanizzazione a carico dei costruttori, votato dal Consiglio regionale in attuazione della legge nazionale n. 10. Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti delle Marche aveva preso posizione a favore della Regione. Gli ha risposto l'Associazione industriale delle Marche con una nota pubblicata da «Il Resto del Carlino». Ed ecco una puntualizzazione degli «Architetti».

«Il Consiglio dell'ordine degli architetti delle Marche, nel respingere il tono della polemica che supera i limiti di un corretto confronto democratico, ritiene necessario contestare alcune affermazioni pretestuose precisando che:

«nel Consiglio dell'ordine, che ha approvato all'unanimità il documento sulla legge n. 10/1977 non «siedono i responsabili» del provvedimento amministrativo della Regione, approvato dal Consiglio regionale; né la presenza nel Consiglio dell'ordine di un funzionario regionale giuristia tale generica affermazione;

«la posizione espressa deriva da valutazioni e scelte di politica del territorio e dell'edilizia che non costituiscono pretese di posizioni partitiche ma atteggiamenti tipicamente culturali e professionali fondati sulla propria specifica esperienza autonoma e svincolata da qualsiasi interesse di parte».

Porto Sant'Elpidio: stasera dibattito sull'intesa programmatica

ASCOLI PICENO - Al palazzo commerciale di Porto Sant'Elpidio (stasera alle 20.30) si terrà una conferenza dibattito tra esponenti regionali del partito democratico su temi «il significato dell'intesa programmatica nazionale tra i partiti: confronto e prospettive». Parteciperanno i segretari regionali del PCI, Claudio Verdini; del PSI, Novaro Simozzi; della DC, Paolo Polenta; del PSDI, Carlo Alberto Del Mastro, per il PRI il dottor Ermelli, presidente dell'ente di sviluppo Marche.

Dalle Casse di risparmio di Ancona, Jesi e Fabriano

Mutui alla Provincia per quattro miliardi e mezzo

Il più grosso finanziamento ottenuto dal '72 - I fondi serviranno per i progetti esecutivi di strade e scuole provinciali - Le clausole per la restituzione

ANCONA - Nell'ultima seduta del consiglio provinciale è stata approvata all'unanimità una importante delibera: si tratta della stipulazione di mutui con le Casse di Risparmio di Ancona, Jesi e Fabriano per un ammontare complessivo di quattro miliardi e cinquecento milioni, per il finanziamento di opere pubbliche. E' il più grosso finanziamento ottenuto dalla amministrazione provinciale dal '72 ad oggi: nei 73 infatti ebbe soltanto 30 milioni; nel '74 i finanziamenti salirono a 50 milioni, per scendere nel '75 a soli 45; nello scorso an-

Dal Comitato interregionale per il potenziamento del tratto ferroviario

Raddoppio Ancona-Roma: chiesto un incontro col ministro Lattanzio

Sembra che gli iniziali 2000 miliardi per le infrastrutture si siano dimezzati - Convegno per il primo trimestre '78

Sotto la presidenza di Borioni, si è riunito in Ancona il comitato interregionale per il potenziamento della ferrovia Ancona-Roma per discutere delle prospettive di raddoppio della linea alla luce dei nuovi orientamenti che sono emersi nella fase di esame del piano pluriennale F.S. in sede di commissione parlamentare.

Su pressione politica delle Regioni, sembra infatti, che la Commissione trasporti della Camera si stia orientando a non favorire più la realizzazione di direttive privilegiate del traffico ferroviario che richiederebbero di lasciare oltre tutte le altre zone del paese le più vaste aree del territorio. Come del resto è emerso nel recente convegno di Terni, occorre cambiare la filosofia che informa il piano pluriennale di sviluppo della rete ferroviaria, di taglio prettamente aziendalistico e nazionale. Con questa logica si otterrebbero effetti fortemente distorti: tesi, da un lato, ad aggravare maggiormente nel tempo gli squilibri territoriali ed economici del paese con ulteriore grave emarginazione delle aree più deboli e, dall'altro, a drenare risorse finanziarie per ammettere gli effetti della congestione nelle aree più forti.

E' necessario operare interventi di apertura, sulla rete ferroviaria, piuttosto che di concentramento, e questo pur nel rispetto dei vincoli di compatibilità di risorse e di competenza interregionale; ciò consentirebbe di aumentare la capacità complessiva del sistema ferroviario, ma anche di reinserire nella grande maglia dei collegamenti nazionali ed internazionali vaste aree altrimenti destinate alla emarginazione. Non altrettanto chiari appaiono invece gli orientamenti che stanno emergendo in sede di azienda F.S. in ordine alla utilizzazione dei fondi previsti dal piano del 1974.

Ormai sembra che come emerso da un incontro dell'assessore regionale ombra Giustinelli con l'on. Libertini, presidente della Commissione trasporti - gli iniziali duemila miliardi, in base ad un progetto di attuazione che si trovava ancora in fase di elaborazione, siano diventati la metà per le infrastrutture, in quanto si vorrebbe destinare gli altri mille miliardi all'acquisto di materiale rotabile.

Questa eventualità non può non eccitare il preoccupato perché, mentre si discute di un raddoppio del materiale rotabile, si garantirebbero i livelli occupazionali delle aziende del settore in grave difficoltà, la riduzione delle risorse per le infrastrutture comporterebbe, in pratica, un regresso nei programmi e in fase di realizzazione. Rientrano in questa problematica le tratte Terni-Narni e Nera-Montoro Orte già finanziate; mentre altre tratte dell'Ancona-Roma, come la Falconara-Pesano e la Spoleto-Poligno, verrebbero finanziate con un piano a più lungo termine.

Sulla base di queste preoccupazioni, il comitato ha deciso di chiedere, unitamente alle due Regioni interessate, un incontro con il ministro Lattanzio, oltre che per ottenere garanzie per il non deficiamento delle opere già programmate, l'impegno di realizzare le altre tratte dell'Ancona-Roma sulla base di specifici finanziamenti e per «operare» e «per progetti» nell'ambito del primo semestre 1978 sempre in sede di commissione parlamentare.

Si auspica che il ministro Borioni, il comitato ha poi convenuto circa la necessità di organizzare entro il primo trimestre del 1978 un convegno

Inchiesta del Comune di Tolentino sull'assenteismo

Comunicazioni giudiziarie a 2 dipendenti e a 2 medici

TOLENTINO - Ha avuto vasta eco - con rispondenza immediata presso la magistratura di Macerata - una denuncia contro l'assenteismo promossa dall'amministrazione comunale di Tolentino, diretta da comunali e socialisti. Quattro comunicazioni giudiziarie sono state già spedite dal giudice istruttore del tribunale di Macerata a due medici ed a due dipendenti comunali di Tolentino. A carico di questi ultimi è stata appunto promossa l'inchiesta dell'amministrazione

due «comunali» erano da lungo tempo assenti da lavoro per malattia e sarebbe stato accertato che gli stessi, servendosi del certificato rilasciato dai due sanitari, si assentavano dal lavoro continuando a svolgere attività di altra natura. Adesso tutta la vicenda è nelle mani del giudice istruttore che dovrà accertare, nel corso dell'inchiesta, le eventuali responsabilità del quattro medici e dei due dipendenti dell'amministrazione comunale di Tolentino - indipendentemente da quelli che saranno gli esiti della procedura destinata ad ottenere, comunque, vasta risonanza e consensi anche nel resto della regione.

Il 1° congresso degli autotrasportatori artigiani a Pesaro

PESARO - Si è svolto a Pesaro il 1. Congresso regionale degli autotrasportatori artigiani aderenti all'URIAM, all'ANITA e alla CGIA. Al termine dei lavori, nel corso dei quali sono intervenuti fra gli altri il vice presidente dell'ANITA, Sarsina e il prof. Polidori dell'università di Urbino, i congressisti hanno approvato un documento nel quale si chiede la risoluzione di tutta una serie di problemi che interessano gli autotrasportatori. Essi guardano la sostituzione dei veicoli «vecchie norme» col veicolo «nuove norme»; lo adeguamento della situazione legale dell'autotrasportatore alla situazione reale; le istruttorie delegate alle Regioni e subdelegate alle Province per l'applicazione rapida del titolo 2, della legge 288; l'apporto delle norme complementari del titolo 3, che istituisce le tariffe obbligatorie (tolleranza del 5% del peso delle cose trasportate; sgravio degli oneri sociali).

Gli autotrasportatori URAMI, ANITA, CGIA si oppongono a: limitazioni di velocità; aumenti dei pedaggi autostradali; aumenti dei premi per l'assicurazione RCA. I congressisti hanno infine rilevato l'esigenza che siano definiti i piani regionali ed il piano nazionale dei trasporti «per dare al paese un sistema di trasporti integrati, che risponda alle necessità di sviluppo e sociale.

PROVINCIA DI ANCONA

Questa Amministrazione deve esprire, mediante «istituzione privata, in conformità dell'art. 1 lett. A) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e precisamente col metodo di cui all'art. 73 lett. C) e 76 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, il seguente appalto: «Lavori di costruzione del 2. Liceo Scientifico di Ancona - 1. stralcio - importo a base d'asta L. 502 milioni 31.369». Le ditte che intendono essere invitate alla gara d'appalto debbono inoltrare all'Amministrazione Provinciale - Divisione Segreteria - Sezione Contratti, entro il giorno 19 novembre 1977 regolare domanda.

IL PRESIDENTE (prof. Alberto Barioni)

Riflessioni sulla giornata di lotta

Dopo le manifestazioni di martedì è cambiato qualcosa nel movimento?

Partecipazione giovanile ai cortei di Perugia e Terni - Documento FGCI

PERUGIA — Dalla cronaca si è passati alle riflessioni. Lo scoppio di martedì, le grandi manifestazioni di Terni e di Perugia sono al centro del dibattito. Qualche osservazione immediata e già possibile.

Non si può fare infatti a meno di notare la grande partecipazione di studenti e di donne alla giornata di lotta dell'altro giorno. Un fatto combattivo e coraggioso. Senza facilità, i ragazzi e le ragazze hanno colto una volta nella natura della mobilitazione prodotta.

Si tratta del momento di un nuovo movimento? Sono superate le fratture tra il movimento operaio e giovanile? E' iniziato un nuovo processo di aggregazione? Valutazioni definitive su questo terreno non sono a tutt'oggi possibili. Si coglie però che qualche cosa sia cambiato. I giovani comunisti a questo proposito hanno emesso il seguente comunicato: «Le manifestazioni di martedì sono state una grande vittoria per il movimento che sta crescendo in Umbria e nel paese un progetto unitario di lotta per la costruzione di un nuovo movimento che veda ancora una volta protagonisti i giovani, le ragazze, gli studenti che si battono per il rinnovamento della scuola e dell'università.

Il movimento dei disoccupati e degli studenti si è espresso il 15 novembre in tutte le piazze d'Italia a fianco della classe operaia, è una forza in via di sviluppo che ha già scelto il ruolo da svolgere e i suoi alleati, una forza intenzionata a non regitare agli avversari di classe comodi alibi.

E' un movimento dei giovani che può diventare una realtà nella vita del paese. Un movimento che esige risposte concrete ai problemi della condizione giovanile, che vuole rinnovare la vita della scuola, che contribuisce a trasformare la nostra società.

Le stesse leghe dei disoccupati sono ormai una forza organizzata anche in Umbria e lo hanno dimostrato con la loro presenza alla manifestazione del 15 novembre della FGCI, insieme ad altre forze giovanili, è oggi quello di contribuire alla crescita e al sviluppo di queste forze di organizzazione e di lotta, senza ledere la loro autonomia; ai comunisti insieme agli altri giovani entro le leghe spetta oggi il compito di far marciare in avanti questo movimento per il lavoro, costruendo in ogni realtà, insieme alle organizzazioni dei lavoratori, piattaforme, vertenze, scadenze di mobilitazione e di lotta.

Una imminente occasione nella quale si può esprimere tutta la volontà di cambiamento presente tra gli studenti è l'elezione dei consigli di distretto e di istituto che si terrà l'11 e 12 dicembre. In tutta l'Umbria sono state presentate liste unitarie, aperte all'impegno e al contributo di tutti gli studenti di vario orientamento ideale e politico.

Insieme ai giovani comunisti sono in lista studenti socialisti, cattolici, laici e indipendenti, uniti dalla volontà di contribuire positivamente al cambiamento della società e della scuola.

Per i giovani comunisti e per tutti gli studenti democratici il primo momento di confronto e di dibattito sta nella manifestazione indetta dalla FGCI e dal PCI per venerdì 18 novembre alla Sala del Notari, con il compagno Achille Occhetto.

Incontro tra sindacati e giovani disoccupati oggi a Terni

TERNI — Oggi alle ore 17 presso il centro sociale «Le Gratie» si svolgerà un incontro tra i giovani disoccupati e le organizzazioni sindacali, l'Unità e il Consiglio è stato riconvocato per ogni pomeriggio.

Sono infatti ancora iscritti a Terni tredici consiglieri di cui 4 dc, 3 comunisti, 3 socialisti e 2 missini. Con la seduta di domani si prevede di concludere e di passare quindi alla votazione della mozione presentata dai tre partiti firmatari dell'accordo, si discuteva di accettare le dimissioni per consentire il rimpasto con l'immissione del rappresentante del PSDI.

Ieri sera in Consiglio comunale veniva avanzata l'ipotesi — è stato il segretario della federazione comunista Stabilem a formularla — di andare oggi, oltre che alla votazione della mozione, anche ad un documento congiunto tra le forze democratiche che siedono in Consiglio comunale, che indichi alcune scadenze fondamentali e prioritarie.

Il Consiglio comunale di ieri rivestiva un carattere di particolare interesse poiché si attendevano nuove prese di posizione da parte della minoranza. La prima parte del consiglio si è svolta invece senza che nessun consigliere democristiano e repubblicano prendesse la parola. Anzi sui banchi della minoranza si è notata una certa agitazione nel concordare l'ordine degli interventi.

Dopo gli assessori Campilli e Borrazzini, comunque, non sono intervenuti il repubblicano Rocchi e il dc Renzetti. Si è trattato di due interventi, per tono e contenuti, diversi ma che in sostanza non hanno introdotto sensibi-

TERNI - Dibattito sull'intesa

Il PCI propone la votazione di un documento unitario

Una nota sottoscritta dai partiti democratici che fissa le priorità e indichi alcune scadenze

billi novità nella discussione. In particolare la DC fonda tutta la sua impostazione, in questo impegnativo dibattito, su una tesi — la necessità di mantenere una distinzione tra maggioranza e minoranza — che non sembra avere molta consistenza.

Insistendo in questo suo atteggiamento, la DC corre seriamente il rischio di giungere isolata, domani, alla conclusione del dibattito e alla votazione sulla mozione. Il documento sottoscritto da tutti i partiti democratici, e che viene presentato in Consiglio comunale, è stato sottoscritto anche da una parte della minoranza. La prima parte del consiglio si è svolta invece senza che nessun consigliere democristiano e repubblicano prendesse la parola. Anzi sui banchi della minoranza si è notata una certa agitazione nel concordare l'ordine degli interventi.

Dopo gli assessori Campilli e Borrazzini, comunque, non sono intervenuti il repubblicano Rocchi e il dc Renzetti. Si è trattato di due interventi, per tono e contenuti, diversi ma che in sostanza non hanno introdotto sensibi-

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sullo stato della «macchina pubblica»

I regionali discutono di se stessi

I novecento dipendenti della Regione sono da alcuni giorni nell'occhio del ciclone Riuniti in assemblea hanno approvato un lungo documento - Si riconoscono seri limiti organizzativi ma si cerca intanto una costruttiva ipotesi di soluzione

AMELIA - Riguarda il centro storico

Discusso nelle assemblee il piano particolareggiato

L'opera è stata svolta dall'architetto Corvi - Le note e i suggerimenti saranno ora esaminati dalla giunta

AMELIA — Il piano particolareggiato per il centro storico di Amelia è in questi giorni posto al centro di un vasto giro di incontri e di assemblee. Ieri sera si è svolta una assemblea di cittadini a Palazzo Pretignani. Domani se ne discuterà nel corso di una analoga iniziativa presso la sala Boccacchini.

All'inizio della settimana si è svolto un incontro tra amministratori, il progettista del piano, l'architetto Emilio Corvi e gli imprenditori che operano nel settore edilizio. Questi ultimi hanno apprezzato l'impostazione del piano e hanno espresso delle osservazioni di tipo tecnico. Le note raccolte saranno ora prese in considerazione dagli amministratori che valuteranno come mettere in pratica i suggerimenti avvenuti.

Il giro di assemblee è stato estremamente utile per chiarire l'impostazione del piano. L'opera svolta dall'architetto Corvi ha richiesto un impegno e un dispendio di energie notevoli. Il progettista ha effettuato i rilievi di tutti gli edifici del centro storico disegnanone la pianta e studianone le strutture, ne ha stabilito l'epoca in cui sono stati costruiti, con una accuratezza di tipo sorprendente. Nello stabilire l'anno di costruzione di un palazzo, nei casi dove gli elementi di giudizio erano più incerti, si può al massimo avere compiuto un errore di 50-100 anni.

Il tessuto della città è stato disegnato, mostrando i cambiamenti che ha subito nel corso dei secoli. Sono state scoperte vie che sono attualmente incorporate in edifici e sono state fatte altre significative scoperte. Stabilendo il valore storico degli edifici l'architetto ha potuto così indicare gli interventi più urgenti e possibili fare.

Per quanto riguarda invece i servizi di pubblica utilizzazione l'impostazione seguita è stata quella di utilizzare al massimo le proprietà pubbliche. Amelia dispone di un buon numero di edifici che sono già di proprietà pubblica, come il Palazzo Boccacchini, S. Giovanni, S. Caterina, Palazzo Colonna, sarebbe stato perciò assurdo prevedere nuovi espropri.

Questo aspetto è stato sottolineato dagli amministratori nel corso delle assemblee. Il punto è stato messo in giro di interventi di questo tipo previsti nel piano, voci che hanno messo in allarme alcuni proprietari di appartamenti.

Decisi provvedimenti disciplinari

PERUGIA — La Giunta regionale dell'Umbria nella sua riunione di ieri ha analizzato il complesso dei temi organizzativi, di strutture di lavoro, di funzionalità dell'Ente Regione in relazione anche a nuovi compiti precisati dalla legge 382.

La giunta ha preso in esame anche la lettera che i tre procuratori legali hanno mandato alla stampa nei giorni scorsi, deplorando un tale stato.

La giunta, si legge nel comunicato ufficiale, si è trovata costretta a promuovere provvedimenti disciplinari a norma di legge contro i tre procuratori. E di rimettere la questione alla commissione disciplina.

Non esistono stipendi d'oro

A — Stipendi iniziali annui lordi per ciascuna qualifica funzionale	
I qualifica	1.250.000
II qualifica	1.375.000
III qualifica	1.625.000
IV qualifica	2.187.000
V qualifica	2.750.000
VI qualifica	3.625.000
B — Stipendio annuo lordo dopo due anni di servizio	
I qualifica	1.250.000
II qualifica	1.562.000
III qualifica	2.031.000
IV qualifica	2.750.000
V qualifica	3.625.000
VI qualifica	4.375.000

PERUGIA — Ma quanto guadagna un dipendente regionale? A sentire qualcuno sembrerebbe che quasi 900 impiegati della regione dell'Umbria prendano stipendi d'oro.

Ecco invece due tabelle che dimostrano che i dipendenti in questione tutto sono tranne che dei privilegiati.

Corretta in appello la sentenza di I grado

Cinque anni e 4 mesi al neo-fascista Radoni

Gli sono state concesse attenuanti generiche - Per gli altri pene immutate

Domani a Terni dibattito su «Psichiatria, legislazione e giustizia»

TERNI — «Psichiatria, legislazione, giustizia» è il titolo del dibattito che si svolgerà domani a Terni. L'evento è organizzato dall'Amministrazione provinciale di Terni per le ore 17 di domani presso il Centro diurno di viale del Lavoro.

Il prof. Antonio Baldassarre, il prof. Vincenzo Accattatis, il prof. Carlo Manzoni, il prof. Italo Galastri, Ferruccio Mauri.

Come si vede tra i relatori vi sono alcuni tra i più qualificati studiosi ed esperti della materia in campo nazionale.

Il prof. Giovanni Jervis è infatti uno dei pionieri del rinnovamento psichiatrico nel nostro paese. Ha lavorato con Basaglia a Gorizia e ha diretto il Centro di igiene mentale di Reggio Emilia, che è tra le prime esperienze italiane di attività psichiatrica nel territorio.

Il prof. Antonio Baldassarre è docente di diritto costituzionale presso l'università di Perugia.

Il prof. Vincenzo Accattatis, giudice presso il tribunale di Pisa, è uno dei membri più attivi del movimento di «Magistratura democratica». Il prof. Carlo Manzoni è uno dei protagonisti della esperienza psichiatrica di Perugia.

Il prof. Italo Galastri, per finire, è assessore alla Sanità della Provincia di Arezzo.

PERUGIA — L'ora era ormai tarda, l'aula del tribunale semi deserta. Verso le 22 erano rimasti in pochi ad aspettare la sentenza della Corte d'Assise d'appello nei confronti di Franco Radoni, il neo-fascista che la vigilia di Pasqua del '75 accolse Angelo Caporali. Dopo più di sei ore in camera di consiglio i giudici sono usciti.

La sentenza era quasi prevedibile: per Franco Radoni 5 anni e 4 mesi, per il figliarelli, il neo-fascista impunito di favoreggiamento 4 mesi e per gli altri due camerati di Bertazzoni e Battaglini assoluzione con formula piena.

Il primo dato riguarda la riduzione della pena per Franco Radoni di 1 anno e due mesi. In prima istanza infatti la Corte aveva deciso una condanna a sei anni otto mesi e 21 giorni, e già quella sentenza non mancò di produrre nell'opinione pubblica una certa sorpresa. Sin da allora non fu accettata la tesi «del tentato omicidio», sostenuta dall'accusa.

Questa volta poi, pur non modificando in modo sostanziale il dispositivo della sentenza di Assise, la corte ha dato più peso alle attenuanti generiche, già in precedenza concesse, ed ha decretato una diminuzione della pena. Soluzione questa che non può non sollevare perplessità. Per gli altri fascisti processati si è mantenuto fisso il deliberato della corte di Assise.

Nell'aula dopo le dieci oltre allo sconcerto di qualche cronista si notava la soddisfazione di pochi neo-fascisti presenti e il volto segnato ed apprensivo della madre del Radoni.

NARNI - Quattrocento milioni al Comune per consolidare la parete rocciosa sovrastante

Sarà riaperta a traffico la Tiberina

La comunicazione del finanziamento dell'opera è stata data dal sindaco Costantini al consiglio comunale - 250 milioni dalla Regione e 130 dall'ANAS - Presto si darà il via alle progettazioni



Uno scorcio della Tiberina interrotta dalla frana

NARNI — Sono arrivati i finanziamenti necessari al Comune di Narni per consolidare la parete rocciosa sovrastante il tratto della Tiberina 3 bis attualmente interrotta al traffico. L'opera, rispondendo ad alcune interpellanze presentate sia dai gruppi di maggioranza che da quelli di minoranza, è stata approvata in Consiglio comunale con un voto di 10 contro 2. Il progetto prevede lo stato di disagio venutosi a creare in seguito all'interruzione di una strada di importanza di comunicazione e si chiedeva che cosa l'amministrazione comunale stava facendo per ovviare.

Il sindaco di Narni ha informato che al Comune sono arrivate le lettere con le quali gli enti interessati si impegnano ad intervenire nell'opera. Il progetto prevede la costruzione di una galleria di circa 200 metri di parete rocciosa sulla quale si ergono numerose abitazioni e, proprio in un momento allungo potrebbero staccarsi altre frane.

Il Comune di Narni ha già pronto il capitolato d'appalto e si appresta a mettere in esecuzione il bando nel giro di poche settimane. Il progetto dovrà comunque essere concordato tra le varie parti che lo finanzieranno. L'ANAS in particolare l'ha posta come condizione: vuole esaminare il progetto e ha chiesto di partecipare ad una commissione di studio.

Il 7 novembre è arrivata una lettera firmata dal capo del dipartimento dell'Anas, dottor De Marchis, con la quale l'ANAS si impegna a intervenire nei lavori con una cifra di 130 milioni. L'11 novembre è arrivata una seconda lettera, questa volta firmata dal vicepresidente della giunta regionale Tommasini, nella quale si dice che la regione dell'Umbria ha deliberato l'intervento straordinario per Narni, da inserire nel bilancio del 1978, per una cifra di 150 milioni.

Precedentemente la Regione aveva inserito Narni nel bilancio del 1978, con il diritto ai finanziamenti previsti dalla legge regionale per il consolidamento del centro storico di Narni. Il Comune di Narni invierà al Comune di Narni un contributo di 100 milioni.

Che l'opera di bonifica della parete rocciosa venga attraverso l'intervento congiunto degli enti interessati è stato concordato nel corso di un incontro, quello svolto in prefettura il 22 aprile di quest'anno e al quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Comune di Narni, dell'amministrazione provinciale, dell'ANAS, della Regione, del servizio idrico integrato e di quella sede ci fu un impegno di tutti i partecipanti a intervenire con propri finanziamenti all'opera.

Con le lettere arrivate in Comune, questi impegni assunono ora il carattere dell'ufficialità e il Comune è in grado di avviare le pratiche per iniziare i lavori. Entro quanto potranno cominciare? Difficile dirlo, l'opera è impegnativa, si tratta di risanare circa 200 metri di parete rocciosa sulla quale si ergono numerose abitazioni e, proprio in un momento allungo potrebbero staccarsi altre frane.

Il Comune di Narni ha già pronto il capitolato d'appalto e si appresta a mettere in esecuzione il bando nel giro di poche settimane. Il progetto dovrà comunque essere concordato tra le varie parti che lo finanzieranno. L'ANAS in particolare l'ha posta come condizione: vuole esaminare il progetto e ha chiesto di partecipare ad una commissione di studio.

Il 7 novembre è arrivata una lettera firmata dal capo del dipartimento dell'Anas, dottor De Marchis, con la quale l'ANAS si impegna a intervenire nei lavori con una cifra di 130 milioni.

TERNI - Dibattito aperto sul ruolo della stampa periodica del PCI

Un modo nuovo di «fare» informazione e propaganda

TERNI — La riflessione avviata nel partito sulla stampa periodica dei comunisti a livello locale, per intenderci le testate dei giornali: «La nuova fabbrica», «Il lavoratore chimico», «Scuola e...», il giornale del comprensorio Narnese-Amerino e i fogli stampati periodicamente dalla Federazione giovanile, merita di essere presa in considerazione per almeno due ragioni: anzitutto perché, nell'ambito di una riconsiderazione più complessiva sullo stato dell'iniziativa del partito, occorre avviare una verifica degli strumenti di propaganda, e in secondo luogo perché sentiamo l'esigenza di instaurare un rapporto organico fra i comitati di redazione dei giornali del partito a livello locale e le organizzazioni territoriali. In Federazione si è costituito un gruppo di lavoro, formato dai diversi comitati di redazione, per affrontare questo problema.

Questa riflessione deve avere per oggetto giornali di partito nel loro complesso, il modo e la qualità con cui i giornali di partito a livello locale affrontano i problemi nazionali e specifici, al centro del dibattito politico.

La prima considerazione è che esperienze come «La nuova fabbrica» e «Scuola e...», il giornale del comprensorio Narnese-Amerino, e il lavoratore chimico hanno consentito e consentono la formazione di gruppi di compagni che discutono, elaborano e affrontano i problemi, arricchendo

sono complessivamente il dibattito politico all'interno del partito e nella società civile, nella fabbrica, nella scuola, nel territorio.

È questo il primo, fondamentale merito delle pubblicazioni locali dei comunisti, il fatto che questi strumenti contribuiscono a rispondere ad un bisogno fondamentale del partito e della società civile: la crescita del dibattito e della vita delle istituzioni di partecipazione, aperti al contributo di tutti gli elementi della società civile.

Obiettivo fondamentale, cioè, deve essere la capacità di coniugare la lotta per la riforma dello stato con la battaglia per l'avanzamento sociale e civile del paese. Nel giornale di fabbrica, ad esempio, si deve trovare spazio alle questioni della scuola e delle autonomie locali, accanto a quelle che riguardano l'assetto economico e produttivo della classe operaia, la «Terni».

In questo senso le pubblicazioni locali dovrebbero configurarsi come strumenti di partecipazione, aperti al contributo delle forze democratiche, ma anche alle opinioni della gente, del «pubblico» cui il giornale è rivolto, strumenti di documentazione capaci cioè di dare una rigorosa visione dei fatti, per indurci a ragionare sulle cose, a scavare dentro i fatti, a cogliere i mutamenti reali e le resistenze al cambiamento.

Dovremo inoltre delle pubblicazioni locali del par-

to sempre più strumento di elaborazione e di aggregazione di energie, strumenti che stimolano il dibattito, la discussione e l'iniziativa. Quindi lo stile di lavoro deve essere quello della collaborazione fra i diversi comitati di redazione, dello scambio di idee, dell'esperienza, delle ricche di informazioni e di notizie che le pubblicazioni realizzano un rapporto stabile con le sezioni territoriali, sia per aprirsi ai problemi del territorio, sia perché allarghino le forze che intorno ai giornali lavorano, e l'utilizzazione delle pubblicazioni da parte di tutti.

Collegati a questi problemi ve ne sono altri, quelli relativi alla periodicità, alla diffusione, alla tiratura, ai costi economici, che debbono essere attentamente valutati, per evitare sprechi e assicurare la produttività della spesa. Queste riflessioni sono emerse nella prima riunione del gruppo di lavoro, costituitosi in Federazione e che è composto dai comitati di redazione delle diverse testate.

Il gruppo di lavoro ha deciso, per allargare la discussione, di elaborare un documento che sarà diffuso nelle sezioni territoriali.

Maurizio Benvenuti

● SUCCESSO A PERUGIA DEL MOSTRO DI GRAFICA CUBANA

PERUGIA — Cuba attraverso i manifesti e fotografie, non a caso quando si tratta di un paese che per la grafica è certamente all'avanguardia. Fino al 20 novembre una mostra di manifesti cubani, rimarrà infatti ancora nell'occhio del palazzo dei Priori di Perugia.

Gli da alcuni giorni è possibile vedere la formula espositiva che mette in risalto la creatività ed immediatezza dei messaggi visivi proposti dai cubani. Anche i supporti per le fotografie e i cartelli manifesti sono stati creati con costruzioni di cartone e altri materiali quanto inusuali. Su tutti naturalmente domina la grafica.

La mostra che si concluderà il 20 novembre è organizzata dall'ARCI provinciale, dall'associazione Italo-Cuba, dal circolo dei disoccupati della Perugia ed è patrocinata dal Comune di Perugia e dalla Regione.

I CINEMA

- TERNI: POLITEAMA: Ecco noi per esempio VERDI: Violenza armata a San Francisco; FIAMMA: Fratello sole sorella luna MODERNISSIMO: Vizi mortali di una governante LUX: Occhio privato PIEMONTE: Un marito per Tullio ELETTRA: Sanque di vergine
- ORVIETO: SUPERCIEMIA: La morte scende leggera PIAZZO: Eccesso di difesa CORSC: 007: La spia che mi amava
- PERUGIA: TURREMO: Il prefetto di ferro LILLA: Io ho paura MIGNON: Sette note in nero MODERNISSIMO: Amici miei PAVONE: Ecco noi, per esempio LUX: Tolo e Cleopatra EBARNUM: Giacomo Casanova vedeva così
- FOLIGNO: ASTRA: La seconda del carcere femminile VITTORIA: Italia in pigiama
- SPOLETO: MODERNO: Taxi Girl
- MARSIGLIANO: CONCORDIA: Languidi baci perduti
- GUBBIO: ITALIA: Questa terra è la mia terra
- TODI: COMUNALE: La crostanzana
- DERUTA: CINEMA DERUTA: Frankenstein Junior
- PASSIGNANO: AQUILA: P'ORO: Languidi baci perduti

Il bilancio della Regione sarda

L'occupazione primo obiettivo

È STATO approvato dalla giunta regionale il bilancio di previsione per il 1978 che, per la prima volta, chiude in deficit. La giunta ha anche deciso di discutere con i partiti della intesa il volume e la distribuzione dell'indebitamento della Regione per gli anni futuri.

Le condizioni per il mutuo

La Regione sarda, consapevole del pericolo sempre presente di riattivare una dinamica inflazionistica per ora solo attenuata, non intende attendere nell'immediato ulteriori finanziamenti ma deve chiedere con forza la erogazione da parte dello Stato delle somme stanziate nelle leggi ad iniziativa della Regione.

Per la prima volta un deficit

Vi sono strumenti utili di cui la Regione si è servita che occorre finanziare adeguatamente ed attuare con estremo rigore, evitando sprechi ed operazioni di pura assistenza clientelare. La legge 66 innanzitutto, già operante, ma priva di fondi e legge 23 sul credito di esercizio che ha permesso di difendere, collegandola strettamente al processo di programmazione.

Sono già morti di sete alcuni bovini

SEMPRE PIU' GRAVE LA SICCAITA': GLI ALLEVATORI MARCERANNO CON LE MANDRIE VERSO PALERMO

Dalla nostra redazione PALERMO - Marceranno su Palermo gli allevatori siciliani alle prese con i drammatici risvolti della siccità. La decisione di manifestare, convogliando per le strade del capoluogo regionale le mandrie assetate e affamate è scaturita dopo la richiesta di pronti interventi di emergenza formulata alla categoria che non sa più come fronteggiare la situazione disastrosa dei pascoli sui quali non cresce un filo d'erba in conseguenza d'oltre sette mesi d'arida che non è stata mitigata dagli scrosci calati nelle ultime ore in Sicilia.

Dipendenti degli uffici regionali scioperano 24 ore oggi in Sardegna

CAGLIARI - I duemila dipendenti dell'amministrazione regionale scioperano oggi per 24 ore in tutti gli uffici dell'isola. In un comunicato la federazione CGIL-CISL-UIL protesta contro la giunta regionale che rifiuta il confronto in merito a soluzioni di carattere normativo ed economico.

COMBATTIVA MANIFESTAZIONE PER LE VIE DI COSENZA



Centinaia di giovani in corteo contro lo squadrismo fascista. L'iniziativa organizzata da PCI, PSI, PDUP e Manifesto - Adesione di PSDI e DC

Preso l'autore del duplice omicidio

CATANIA - È stato arrestato l'altro ieri sera il primo dei due autori del duplice omicidio: l'uomo era in fuga in una modesta villetta alla periferia di Catania, presso uno zio, Orazio Ferraro. Saputo che l'uomo, ancora armato della sua rivoltella calibro 38, si era rifugiato

Arrestato un ricercato coinvolto in tre sequestri

REGGIO CALABRIA - Agente del commissariato di pubblica sicurezza di Gioia Tauro e dei « Reparti speciali » per la lotta alla criminalità, hanno arrestato un ricercato, Rocco Zumbo, di 39 anni, di San Martino di Taurianova. L'uomo è stato bloccato in località « Ferrandina » di Oppido Mamertina.

Licenziato un rappresentante sindacale al «Don Uva»

POTENZA - L'amministrazione dell'ospedale psichiatrico Don Uva di Potenza ha licenziato il rappresentante sindacale aziendale « per assenza per altro giustificata » di due ore dal lavoro.

Invaso il municipio di Cagliari

Continua la protesta per la casa (i fitti sono a 250 mila lire)

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Un senzatetto di nome, ragazzo, giovane e biondi in maggioranza, hanno ancora invaso il municipio di Cagliari, sono penetrati nell'ufficio del sindaco occupando infine la sala della giunta. « Il passo estremo è stato compiuto, anche a costo di finire in prigione, perché non possiamo più vivere senza casa e peggio che stare in galera ». Ecco la giustificazione delle madri, che urlavano di rabbia, gridando e travolgendo i vigili urbani quando cercavano di trattenerle e di sospingerle verso la scalinata interna del palazzo civico.

CAGLIARI - Gli sforzi della Provincia per sanare una situazione disastrosa

TRIPLI TURNI, NÉ ACQUA NÉ PALESTRE: QUESTA LA SCUOLA LASCIATA DALLA DC

Fondi non utilizzati, edifici nuovi che richiedono pronti interventi di manutenzione, mancanza di servizi elementari - I primi risultati raggiunti dalla nuova amministrazione - Oggi incontro con presidi e sindacati

Lavori un po' dappertutto

Quanto al resto sono stati predisposti, e in molti casi già appaltati, lavori un po' dappertutto. La mancanza di attività procedesse in maniera confusa di questa città, che da anni non ha dedicato grande attenzione ai problemi della scuola, settore nel quale le precedenti amministrazioni, rette dalla DC, avevano lasciato che l'attività procedesse in maniera confusa.

Occupata la Roohm and Haas

LANCIANO - La riunione che doveva aver luogo in prefettura, a Chieti, martedì scorso per discutere sull'apertura o meno della fabbrica di disarban di Roohm and Haas è stata rinviata al 30 novembre perché l'amministrazione comunale di Ateosa non ha ancora avuto le relazioni dei suoi tecnici di fiducia relative alla pericolosità dello stabilimento per il territorio del Sangro.

Errata corrige

Una benale rivista tipografica ha completamente svistato il senso della parte finale del nostro articolo di ieri sulla polemica in corso nel Sangro relativamente allo statuto del Consorzio industriale.

ehagh AUTUNNO caravan SIGNIFICA COMPRA OGGI 10 caravan a prezzo favoloso fino al 30-11-1977. RINO RAFFO automobili SULLMONA: Via Freda 19 - Tel. 0864/21025 L'AGUILA: Via Fuori Porta Napoli 83-A - Zona Mulino

SICILIA - Lunedì il comitato regionale dc

Pci nella maggioranza il tema al centro del confronto politico

Il PRI si è pronunciato per un incontro collegiale tra i partiti per ridefinire una serie di obiettivi comuni - Evitare una crisi al buio

Dalla nostra redazione

PALERMO - La «corresponsabilità» del Pci nella maggioranza politica della Regione siciliana, è ormai all'ordine del giorno del dibattito tra i partiti ed è entrato in pieno campo il tema di chiarezza, di chiarezza, di chiarezza, di chiarezza...

Progetto di legge approvato alla Regione Abruzzo

Adeguamenti nel trattamento economico del personale Esa

L'AQUILA - Il consiglio regionale dell'Abruzzo, riunito ieri mattina nel palazzo dell'Emiciclo dell'Aquila, ha esaminato ed approvato tre progetti di legge regionale, alcuni provvedimenti amministrativi e discusse una mozione e una interpellanza presentate dai consiglieri regionali...

Continua a Giammoro l'occupazione

I Comuni a fianco agli operai delle Acciaierie

La solidarietà dell'Amministrazione provinciale e dei partiti - La mobilitazione contro il ridimensionamento

Nostro servizio

GIAMMORO (Messina) - Nello stabilimento occupato, al centro del gigantesco capannone centrale, davanti al palco montato per l'assemblea, circondato dai cartelli e dagli striscioni con gli slogan della lotta, si sono riuniti i consiglieri comunali e gli amministratori dei sette comuni del comprensorio di Milazzo, i consigli di fabbrica delle aziende tra Villafranca e Patti, sindacalisti, esponenti di partiti democratici...

Integrazione prevista dalla legge 501

Ma ad avere un altro risultato ancora deve puntare la mobilitazione cresciuta intorno alle Acciaierie: a rompere la indifferenza e il silenzio del governo regionale che, abbandonato all'esercizio di un diritto garantito dalla stessa legge di scioglimento dello Egam, ha rinunciato finora a emanare l'art. 17 ed i ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali la propria volontà sulla realizzazione delle Acciaierie...

Come può cambiare l'informazione parlata

Radio, TV e autonomia

NEL dibattito in corso in Sardegna sul tema della lingua, e più in generale del patrimonio culturale isola, è stato ricordato come - all'inizio degli anni '60 - Radio Cagliari sviluppò, su questo tema, una importante iniziativa: «Sardegna fra due lingue» era il titolo di una trasmissione curata da Michelangelo Pira...

Comunicati ufficiali e fiere

Le notizie fondamentali continuano a essere i comunicati ufficiali, e poi fiere, mercati, furti, incidenti stradali, vecchie notizie cadute nella loro obsolescenza. Non c'è né l'una cosa né l'altra. Molte di queste stazioni, ideate, installate e condotte da dilettanti, hanno un ruolo modesto nella vita culturale e letteraria, consentono un dibattito franco e spregiudicato...

Intreccio con le lotte sociali

Questa stasi non può continuare. I mezzi cominciano ad arrivare, il comitato regionale per la Rai-Tv ha nei giorni scorsi discusso la bozza di un importante documento sul rilancio della radio televisione locale, ipotizzando un convegno ad iniziativa del Consiglio Regionale per definire le modalità di una ristrutturazione, in un'aula di cultura parlata e visiva in Sardegna...



Da tutto il Mezzogiorno in corteo ieri a Bari i lavoratori ospedalieri

Dalla nostra redazione

BARI - Un'altra manifestazione sindacale nel centro di Bari, dopo quella dell'altro ieri in occasione dello sciopero generale provinciale. Protono i dipendenti degli ospedali di tutto il sud. Nel capoluogo pugliese si è svolta infatti ieri mattina una delle quattro manifestazioni interregionali (le altre si sono tenute a Palermo, a Reggio Calabria e a Salerno) della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dei lavoratori ospedalieri...

All'offensiva le forze che hanno creato il caos edilizio

Si tenta di affossare il P.R.G. di Pescara con una squallida campagna scandalistica

L'architetto Siola non ha ricevuto una lira in più rispetto agli altri progettisti

PESCARA - Sulla polemica aperta in questi giorni da qualche organo di stampa in merito al rimborso delle spese sostenute dall'architetto Siola per la redazione del P.R.G., la segreteria della federazione del Pci di Pescara ha emesso ieri un lungo comunicato «per una corretta informazione dei cittadini»...

Per l'agricoltura in Capitanata

Braccianti in assemblea per lo sciopero del 24

In lotta chimici, edili, alimentari e metalmeccanici

FOGGIA - Incontri, dibattiti, riunioni ed assemblee sono in corso tra le diverse categorie di lavoratori per preparare nel Foggiano lo sciopero dei braccianti (a quale hanno aderito anche i lavoratori agricoli, alimentari ed i metalmeccanici) indetto per il prossimo 24 novembre...



Messina: continua lo sciopero a timone selvaggio nei traghetti

MESSINA - Anche ieri mattina, marinai, elettricisti e motoristi delle navi traghetti delle ferrovie dello Stato, aderenti al sindacato autonomo SAPENT, hanno sospeso il lavoro per le ultime corse del primo turno. Le navi traghetti sono state ormeggiate in porto alle 12, ed hanno ripreso servizio alle 12, quando è cominciato il secondo turno. Lo sciopero a «timone selvaggio» è in corso dall'altro ieri ed è stato proclamato a tempo indeterminato dal sindacato autonomo.

Per la Siderurgica lucana Sono dovuti intervenire i CC

I metalmeccanici in lotta domani nella provincia di Potenza

Si azzuffano i soci della squadra di calcio dell'Aquila

POTENZA - La sempre più accentuata dequalificazione dell'apparato industriale e del settore tessile produttivo della provincia di Potenza ha assunto dimensioni ormai drammatiche, in questo quadro è stato organizzato un convegno di lavoro della Siderurgica Lucana. L'ultimo atto di questa vicenda, ormai ad un punto limite, è il rifiuto del Banco di Roma di concedere, a differenza di tutti gli altri istituti, un'adeguata moratoria per i debiti dell'azienda, ne minaccia il fallimento in termini ormai prossimi...

Oggi incontro tra Regione, forze politiche, sindacati, ESA e cooperative

SI DEFINISCE IN PUGLIA IL PIANO AGRICOLO-ALIMENTARE

Dalla nostra redazione

BARI - Si affronta nel conclave di Puglia il piano agricolo alimentare in vista del convegno interregionale organizzato dalle regioni del Mezzogiorno per il 6 e 7 dicembre a Bari. Oggi si tiene presso il palazzo dell'Agricoltura un incontro, d'initiativa dell'assessorato regionale alla agricoltura e la commissione agricoltura del Consiglio regionale, fra i rappresentanti delle forze politiche della Puglia, delle organizzazioni sindacali e professionali, del movimento cooperativo e dell'Ente di sviluppo di Puglia...

Nel corso dell'approfondito dibattito sono intervenuti il compagno Mari, Bellomo e Longo per la DC, Pulpo per il PSI, Dillo per il PRI e Reina per il PSDI. Dall'insieme degli interventi è stata riscontrata un'ampia convergenza di vedute, ed è stato deciso di tornare ad incontrarsi per approfondire nel merito le proposte che le forze politiche democratiche pugliesi possono elaborare per definire il contributo che la Puglia può dare all'elaborazione del piano agricolo alimentare nazionale. Nell'incontro è stato sottolineato in particolare come i piani per divenire uno strumento effettivo di riequilibrio del sistema economico nazionale abbia bisogno di chiari ed inequivocabili scelte meridionalistiche che dovranno trovare corpo in chiarezze di scelte e nella adeguata distribuzione dei finanziamenti. In particolare, i responsabili delle commissioni agrarie dei partiti democratici pugliesi hanno concordemente ribadito la scelta prioritaria dell'irrigazione (completamento delle opere e effettiva utilizzazione delle acque) per una scelta dell'economia della Puglia...

Italo Palasciano

Giorgio Macciotta